



numero 97 ottobre 2000

lions

periodico dei distretti 108-Ia/1-2-3

insieme



LA CONVENTION INTERNAZIONALE E I CONGRESSI D'APERTURA DEL 2000

I tre Distretti 108-la



- TORINO HOST
- TO. AUGUSTA TAURINORUM
- TO. CASTELLO
- TO. CITTADELLA
- TO. CITTADELLA DUCALE
- TO. COLLINA
- TO. CRIMEA
- TO. CROCETTA
- TO. CROCETTA DUCA D'AOSTA
- TO. DUE
- TO. EUROPA
- TO. LA MOLE
- TO. MONVISO
- TO. PO
- TO. PRINCIPE EUGENIO
- TO. REALE
- TO. SABAUDA
- TO. SAN CARLO
- TO. SOLFERINO
- TO. STUPINIGI
- TO. SUPERGA
- TO. TAURASIA
- TO. VALENTINO
- TO. VALENTINO FUTURA

- GENOVA HOST
- GE. ANDREA DORIA
- GE. AEROPORTO SEXTUM
- GE. ALBARO
- GE. ALTA
- GE. BOCCADASSE
- GE. CAPO SANTA CHIARA
- GE. DUCALE
- GE. EUR
- GE. I DOGI
- GE. I FORTI
- GE. LA SUPERBA
- GE. LANTERNA
- GE. LE CARAVELLE
- GE. PORTORIA
- GE. SAMPIERDARENA
- GE. SAN GIORGIO
- GE. SAN SIRO DI STRUPPA
- GE. SAN LORENZO
- GE. SANT'AGATA ALTA VAL BISAGNO
- GE. SANTA CATERINA
- GE. STURLA 'LA MAONA'



periodico dei distretti 108 la/1-2-3
Notiziario bimestrale dei Distretti 108 la1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
E LEGALE RAPPRESENTANTE
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Ugo Boccassi

VICE DIRETTORI

Gualtiero Roccati

Distretto 108 la1
via San Quintino 4 - 10121 Torino
tel. 011.539998 - fax 011.534277
e-mail: gualtroc@fin.it

Angelo Bodrato

Distretto 108 la2
via Nino Bixio 1/15 - 16128 Genova
tel. 010.2465061 - fax 010.2758074
e-mail: info@lions108la2.it

Raffaella Costamagna

Distretto 108 la3
via Poggio dell'Orizzonte 3
17012 Albissola Marina (SV)
tel. 019.853701 - fax 019.484616
e-mail:
roberto.fresia@agenzie.winterthur.it

DIREZIONE E REDAZIONE

15100 Alessandria - via Firenze 24
tel. 0131.264040 - fax 0131.235269
e-mail: grafismi@tiscalinet.it

STAMPA

Alpigraf s.r.l.
via Piasco 87, 12030 Villanovetta (Cn)

Spedizione in abbonamento postale
Torino - pubblicità inf. 50%
n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Torino al n. 2661 del 7
febbraio 1977

IN PUNTA DI PIEDI

di Ugo Boccassi

Sono entrato nell'incarico di Direttore in punta di piedi e con passo felpato per molti motivi. Il primo e forse più importante è che con l'irruenza dei grandi proclami, così come con la superficialità, avrei rischiato di danneggiare quella "casa di tutti" che Bartolomeo Lingua aveva sapientemente costruito mattone per mattone. Sono entrato in punta di piedi per educazione e per rispetto, ma anche perché volevo innalzare il mio punto di osservazione e farmi un'idea la più ampia possibile. Il compito mi è apparso da subito molto impegnativo, poiché la Rivista che mi sono trovato tra le mani non era un prodotto giornalistico tout court ma un puzzle di molteplici elementi che dovevano trovare un leit motiv unico e unificante. Inoltre, per la scelta dei tre Distretti di essere editori in prima persona, al Direttore venivano affidati anche compiti logistico-organizzativi. Come avevo già preannunciato nei miei interventi ai Congressi di apertura, non avendo la caratura carismatica del mio predecessore, ho privilegiato il lavoro

di team: senza l'essenziale apporto dei tre Vicedirettori, la macchina editoriale avrebbe avuto molte più difficoltà. Ho anche affermato che non avrei cambiato nulla, ma il mio sforzo "conservatore" è stato tutto concentrato sui contenuti, mentre, nella forma, la scelta del colore ha inevitabilmente prodotto innovazioni. Tutto ciò, insieme alla volontà di essere equilibrato "mediatore culturale" tra le esigenze dei tre Distretti, ha certamente causato un ritardo rispetto alla scadenza abituale ma, si sa, la velocità non contraddistingue chi si muove in punta di piedi.

Ora che LIONS ha visto la luce, se i lettori mi consentiranno di appoggiare a terra anche i talloni, vi assicuro lo scatto per i numeri successivi.

Non mi resta quindi che dire, parodiando film di successo, «scusate il ritardo» e subito dopo promettere un pronto «ritorno al futuro». Vi consegno comunque una certezza: I serve those who serve, poiché ho assunto responsabilmente questo compito per essere "al servizio di chi serve".

S O M M A R I O

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Luciano Daffara, 108 la1	5
Piero Alberto Manuelli, 108 la2	6
Roberto Fresia, 108 la3	7

L'83ª Convention internazionale	8
Come anche alle Hawaii si diventa Governatori	9
Dopo San Diego, Honolulu... Aloha?!	11
Discorso del Direttore Internazionale	11
Il Campo Giovani 2000	13
Il XX Campionato Italiano Lions Open di sci alpino e nordico	15
2° Campo Giovani portatori di handicap	16

IL DISTRETTO 108 la1	19
Congresso di apertura	19
Relazione programmatica del Governatore	21
Notizie dai Club	22-32

IL DISTRETTO 108 la2	33
L'XI Congresso di apertura dell'anno Lions	33
Il discorso programmatico del Governatore	35
Notizie dai Club	38-46

IL DISTRETTO 108 la3	47
L'anno sociale si apre sotto il segno dell'amicizia	47
Sintesi del discorso programmatico del Governatore	49
Notizie dai Club	51-60

VOCI DA LEO	61
--------------------	----

HONOLULU
19-23 giugno
2000



Aloha Lions!

THE
INTERNATIONAL
CONVENTION



Il Presidente internazionale Jean Behar e Signora ritratti nelle immagini ufficiali con i tre Governatori del 108 Ia:
in alto, Luciano Daffara e Signora Maria Ludovica; al centro, Piero Alberto Manuelli e Signora Paola; in basso, Roberto Fresia e Signora Raffella.



**LUCIANO
DAFFARA**

DALLE RADICI LA VITA, DAL CLUB I VALORI

Come si può intuire dal motto che ho adottato, il mio programma è ambizioso e vuole essere particolarmente coinvolgente.

Ho detto più volte che la forza degli uomini deriva loro dalla fedeltà alle proprie origini e alle proprie tradizioni, senza il rispetto delle quali gli esseri umani sarebbero privi di quella sicurezza che li deve guidare nel mondo. Non è possibile gettarsi alle spalle le nostre radici, un mondo di storia, di creazioni intellettuali ed artistiche, di bellezza, che quanti ci hanno preceduto ci hanno costruito.

Nello stesso modo i valori umani, guida sicura per il proprio comportamento quotidiano, devono essere tenuti presenti prima di ogni altra cosa, in ogni momento: sono quella guida di cui tutti hanno bisogno, e più di ogni altro i giovani per i quali dovremmo costituire un modello, e che l'assenza di valori disorienta sempre. Sono valori formati nel corso degli anni attraverso la storia: mi attendo quindi dai vari Club i suggerimenti volti a mettere in luce questi valori che ci hanno condotti all'oggi, le proposte di services intesi a esaltare il patrimonio culturale ed etico che costituisce la nostra splendida eredità. Saranno le energie presenti nei vari club a valorizzare questi principi che ci hanno condotto alle odierne conquiste e che permettono al nostro domani di mantenersi a misura d'uomo.

Più che il numero dei soci, che è certo un elemento importante, conta, come ha ben indicato il Presidente Internazionale Behar, rafforzare l'immagine dei Lions nel mondo che ci circonda, la loro qualità: donne, uomini e giovani di valore, che abbiano dimostrato di saper ottenere risultati nell'ambiente in cui vivono e in cui sono impegnati, di essere in grado di portare idee ed energie – non solo all'immagine – al Club di cui fanno parte. Perché tali persone desiderino appartenere ai nostri Club piuttosto che ad altre associazioni dovremo evidentemente impegnarci a dimostrare che siamo sensibili alle tematiche e ai problemi del mondo in cui viviamo, cercando di portare il nostro contributo alla soluzione di questi ultimi, ciascuno nel campo delle proprie capacità e di coordinare il più possibile le energie nella medesima direzione, senza disperderle in tante attività che, se danno un momentaneo prestigio al singolo, non hanno per lo più sviluppo nel futuro.

Nello stesso tempo, sull'esempio dei nostri amici francesi a cui il Presidente Internazionale appartiene, dobbiamo dimostrare di essere capaci di amicizia e di allegria: anche questo, un momento di distensione e di serenità, cercano i soci in un Club di amici, soprattutto quando si tratta di persone quotidianamente impegnate in attività che richiedono tensione e attenzione responsabile.

Non fronteggiare perennemente accigliate nello sforzo di dimostrarsi perennemente impegnati, ma il sorriso che ti fa sentire a tuo agio e più disposto ad aprirti.

Certo, dobbiamo, sia noi che loro, mantenere il senso di appartenenza alla propria Nazione, come è stato dimostrato nel recente ritorno distrettuale di Gemellaggio a Santa Margherita Ligure, dove i due inni nazionali sono stati cantati, a voce spiegata, da tutti i presenti con entusiasmo e passione.

E dobbiamo nello stesso tempo credere nelle radici comu-

ni testimoniate dalla storia.

Le comunicazioni fra questi due paesi al di qua e al di là delle Alpi si fanno sempre più intense, proprio come se sempre più forte si stesse risvegliando la coscienza di questa comunione di origini, da cui non può non fluire una comunanza di idee, di sentimenti e soprattutto di realizzazioni. Parecchi dei Club Lions piemontesi sono gemellati con uno francese, ed è uno scorrere continuo di amicizia e di fraternità fra le due zone. A livello culturale è in atto una vivace collaborazione fra il Teatro Regio di Torino e l'Opera di Nizza; il Politecnico di Torino ha stabilito un'attività di scambio con il Polo Universitario di Sophie Antypolis, alle spalle di Antibes; alcuni trimestri di corso potranno essere indifferentemente seguiti in una delle due Università.

I Lions possono fare molto per appoggiare e ampliare quest'azione, nel settore della Formazione, Cultura, Economia e Trasporti, con particolare focalizzazione sulla realtà e le prospettive di collegamenti aerei.

In quest'ottica è in preparazione un grande Convegno-Progetto che nasce dalla considerazione delle realtà dei due bacini confinanti con lo scopo di diventare idealmente una macroregione transnazionale.

Per la realizzazione di tutte queste attività sarà particolarmente potenziata l'utilizzazione di Internet, settore in cui il nostro Distretto è all'avanguardia e possiede grandi professionalità.

Ma sempre dovremo tenere presente il rispetto delle nostre radici. Senza questa consapevolezza, mancheremo della spinta essenziale per operare coscientemente verso il futuro, alla realizzazione di quei valori di cui i nostri Club rivendicano l'onore di essere portatori.

Uno di questi valori è la disponibilità verso gli altri, sempre più necessaria in un momento come il nostro, in cui da più parti si denuncia la crisi del volontariato. Quindi profondamente attuale è il Progetto a favore della Fondazione FARO che si ripromette di alleviare le sofferenze e di facilitare la vita quotidiana dei malati terminali di cancro, flagello che miete tante vittime nella nostra epoca.

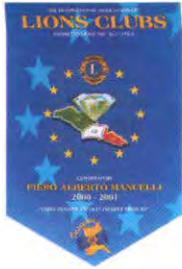
Coerente con questo è l'altro Progetto con cui ci ripromettiamo di contribuire alla realizzazione di una residenza a Candiolo per i parenti che accompagnano qui malati da ogni parte d'Italia e che spesso non hanno i mezzi per fermarsi a lungo ad assisterli: si tratterà di una foresteria ad uso gratuito per il soggiorno delle persone che provengono da località lontane e che versano in condizioni economiche disagiate.

Saranno nel contempo incoraggiate e sostenute tutte le attività dei services istituzionali e sarà dato grande rilievo ed incoraggiamento alla collaborazione con i Rotary, già in fase avanzata di programmazione.

Sono fiducioso che questo programma susciti non solo il vostro interesse, ma anche quello di tanti potenziali amici disposti a unirsi a noi.

So di pretendere molto da Voi, cari amici e amiche Lions del Distretto 108 la/1, ma so che con Soci di qualità, quali Voi siete, potremo raggiungere gli obiettivi che insieme abbiamo indicato.

Luciano Daffara



PIERO ALBERTO MANUELLI

INSIEME CONVINTI ALLA RICERCA DELLA QUALITÀ NEL SERVIZIO

Carissimi amici Lions,

Salite a bordo, posate il vostro sacco da marinaio pieno di sogni e di speranze e tenetevi forte, quest'anno si parte veloci con il vento di bolina, il vento portante della qualità che soffia vigoroso dal cuore del nostro Presidente Internazionale Jean Behar.

Io ed il mio braccio destro, il comandante in seconda Vice Governatore Vito Drago, tornando dalla convention di Honolulu, ci siamo allenati nelle acque di Auckland, abbiamo provato la nostra barca, il Distretto 1081a2, e vi garantisco che abbiamo navigato veloci ed ora siamo pronti a raggiungere la prima boa a tempo di record. Perché, mi chiedete? Perché quest'anno ci sentiamo tutti "insieme convinti nei nostri ideali lionistici, motivati dallo spirito di gruppo, sicuri che il nostro sarà l'anno migliore di tutti i tempi, come vuole la legge del lionismo, quella legge forte e immutabile che indica l'utilizzo del buon passato per un continuo miglioramento e la lungimiranza verso il nostro futuro.

Niente è mutato da quando per la prima volta nel 1987 varcai la soglia di Villa Spinola ed entrai a far parte del Lions Club Genova Albaro; sono sempre qui grazie all'amore per il prossimo ed al valore della vera amicizia. Voi tutti "insieme" mi avete donato un'opportunità di servire al massimo delle mie possibilità ed io non risparmierò certo energia per appagare le vostre aspettative e la vostra sete di concrete e coerenti realizzazioni con armonia nel servizio.

Mentre vi scrivo abbiamo già fatto "insieme" un bel po' di cammino, abbiamo già imbarcato altri marinai di due nuovi clubs, abbiamo avviato nuovi importanti services umanitari di grande qualità che ci permetteranno di manifestarci alla collettività con quel giallo solare del nostro emblema.

"Verba movent, facta et exempla trahunt" questo è il mio motto perfettamente coerente con il mio consolidato modo di operare.

Non c'è niente di nuovo sotto il sole, rimangono immutati ed immutabili l'etica lion e gli scopi del lionismo, cambieremo solo i mezzi scegliendoli tra quelli più efficaci ed aggiornati.

Sul mio guidoncino appare un purissimo diamante a rappresentare il nostro distretto con il vertice duro piantato sul territorio e la base e le facce in alto che rappresentano i nostri clubs, a raccogliere la luce del mondo. Ho desiderato esprimervi con chiarezza che il Governatore e tutti gli amici officers distrettuali sono in basso a sostegno e servizio dei clubs e non viceversa, diversamente avremmo stravolto la logica del nostro servire.

Nella simbologia del diamante c'è anche il segreto operativo di quest'anno in quanto perseguirò con coerenza quelle 4 C che caratterizzano questa pietra preziosa e che in termini lionistici esprimeremo così:

C = CONOSCENZA

C = COMUNICAZIONE

C = CONDIVISIONE

C = COLLABORAZIONE

Per la prima volta nella lunga storia del lionismo un presidente Internazionale ha espresso con forza il concetto che solo la "qualità" può essere la chiave del nostro futuro. E sempre per la prima volta non si è parlato di quantità se non facendo chiaramente capire che questa è una spontanea conseguenza dell'operare nella qualità, quella Q maiuscola a forma di cuore che è il logo del nostro presidente internazionale.

Se è vero che la nostra associazione è nata con la grande innovazione del servizio verso gli altri, altrettanto vero è che negli ultimi tempi la maggior parte dei nostri soci ha dimostrato di fatto la propensione a servire se stessi con l'immobilismo, con la scarsa operatività verso l'esterno, con il compiacimento dell'amicizia che non genera frutti verso l'umanità sofferente.

La qualità professionale dei nostri soci è alta e indiscutibile, ma non sufficiente a raggiungere i nostri scopi che richiedono all'individuo spirito di sacrificio, grande disponibilità e generoso desiderio di servire gli altri.

Cari amici, iniziamo noi leaders ad imporci la qualità nel servizio, siamo proprio noi che con l'esempio e la testimonianza apriremo la strada alla qualità degli altri. Credetemi ce n'è veramente bisogno.

Il mio impegno durante il mio anno di servizio sarà quello di cementare l'unione tra i soci nell'interesse dei singoli clubs che devono sentire realmente il mio grande ed affettuoso desiderio di aiutarli e di gratificarli.

La presenza del mondo femminile e dei giovani Leo sarà per me un argomento prioritario e cercherò con ogni mezzo di rendere paritetica la collaborazione per una reale crescita "insieme".

Questo inizio di secolo e di nuovo millennio è sorto come una luce radiosa ed inattesa, con desiderio di rinnovamento che finalmente si è tradotto in programmi internazionali chiari ed efficaci che lasciano alle parole la sola funzione di illustrare i fatti.

Buona fortuna, cari amici, auguriamoci il meglio perché ciascuno di noi sarà sicuramente in grado di offrire il meglio di se stesso. Ne sono convinto!

Il Vostro amico Governatore
Piero Alberto Manuelli



**ROBERTO
FRESIA**

LUNGIMIRANZA E CONTRADDIZIONE

1 giugno 1969: era rilasciata in Italia la prima charter night ad un Leo Club italiano, il Leo Club Arenzano. Subito dopo, l'8 di novembre, nasceva, contemporaneamente al Club padrino, il Leo Club Albenga. Entrambi questi eventi, che formano la storia dei Leo Clubs, sono avvenuti nel nostro Distretto. I Lions Club di Arenzano e Albenga avevano iniziato una strada, seguita nel tempo da altri Clubs, 22 per la precisione, in tutto il 50% dei Clubs del nostro Distretto. Oggi, per quattro Clubs è stata restituita la Charter, i Clubs attivi sono 18.

Questi Clubs, dopo aver letto le finalità del programma Leo attivato dall'Associazione solo qualche anno prima, con grande lungimiranza, avevano capito quale importante ruolo potessero svolgere nei confronti dei giovani. Quelle parole **"Dare** ai giovani di tutto il mondo l'opportunità di contribuire individualmente e collettivamente allo sviluppo della società, quali membri responsabili della comunità locale, nazionale ed internazionale - **Stimolare** fra i soci l'accettazione degli alti principi di etica - **Sviluppare** le doti di Leadership - **Formarsi** un'esperienza attraverso il servizio alla comunità - **Fornire** l'occasione per promuovere la comprensione internazionale", colpirono quei Lions che prestarono a questo scopo opera, lavoro, tempo e anche denaro.

Quest'impegno, veniva e viene ancora oggi profuso verso ragazzi e ragazze che sono indirizzati all'etica lionistica ed agli scopi dell'Associazione e nessuno dei Clubs sponsor ha mai pensato di rivolgersi solo ai ragazzi piuttosto che alle ragazze: nel concetto di giovani, mai l'essere maschi o femmine ha costituito una barriera o peggio una discriminazione.

Dopo tanta lungimiranza nel dedicare tempo, lavoro e denaro a quello che, per me, è uno dei service più grandi che un Clubs Lions possa effettuare, nell'aver formato giovani all'idea lionistica, potenzialmente degli ottimi Lions d'alta qualità, di aver per anni costruito qualcosa, alla fine nasce la contraddizione, perché di quasi tutto ciò che si è con grande fatica costruito, quando il progetto è ultimato, come un foglio di carta che non serve più, lo si stropiccia e si butta via.

È il caso delle ragazze, o meglio delle donne, perché a 28 anni si è donna. Quattordici dei 18 Clubs sponsor sono esclusivamente maschili: dove vanno le ragazze che per età escono dai Leo Clubs? Alcune in altre associazioni, altre perdono ogni contatto con i Lions.

Noi ci comportiamo come un'azienda che dopo aver formato le persone, non le trattiene ad ogni costo e a proprio vantaggio, ma le offre, gratuitamente, ad altri. Un'azienda che spreca le sue risorse umane è un'azienda suicida.

Noi perdiamo importanti talenti adeguatamente motivati e già formati all'idea lionistica a favore d'altre associazioni, anziché utilizzarli per migliorare e vivacizzare la nostra.

A 14 anni dall'ingresso delle donne nell'Associazione, le domande che possiamo porci sono molte, per un simile comportamento in pratica univoco.

Occorre riflettere sui nostri comportamenti, sul nostro Codice Etico e sui nostri Scopii, seriamente, scevri da preconcetti e dimenticandoci del nostro particolare, che il più delle volte ci distoglie dalla verità.

Allora, perché ognuno di voi possa fare la sua riflessione e al fine che tutti i Clubs possano affrontare e non accantonare o peggio ignorare l'argomento, è opportuno che la statistica sia completa.

Dei 18 Clubs Leo esistenti nel nostro Distretto, 14 sono sponsorizzati da Clubs solo maschili, 2 sono sponsorizzati da Clubs misti in cui le donne presenti sono solo ex Leo, 1 è sponsorizzato da un Club nato maschile ed oggi misto ed 1 è sponsorizzato da un Club nato misto.

23 sono i Clubs Lions del nostro Distretto solo maschili, 1 solo femminile, 20 i Clubs misti. I Clubs solo maschili, che hanno un Leo Club, sono il 60,9%, i Clubs misti che hanno un Leo Club sono il 20% ed allora ciò che avete appena letto significa che abbiamo trovato un altro dato per la nostra riflessione.

Per aggiungerne ancora uno possiamo anche notare che dei Clubs fondati negli ultimi 18 anni, solo uno ha sentito l'esigenza di fondare un Leo Club. È una coincidenza che nei Clubs nati immediatamente prima e successivamente all'ingresso delle donne nell'Associazione, non sia nato il desiderio di sponsorizzare un Leo Club?

Le contraddizioni, come potete leggere, sono molte. Una seria riflessione è opportuna da ciascuno di noi, ma i problemi dei giovani sono identici in ogni parte del nostro distretto, e questi dati devono farci riflettere se non abbiamo dimenticato qualche cosa, se abbiamo distolto lo sguardo dalla società che ci circonda, se non abbiamo pensato che il problema lo risolverà qualcun altro, se non abbiamo riflettuto che in questo modo i giovani cresceranno forse con altri ideali che non sono i nostri, in una parola abbiamo trascurato la nostra società, dove deve essere rivolto il nostro servire.

Abbiamo rinunciato ad interessarci dei giovani, che sono il nostro futuro.

Togliamoci di torno tutte le nostre contraddizioni, affrontiamo i problemi, risolviamoli, impegniamoci fortemente nella società secondo lo spirito della nostra Missione, senza costrizioni, ma seriamente. Sponsorizziamo un Leo Club, seguiamo con attenzione e costanza i nostri ragazzi e poi al momento giusto prendiamoli con noi, nei nostri Clubs o apriamo nuovi Club misti o i New Century Lions Clubs, perché i giovani possano partecipare attivamente alla vita dell'Associazione.

Ognuno di noi dovrà farsi portavoce di questa riflessione, all'interno del proprio Club. Parliamone attraverso queste pagine in maniera costruttiva e serena: la soluzione del problema deve venire dal nostro interno, ognuno se ne deve fare carico in prima persona, senza deleghe a terzi. Un futuro migliore passa anche attraverso una gioventù educata al servizio. Per noi LIONS, attraverso i Leo, potenziali futuri Lions, maschi o femmine che siano.

Roberto Fresia - DG 108 la3

L'83^a CONVENTION INTERNAZIONALE

La Convention Internazionale del 2000, ultima di fine millennio e 83^a della nostra storia associativa si è tenuta dal 19 al 23 giugno scorsi, nella splendida cornice delle isole Hawaii e, in particolare, sede delle attività congressuali è stata la città di Honolulu situata nell'incantevole baia di Waikiki che ci ha accolto con i suoi panorami e tramonti da sogno.

L'accoglienza degli amici Hawaiani agli oltre trentamila Lions partecipanti, provenienti quest'anno da oltre 185 nazioni, è stata calorosa ed entusiasmante; grandiosa e funzionale, poi, si è rivelata la recettività del magnifico Centro Congressi, nonché impeccabile si è dimostrata l'organizzazione nel suo complesso.

L'insieme di tutti questi fattori hanno contribuito notevolmente all'ottima riuscita sia delle manifestazioni che si sono succedute sia dei lavori congressuali.

È da porre in rilievo come anche in questa occasione assai numerosa è stata la delegazione italiana guidata dal P.I.P. Pino Grimaldi, dall'I.D. Massimo Fabio e dal neo C.C. Federico Steinhaus.

La consueta parata poi, grazie anche all'ambiente in cui si è svolta, si è rivelata molto scenografica merito soprattutto dei partecipanti che hanno sfilato ognuno con i propri costumi nazionali accompagnati nel loro incedere da variopinte bande musicali.

La nostra sfilata, quest'anno, è stata aperta e accompagnata dal gruppo degli sbandieratori di Gubbio nei loro variegati costumi medievali, fortemente voluti dal P.C.C. Benvenuto Brambilla, i quali, con le loro evoluzioni, hanno stupito sia il numeroso pubblico assiepato lungo il percorso della sfilata, sia la giuria che ci ha poi assegnato il secondo premio.

Il primo premio è stato vinto dalla delegazione della Cina Popolare Comunista (è proprio vero che il mondo cambia!) che, numerosissimi, hanno incantato tutti con i loro smaglianti costumi, gli "spaventosi e fumanti draghi", le multicolori lanterne: il tutto nella più autentica e antica tradizione della cultura cinese.

Molto interessanti sono stati i lavori congressuali durante i quali

vi è stata la presentazione di numerose risoluzioni delle quali tre sono state accolte.

· La prima stabilisce che ogni anno una riunione (e perché non tutte?) del Consiglio d'Amministrazione sia svolta presso la sede centrale. Questo dovrebbe consentire un notevole risparmio economico e, finalmente, si ricomincia a parlare di contenere le spese.

· La seconda ha posto un freno ai delegati "fantasma". Nello specifico, un socio deve essere registrato nel Club di appartenenza da almeno un anno ed un giorno, per essere calcolato nel numero di coloro che determinano la parte dei delegati al Congresso di Distretto e di Distretto Multiplo.

· La terza risoluzione limita i punti di riserva d'emergenza al 70% del totale delle spese dell'Associazione dell'anno precedente: l'eccesso sarà trasferito al fondo generale (per le spese correnti). Degne di attenzione sono state inoltre le due novità presentate e deliberate dal Board che, pertanto, sono diventate immediatamente operative anche se alcuni punti istitutivi sono ancora tutti da chiarire e definire in modo più approfondito.

Prima novità: Clubs Satelliti oppure Satelliti di Clubs?

Di che cosa si tratta? Si è deciso che, quando una zona o una comunità non è in grado di raggiungere il numero di 20 soci previsto dalle nostre normative per costituire un club, oppure quando un club esistente si riduce al di sotto di questo numero, è possibile, al fine di non perdere questi soci, che gli stessi facciano parte integrante o del club sponsor o di un club vicino, conservando comunque una parziale attività operativa specifica per la propria zona.

Un "Lion coordinatore" curerà l'attività integrata del gruppo con il club sponsor o di riferimento.

Come si può comprendere, questa novità deve essere ampiamente sperimentata per verificare se darà buoni risultati.

La seconda novità, a mio avviso, la più importante è la costituzione dei "New Century Lions Clubs". Finalmente, da parte del Board, vi è stata una maggiore attenzione verso i giovani, soprattutto al loro recupero dopo l'uscita dai Leo Clubs per limiti di età.

I New Century Lions Clubs sono nuovi clubs costituiti da soci ex Leos e non, di età inferiore ai 35 anni. Il limite massimo per la permanenza nel club è il compimento del 35° anno decorso il quale il socio dovrà chiedere il trasferimento ad un club Lions. Oppure il New Century Lions Club potrà ottenere la trasformazione in un Lions Clubs effettivo.

Questi nuovi clubs usufruiranno di alcune facilitazioni economiche, tra le quali la quota non esigibile da parte della sede centrale per gli ex Leos. Tuttavia, alla scadenza del settimo anno di vita, dovranno trasformarsi in Lions Club. I soci del New Century Lions Club, naturalmente, godranno di tutti i diritti e doveri uguali per tutti i Lions.

La costituzione di questi New Century Lions Clubs è considerata un progetto pilota e quindi, per ora, si è stabilito di non modificare lo Statuto Internazionale.

È evidente lo scopo che il Board si è voluto prefiggere: creare nuovi clubs omogenei per età dei soci al fine di recuperare gli ex Leos per coprire la fascia di età dai 28 ai 35 anni che, nella nostra associazione, è notoriamente scoperta.

Infine, momento emozionante per il nostro Distretto, ma soprattutto motivo di soddisfazione e orgoglio, è stato quando, nell'Arena gremita all'inverosimile, il Presidente Internazionale ha scandito il nome del Lions Club Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure Host al quale è stato assegnato il premio "Con Menzione d'onore" per il secondo posto ottenuto nel concorso internazionale per la pubblicità.

I nostri complimenti vanno ancora alla Presidente del Club Raffaella Fresia, la quale è rimasta, per un momento, immobile nel sentire l'annuncio; poi si è ripresa e ha espresso tutta la sua gioia abbracciando il marito neo Governatore del nostro Distretto e festeggiando con gli amici vicini per il meritato riconoscimento. Chiudo questo mio resoconto ricordando che la nostra prossima Convention si terrà nel 2001 a Indianapolis e invito tutti gli amici Lions che non vi hanno mai partecipato, a prendervi parte almeno una volta per condividere insieme un'esperienza unica ed entusiasmante per la nostra Associazione.

P.D.G. Ezio Agostinucci
Distretto 108 Ia3

COME ANCHE ALLE HAWAII SI DIVENTA GOVERNATORI

Appena il 777 ha cominciato a rullare sulla pista della Malpensa, le immagini di un ruscello incorniciato da multicolori orchidee selvagge e la visione delle fiammanti colate di lava che dalla cima del Kilauea scorrono fino al mare, inabissandosi fra candide colonne di vapore, si sono irresistibilmente sovrapposte al ricordo di quanto ci avevano raccontato gli amici dopo aver partecipato alla seconda favolosa Convention alle Hawaii, quella del 1983, che segnò una presenza record di italiani.

Stavamo per essere protagonisti della terza Convention hawaiana della storia del Lionismo; toccava a noi, ora, provare quelle emozioni. Ci credevamo preparati, dopo più di un anno di "allenamento", a vivere i giorni in cui i Lions di tutto il mondo s'incontrano per fare provvista, all'inizio di un anno nuovo, di esperienze fresche e di rinnovato entusiasmo e, pur sapendo che a Honolulu ci attendevano la "scuola dei Consorti" e le "colazioni politiche", gli appuntamenti e gli impegni di lavoro identici a quelli di coloro che ci avevano preceduto, sorridevamo alla prospettiva di trasformare in realtà ciò che in tanti film in technicolor ci aveva fatto sognare.

Mentre la pista della Malpensa correva sempre più rapidamente sotto di noi, provavamo qualche difficoltà nel conciliare le fantasie turistiche e la realtà lionistica, ma non potevamo immaginare che quel 12 giugno 2000, fino ad allora considerato un po' come un traguardo, dopo 18 ore di volo sarebbe diventato un inizio, una porta aperta sull'inatteso. Ora, lasciati alle spalle quei giorni, sento la necessità di rivelare ciò che nessun Governatore ha mai osato raccontare, probabilmente nel timore di provocare, a livello universale, una crisi di candidature alla massima carica distrettuale.



Luciano Daffara (108 Ia1), Piero Manuelli (108 Ia2) e Roberto Fresia (108 Ia3) alla... "scuola dei Governatori".

Rivolgo perciò ai miei pochi lettori qualche preghiera: oltre ad essere indulgenti con chi, come me, non fa mestiere di scrittrice, di perdonarmi se non scopriranno il colpevole, perché qui non si tratta di un giallo, e di accontentarsi, attraverso le note del mio diario, di quel lieve, inconfessabile senso di sollievo che normalmente proviamo quando, leggendo le biografie dei grandi, scopriamo che anche i ricchi piangono.

Ma può la consorte di un Governatore in carica rendere pubblico il proprio diario personale? Ho dimenticato di chiederlo alla signora Loredana Mandelli, il più efficiente computer del lionismo mondiale, che abbiamo avuto la fortuna di avere compagna nel nostro viaggio e perciò, non trovando traccia di risposta sui massimi libri delle regole, procederò cominciando con un antefatto che posso liquidare in poche righe.

Luglio 1999: la cassetta della posta comincia ad essere giornalmente ingombra di lettere affrancate USA che contengono suggerimenti, consigli, richieste di dati che debbono essere soddisfatti con una pronta risposta alla Sede Centrale.

Novembre 1999: il Vice Governatore è sommerso da un turbinare di lettere e di buste di ogni peso e dimensione e spera di trovare prima di Natale un attimo di tregua.

Marzo 2000: le Poste recapitano il famigerato "Manuale del Governatore". In attesa della conferma della carica, una cortesissima lettera invita il Vice

Governatore a studiare attentamente il manuale, rispondendo poi alle domande contenute nell'allegato questionario che dovrà essere tempestivamente restituito alla Sede Centrale previa compilazione di ogni voce, specificando espressamente capitolo e pagina in cui si trovano le esatte risposte ad ogni quiz. Il malcapitato Vice Governatore in questo modo non ha scampo: se non ha a disposizione un ufficio di esperti sarà costretto a leggere davvero tutto il manuale.

Aprile 2000: tra quiz e scambi di lettere il tempo è volato, ma insieme alle rondini varcano le onde dell'oceano nuove missive della Sede Centrale relative alla prossima Convention.

Stupefacente precisione: al Vice Governatore, tuttora in attesa di conferma dal proprio Congresso Distrettuale, vengono fornite minuziose indicazioni, compresi gli abiti da non dimenticare, le occasioni in cui si dovrà indossare lo smoking (bianco, ovviamente), l'abito scuro o la divisa della propria Nazione, le date, ore e minuti dei vari impegni ufficiali oltre alla scadenza massima di arrivo nelle località sede della Convention e cioè sei giorni prima della data di inizio della stessa per frequentare l'intera serie delle Sessioni di Orientamento. Si arriva così senza soste e senza requie alla data faticosa in cui, conclusi felicemente i Congressi Distrettuale e Nazionale, tutto si concluderebbe se non si trattasse di un inizio. Come dimostra il mio diario.

12 Giugno 2000: Aeroporto di Malpensa, ore 10,30: tutti i Governatori e i rispettivi Consorti sono pronti ad affrontare le 18 ore di volo necessarie per raggiungere puntualmente la sede della 83.ma Convention. Tappa a Washington e poi a S. Francisco per una doccia e una notte di riposo prima di ripartire per Honolulu.

13 Giugno 2000: aeroporto di S. Francisco, ore 13,30. Consegnati i bagagli, i Governatori Eletti e i loro Consorti raggiungono le sale d'imbarco dove li attende una amara sorpresa: il volo subisce un rinvio: si partirà alle 19. Pazienza, accade anche da noi!

13 Giugno: Aeroporto di S. Francisco, ore 20,30. L'attesa si è un po' prolungata ma finalmente Governatori Eletti



"Quality or quantity?"
Un tentativo di parodia shakespeariana dell'"essere o non essere..." dei governatori italiani. Al centro, in piedi, Roberto Fresia.



Governatori in marcia. Il terzo da sinistra è Luciano Daffara, il settimo Roberto Fresia.

e Consorti si imbarcano sul volo per Honolulu. L'aereo rulla sulla pista, dopo un breve tratto si ferma, e torna indietro. "Sorry cari passeggeri, un bagno della Business Class è guasto: occorre un idraulico che a bordo non c'è!". I passeggeri vengono sbarcati: "La sosta è di soli dieci minuti: non allontanatevi!". Un'ora e mezza dopo imbarco, partenza, rullaggio fino a metà pista e ritorno: "Sorry cari passeggeri il bagno di prima fa fumo: non si parte fino a domattina. Arrivederci a domani sul presto!".

14 Giugno: stesso luogo, è ancora notte: alcuni Governatori Eletti e i Consorti, spinti dalla fame (la cena è saltata) cercano disperatamente un caffè e un biscotto ma ristoranti, bar e toilette sono chiusi fino alle 5,30. Altri tentano di appisolarsi su risicate poltroncine, assordati dalla CNN che trasmette a pieno volume.

14 Giugno: stesso luogo ore 9,30: la toilette è stata riparata e si parte con cronometrica precisione.

14 Giugno: alle ore 13,45 l'aereo tocca terra sulla pista dell'Aeroporto di Honolulu. Il sogno si avvera: sono perfino arrivati i bagagli. Bus, albergo, doccia, riposino: che sogno! Ore 15,05: arrivo all'Hotel Hilton. I Signori Governatori Eletti sono informati che devono presentarsi in divisa alla prima Sessione di Orientamento alle ore 15,45. Evitato il collasso si giunge a sera ed il sonno pietosamente cala sui Governatori Eletti, stravolti e distrutti.

15 Giugno: ore 6,45 sveglia; ore 8,00 Sessione di Orientamento; ore 12,45 pranzo con il Governatore Gemello, ore 13,30 presa dei lavori, ore 18,45 fine dei lavori e rientro in albergo. Così invariabilmente ogni giorno con immancabili variazioni notturne: la partecipazione (obbligatoria) ai ricevimenti delle varie Delegazioni, compresa, ov-

viamente, quella Italiana. Ma c'è un'ultima aggiunta, la preparazione e l'esibizione dei Governatori Eletti nella serata cosiddetta dello "Show up". È un singolare esame della capacità di comunicare che si svolge nello spazio di tre minuti di fronte ad una platea formata da se stessi, da pochi curiosi e da tutti i



...anche le Signore sfilano. Le ultime tre a destra sono, nell'ordine, Raffaella Fresia, Paola Manuelli e Maria Ludovica Daffara.

Consorti. Facile immaginare quante "ballerine hawaiane", quanti "indiani Che-

yenne", quanti "Cow Boys", quanti finti tirolesi e quanti clown. Gli Italiani ci hanno risparmiato il coro di "O sole mio", interpretando un Amleto collettivo: sette Amleti in scena con sette teschi viventi in grembo, più un fantasma e un'Ofelia, il gentile Governatore Celia Freddi Sitta del 108 lb 2.

Il monologo "To be or not to be" era diventato il tormentone internazionale "Quality or quantity".

Spettacolo a parte che ci ha fruttato un "premio per l'originalità", i Governatori Eletti non possono affermare di aver avuto vita facile poiché hanno condivi-

so con la folla degli altri partecipanti la temperie ambientale creata dall'eccessiva efficienza del condizionamento d'aria.

Il continuo, rapido passaggio da temperature polari ad un clima tropicale ha causato un'epidemia di raffreddori, mal di gola, febbri a 39° e tutta una serie di sconquassi ossei caratteristici di stagioni invernali.

Comunque tra riunioni, votazioni, una parata, un "Alhoa" ed uno starnuto arriva la Sessione di Chiusura della Convention.

Ecco la presentazione dei Vincitori dei vari Concorsi Internazionali, le premiazioni di amici Lions e non per la loro opera, la presentazione del Candidato Presidente Internazionale e la sua proclamazione ed infine il momento tanto atteso e temuto: tra musica, coriandoli e palloncini colorati il Governatore uscente strappa il nastro azzurro del suo successore che miracolosamente riesce anche a sorridere per le foto di rito.

Ora i Governatori ormai in carica sono attesi da un'ultima fatica: i bagagli e il ritorno a casa dove inizierà il lavoro vero e proprio.

L'aereo si stacca dalla dolce terra di Honolulu, ci accompagna il profumo dei fiori regalati da un gentile tassista, "Alhoa Honolulu" viene voglia di dire alle luci che si allontanano ma sento un ignoto Italiano che nel buio, ignaro delle bellezze che si lascia alle spalle e non ha visto, si interroga: "Ma che mi è saltato in testa di candidarmi?".

Così termina la Convention, così un Lion parti Governatore Eletto e tornò Governatore In Carica: Candidato avvisato, mezzo salvato.

rc.



Altri Governatori alla parata. Il secondo da sinistra è Piero Manuelli.

Una Lion alla sua seconda convention internazionale **DOPO SAN DIEGO, HONOLULU... ALOHA?!** Il lavoro e la determinazione dei soci Lions

Ringrazio mio marito che ama viaggiare e che ama anche farmi da guida, consentendomi, così, di uscire dai confini italiani per partecipare alle iniziative Lions intercontinentali. Il suo sostegno e la sua stima sono determinanti: questa seconda esperienza, dopo S. Diego, mi ha dato la certezza che un Lion deve vivere la grande emozione della Convention. La distanza sia fisica che culturale che divide l'Italia da Honolulu è minima quando vivi questa grande gioia: trentamila e più persone convenute da ogni parte del globo.

Sono le 8.15 precise del mattino di martedì 20 giugno 2000. L'aria è satura dei profumi di una terra meravigliosa ed affascinante: Honolulu, capitale delle isole Hawaii.

Il punto di riunione della manifestazione, che vede le delegazioni Lions d'ogni parte del mondo in parata lungo la via principale costeggiante Waikiki beach è KalaLua Avenue. Tutti insieme, soci Lions d'ogni parte del globo, si predispongono in ordine preciso, perfettamente in riga nelle loro divise e bandiere, pronti a sfilare per dimostrare l'orgoglio d'appartenere alla più grande e prestigiosa associazione di *we serve* del mondo.

Nell'attesa di partire per la parata, nel primo giorno di presenza presso la Convention, credo che per un Lion l'emozione più grande sia l'aver la possibilità di incontrare persone che non si conoscono, che non provengono dallo stesso continente, che sono differenti per lingua, razza e religione e spesso anche per il colore della pelle e che, nonostante tutto, si sentono vicine e legate nel comune impegno in una continua azione

di progresso sociale e culturale.

A S.Diego ho avuto la possibilità di seguire tutta la sfilata dall'esterno. A Honolulu sono stata soggetto attore della sfilata (provando un campanilistico orgoglio nel vedere l'ammirazione suscitata dalle nostre divise, uomini in blu e donne in tailleur bianco ornato da una sciarpa tricolore), portando le insegne di un Club al quale le mie socie ed io abbiamo dedicato il massimo impegno.

La nostra delegazione, grazie al nostro Direttore internazionale Massimo Fabio, era preceduta dagli sbandieratori di Gubbio nelle loro meravigliose divise regionali e credo sia stato anche questo il motivo che ci ha portati a vincere il secondo premio "Precision Demonstration Units"

Altro momento straordinario che vive il Lion è l'apertura del congresso. La suggestiva presentazione delle bandiere, che rappresentavano i 185 paesi membri Lions, la relazione del Presidente Internazionale uscente JAMES E.ERWIN, la relazione per l'anno 2000-2001 del nuovo Presidente JEAN BEHAR, la nomina del Primo Vice Presidente Internazionale J.Frank Moore III e del Secondo Vice Presidente Internazionale K. Fukushima, il passaggio delle cariche, con il rituale strappo del nastro azzurro.

La presentazione della vincitrice del primo premio "Un poster per la pace" e la

nomina ai vari incarichi del Board: questi i principali momenti nel calendario della Convention. Anche la delegazione italiana si è riunita in un "Political breakfast" di aggiornamento e comunicazione utili per il voto.

Immagino che tutti i Lions conoscano le procedure di un congresso, ma coloro che hanno la fortuna di partecipare ad una Convention internazionale vivono un'esperienza che rafforza il significato d'appartenere a questa grande comunità umana che travalica i confini delle nazioni.

Alla serata di gala che ha consentito a tutti quanti noi delegati di approfondire la conoscenza reciproca sulla base dello scambio di idee e suggerimenti per l'attività sul territorio erano presenti il Past President J.Erwin ed il Presidente J. Bebar. Credo sia stato questo il dato emblematico, l'elemento che più mi ha colpita di questa Convention: la creazione di nuove amicizie. Basta un gesto, lo scambio di una pin, un'esperienza in comune ed ecco che l'identico sentire che unisce tutti quanti noi Lions si scopre e ci fa capire che siamo parte di una grande comunità internazionale che opera e cresce nell'affermazione dei suoi valori con coraggio, dedizione e rinnovato entusiasmo.

Giulietta Cisotto Viecca

DISCORSO DEL DIRETTORE INTERNAZIONALE in occasione del Congresso del Distretto 108 Ia2

Dopo il discorso del Governatore Piero Alberto Manuelli sale sul podio il Direttore Internazionale Massimo Fabio che svolge un intervento d'altissimo contenuto lionistico e umano.

Egli esordisce ringraziando il Governatore e i Lions del Distretto per averlo gratificato con l'attribuzione di un Melvin Jones, e prosegue affermando che la consegna del MJF dimostra la sensibilità molto forte del Governatore per l'attività della Fondazione, sulla cui funzione vuole soffermarsi.

Il D.I. si chiede: "Quale strumento ha il Lions International per svolgere le proprie funzioni? Quale è il braccio operativo attraverso il quale fa sentire la sua presenza nelle più disparate parti del mondo?"

E si risponde affermando: "È la Fondazione! Se non ci fosse la Fondazione la nostra Associazione Internazionale sarebbe comunque una grande associazione, ma forse non si potrebbe dimostrare che dietro le

tante parole che molto spesso noi ci diciamo ci sono dei fatti concreti".

Perciò la decisione di creare la Fondazione è stata di una strategia fondamentale per l'Associazione.

"Ma cosa facciamo noi Lions per la Fondazione?", egli s'interroga. E risponde informando che nell'esercizio 1999-2000 la Fondazione ha elargito 41,3 milioni di dollari in interventi umanitari.

Ma noi non siamo stati tanto bravi quanto la Fondazione, afferma, perché i Lions hanno dato alla Fondazione solo 22 milioni di dollari, mentre la differenza tra quanto erogato e quanto raccolto dai Lions del mondo è stata colmata con l'investimento dei fondi, che

hanno reso il 7,4%.

Però, fa notare Massimo Fabio, non potremo continuare a contare sugli investimenti all'infinito, bisognerà aumentare l'intervento dei Soci. Inoltre l'Europa è in forte ritardo nei versamenti, se si tiene conto che la metà dei fondi affluiti alla Fondazione l'anno scorso provenivano dai Lions giapponesi.

Egli precisa che le finalità dell'Associazione non si esauriscono nell'intervento umanitario, perché col suo tramite noi trasmettiamo dei valori che "portiamo in terre dove certi concetti, come quelli dei diritti umani fondamentali, sono ancora ben lontani dall'essere attuati".

Da qui il service sui bambini siriani, se pur limitato, afferma il valore del diritto alla salute in un paese dove il lionismo è proibito.

Stando in sintonia con la missione d'essere ambasciatori di valori tramite l'assistenza,



il Lions International ha risposto all'appello che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato due anni fa per la prevenzione e la cura della cecità in Cina. Paese dove già nel 1927 il Lions era presente a Pechino, ma oggi non è ammesso.

La cecità in Cina riguarda un numero di persone che "corrisponde alla popolazione di un paese europeo, diciamo il nostro". Si pensi che dai centoquaranta ai centocinquanta milioni di persone necessitano di essere sottoposte a prevenzione o cura.

L'imponente impegno umanitario richiesto dall'OMS è dovuto al fatto che in Cina la struttura sanitaria è concentrata nelle grandi città, mentre è scarsa o nulla nei rimanenti vastissimi territori dove talvolta non arrivano neanche i medici.

La Cina, dice il D.I., è uno dei paesi del mondo politicamente più condannata per la violazione dei diritti umani. Tuttavia noi abbiamo scelto la strada non delle sanzioni ma della mano tesa.

E allora, prosegue, noi abbiamo concretizzato la nostra risposta stanziando 16 milioni di dollari da erogarsi in diversi anni; così unendoci, unica Associazione internazionale di servizio, ad altre nove fondazioni, comprendenti quelle di vari paesi europei, la Elen Keller Foundation e il Carter Center Foundation.

E afferma, Massimo Fabio: "Questo è il vero senso di essere un'Associazione internazionale. Perché se questo non fosse saremmo una bella associazione, ma saremmo un'associazione nazionale, ma forse nemmeno, probabilmente provinciale e qualche volta, devo dire, ci capita anche di pensare che sia comunale".

Egli nota che nei precedenti interventi è stata citata la globalizzazione per affermare che "noi siamo un'Associazione globalizzata da sempre. Noi non abbiamo mai fatto distinzioni di alcun genere al nostro interno, non è mai sorto nemmeno il problema. Trasferire questo nostro modo di fare laddove i valori umani fondamentali non vengono rispettati o non sono sufficientemente compresi è molto importante.

Noi abbiamo il compito e l'ambizione di portare attraverso il nostro intervento l'affermazione dei valori dell'umanesimo integrale a cui tutti noi vorremmo nella nostra vita avvicinarci il più possibile con i nostri pensieri e le nostre azioni".

Ma la Fondazione, oltre al grande intervento in Cina, ha recentemente fatto un'altra convenzione molto importante con Carter Center Foundation, che è stata fondata dall'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, precedentemente Governatore della Georgia: e quindi è uno di noi, Per le relazioni internazionali che Carter aveva stabilito al tempo della sua presidenza e che ha mantenuto, fa parte di quella grande rete di diplomazia non ufficiale, di diplomazia parallela, che riesce a collocare laddove la diplomazia tradizionale non riesce ad entrare. E dunque il suo centro di ricerca per la salute ha la possibilità

d'intervenire con le proprie strutture in paesi dove l'accesso non è consentito a nessun altro, per la semplice ragione che lui e la sua Fondazione si occupano della pace nel mondo.

In paesi come il Sudan, come il Centro Africa, non entra nessuno se non questi uomini della Fondazione Carter che tra le sue attività ha quella della prevenzione e cura della cecità, campo nel quale anche noi interveniamo.

Abbiamo stanziato 15 milioni di dollari in vari anni per interventi in questi paesi che presentano difficoltà molto particolari. Quindi un grande intervento in Cina, questi interventi particolari col Carter Center, una nuova iniziativa che per ora è sperimentale negli Stati Uniti e in Canada: si tratta di una convenzione con la Fondazione Abitat for Humanity che promuove e realizza case per disabili in funzione delle varie disabilità.

"Se questo programma sperimentale va avanti - dice il D.I. - ecco che allora quello che ho sentito dire poco fa, con grande compiacimento, della Casa Protetta di Valenza s'inquadra in una strategia più grande. Talvolta diciamo di non sapere che cosa fanno ad Oak Brook; e poi ritroviamo che casualmente qui stiamo facendo qualche cosa che là è stata in qualche modo vista, immaginata, cercata".

E ancora, "La banca degli occhi. Io non so nemmeno che cosa dire per compiacermi di questa cosa che è una cosa davvero grande. E non è un caso se la giornata mondiale della vista che si celebra in tutto il mondo, per l'Italia si fa a Genova. È un riconoscimento ulteriore alla grande generosità, alla grande operosità, alla tenacia e al cuore enorme del nostro Mussini che veramente per tutti noi è un grandissimo esempio.

Spero di avere parlato abbastanza della Fondazione per convincervi che potete mandare tutti, a parte i Melvin Jones, venti dollari a testa. Siamo un milione e mezzo, sono nemmeno 30 milioni di dollari: ce ne mancano ancora! Quindi almeno questi 20 dollari per piacere mandateli, presidenti".

E prosegue dicendo: "Il Vice Sindaco ha accennato al ruolo possibile di Genova come cerniera fra l'Europa e il Mediterraneo, che è un tema a me personalmente molto, molto caro per la conferenza del Mediterraneo.

La Presidente della Provincia ha fatto un accenno non formale, ma comunque indirizzato ai problemi della globalizzazione. Ha citato l'egoismo dei ricchi. Certamente si riferiva alle vicende recenti delle rivolte contro l'Organizzazione Mondiale del Commercio avvenute a Seattle, adesso in Australia, poi ne avremo ancora in altri luoghi. Le vedrete anche a Genova con il G8, sicuramente ci saranno. Ecco, vorrei fare solo una considerazione: possiamo lasciare i problemi reali che ci sono dietro queste manifestazioni solo a chi esprime il dissenso in questo modo? O non è il caso che anche noi, per quello che rappresentiamo

nella società del mondo, con la nostra presenza ovunque non potremmo cominciare a vedere cosa c'è che si potrebbe fare per evitare i danni, le degenerazioni di un fenomeno che sicuramente è inarrestabile, e che fondamentalmente è positivo?

Perché abbattere barriere, abbattere confini, costringere l'umanità a mescolarsi, non più soltanto le merci, è avvicinarsi a quella corralità complessiva che credo sia il fine ultimo di tutti noi.

L'obiettivo più grande, il sogno, l'utopia. Allora forse anche noi dobbiamo riflettere su queste cose, sul fatto che il problema dei paesi poveri è fondamentale.

Sono dieci anni che ripetiamo che un miliardo e duecento milioni di persone nel modo vivono con un dollaro al giorno: non si è smosso nulla! Allora non è possibile immaginare come uomini, uomini veri, consentano che questo mondo possa continuare all'infinito ad essere diviso fra un 20% della popolazione, che siamo noi, che consuma l'86% delle risorse di tutto il mondo. E che invece ci sia un altro 20%, questo miliardo e duecento milioni di persone, che vive con un solo dollaro al giorno.

Non è possibile pensare che questa situazione sia irreversibile. Perché se abbiamo lo scetticismo talmente egoista di pensare che questa è una situazione che non si può modificare, io dico che forse non dobbiamo essere nemmeno Lions".

Dopo aver dichiarato che noi non perseguiamo alcun potere, se non quello d'influire sui valori fondamentali dell'umanità, prosegue dicendo che "abbiamo infine il dovere di aiutare i Lions di quei paesi nei quali è molto difficile operare. I 350 Lions egiziani non credo che abbiano una grande possibilità, paragonabile a quella che abbiamo noi, di fare e di influire. Ecco perché il problema del mediterraneo, per esempio, ci tocca da vicino. E quindi l'invito è a partecipare attivamente a questo disegno che da alcuni anni stiamo perseguendo, di stabilire rapporti sempre più stretti fra i Lions del Mediterraneo".

Poi il Direttore Internazionale accenna alle qualità e alle finalità che devono accompagnare chi entra nei Lions, e si approssima alla conclusione dicendo che la ricerca di un'espansione del lionismo, intelligente e di qualità, risponde alla finalità di creare quella grande rete di solidarietà umanitaria di cui si ha bisogno e che trova nelle Nazioni Unite l'unica vera grande bandiera. Nel suo guidoncino la bandiera più alta fra tutte le bandiere del mondo è quella dell'ONU. Perché è lì che tutti si devono ritrovare.

Egli conclude ringraziando per l'onore riservato con l'elezione alla Carica, e affermando che rappresenterà tutti come ambasciatore di pace, nel convincimento che se tutti noi operiamo in ogni momento con generosità, noi lavoriamo per la pace.

"Ma chi lavora per la pace, davvero, conclude la propria vita in pace", riesce appena a far udire Massimo Fabio tra lo scrosciare degli applausi. (d.a.)



IL CAMPO GIOVANI 2000 dei Distretti 108 la1-la2-la3

Il Campo Giovani "Delle Alpi e del Mare" 2000 si è svolto dal 1° al 15 luglio ed è stato organizzato e gestito per il nono anno consecutivo dal Lions Club Aosta Host con la sponsorizzazione dei Distretti 108 la1, la2 e la3 rappresentati dai rispettivi addetti agli scambi giovanili: Gianfranco GRIMALDI, Giorgio ANDREONE, Roberto FRESIA.

Questi Officers hanno provveduto alla presentazione delle ragazze e dei ragazzi al Campo Giovani "Delle Alpi e del Mare" in proporzione al numero dei soci lions di ciascun Distretto e si sono impegnati a collocarli presso famiglie dei rispettivi distretti per una o due settimane, assumendosi le responsabilità relative per ogni evenienza durante tali periodi di ospitalità (protocollo di intesa per la comune gestione del Campo giovani tra i tre distretti sponsor).

Il Campo giovani è stato così gestito dal Lions Club Aosta Host: *Direttore del campo*, Franco De Grandis; *Segretario*, Leila Andorno Alliod; *Tesoriere*, Fabrizio Gregori; *Delegato del Governatore del Distretto 108 la1*, Franco De Grandis.

Sede: Ostello Priamar (SV), dal 1° al 5 luglio; Albergo Holiday Inn (Ao), dal 6 al 15 luglio.

Durata del Campo: dal 1° al 15 luglio
Partecipanti: 18 ragazze e 10 ragazzi di 17 paesi, più l'interprete.

PROGRAMMA SVOLTO

1° luglio: Arrivo dei partecipanti all'aeroporto di Caselle, trasferimento in

pulman a Savona e sistemazione presso l'Ostello di Priamar.

2 luglio: Inaugurazione del Campo alla presenza del Governatore del Distretto 108 la3, di Officer e dell'Assessore alla cultura del comune di Savona. Pomeriggio in spiaggia, bagni di mare e beach volley.

3 luglio: Escursione a San Remo, visita alla villa Ormond, al teatro sede del Festival della canzone; pranzo nel porto vecchio, escursione sulla motonave "Diana II". Cena e serata a Cervo, ospiti della signora Giovanna Raimondo.

4 luglio: Escursione a Genova, visita all'acquario più grande d'Europa, tour di Genova storica, pranzo in un locale caratteristico, shopping nella zona commerciale. In serata passeggiata nel centro storico di Savona e gelato.

5 luglio: Visita del municipio di Savona per il saluto del Sindaco, visita della più antica fabbrica di ceramica di Albissola Marina, pranzo presso la pizzeria "Il fortino", relax in spiaggia dagli "Amici del mare", cena sul posto e serata di musica e danze con l'animazione dei bravissimi Leo savonesi guidati dai magnifici tre: Michela, Simone e Fabrizio.

6 luglio: Escursione a Valenza, visita alla scuola orafa e ad una fabbrica di oreficeria, pranzo in un villaggio caratteristico. Nel pomeriggio visita al Museo napoleonico di villa Marengo. Partenza per Aosta e sistemazione presso l'albergo Holiday Inn.

7 luglio: Visita ai monumenti di Aosta romana e medioevale, shopping e, nel

tardo pomeriggio, presentazione dei giovani del Campo al Sindaco di Aosta in concomitanza con la consegna al comune del plastico storico della Regione Valle d'Aosta restaurato dal Lions Club Aosta Host. La cerimonia è stata ripresa e diffusa sulla rete nazionale dal tg.3.

8 luglio: Escursione al ghiacciaio del Plateau Rosa (quota 3.500 m s.l.m.) nel gruppo del Monte Rosa. Pranzo nel centro sportivo di Antey St. André, ospiti del Lion Italo Ferri. Nel pomeriggio calcio, volley ed elioterapia. Serata, pattinaggio sul ghiaccio.

9 luglio: Escursione al colle San Carlo, passeggiata a piedi (40 minuti) fino al lago di Arpy ed al Belvedere. Pranzo in pizzeria e passeggiata con shopping a Courmayeur. Al rientro visita all'Orrido di Pré Saint Didier.

10 luglio: Escursione a Cogne nel Parco del Gran Paradiso e passeggiata alle cascate di Lillaz. La pioggia ci ha costretto a rinunciare alla visita al Giardino botanico. Pranzo presso il Lions Arturo ALLERA. Serata al "Pub" Piano bar.

11 luglio: Escursione al valico del Gran San Bernardo e visita a Museo del famoso Ospizio svizzero. Pranzo presso il Lions Andreina Brunod. Serata in discoteca.

12 luglio: Escursione a Stresa sul Lago Maggiore, visita alle isole e a al palazzo Borromeo, pranzo all'Isola Bella e quindi visita al San Carlone di Arona.

13 luglio: Escursione nel Canavese, visita al castello di Mazzè e al Museo della tortura, quindi al Lago di Candia

con pranzo, elioterapia, piscina e beachvolley con l'assistenza dei Leo canavesani guidati da una sempre "grande" Raffaella.

14 luglio: Preparazione della serata di gala da parte dei ragazzi, cena e cerimonia di chiusura del Campo con la presenza di Officers Lions e famiglie ospitanti.

15 luglio: Partenza verso le varie località delle famiglie ospitanti.

Il Campo si è chiuso con la serata di gala con cena offerta a Lions, Leo e famiglie ospitanti e rallegrato da scenette, canti e danze realizzati dai ragazzi per rappresentare il proprio paese e se stessi.

Il Campo quest'anno è stato caratterizzato da alcune importanti novità:

- è rientrato, nell'organizzazione interdistrettuale, il Distretto 108 la2;
- il Campo ha assunto la nuova denominazione "Delle Alpi e del Mare" poiché si svolge in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta;
- il numero dei partecipanti è passato da 20 a 30 elementi e comprende, maschi e femmine.

L'esperienza insegna che il campo di 30 elementi è quello maggiormente conveniente sia per quanto riguarda tutti gli aspetti della gestione del gruppo, sia per quanto riguarda l'economia di spesa. L'esperienza del tutto nuova del Campo misto è stata sostanzialmente positiva anche se è stata necessaria una maggiore attenzione per evitare che amicizie e simpatie scivolassero sul piano sentimentale, al di là di certi limiti naturali e corretti. È stato anche necessario adottare criteri disciplinari più fermi, senza dimenticare tuttavia che si trattava di ragazzi molto giovani ai quali



non poteva essere sottratto il diritto alla spensieratezza.

Il programma del nono Campo della Gioventù è stato molto apprezzato per l'organizzazione, per il comfort e per la varietà delle scelte. Pur nelle differenti valutazioni di gradimento, che risentono della provenienza e della cultura dei singoli, le preferenze hanno riguardato le passeggiate in montagna al lago d'Arpy, l'escursione al ghiacciaio di Plateau Rosa ed al Gran San Bernardo (che ci ha accolto con una tormenta di neve compensata però dalla calda accoglienza di Andreina e Gioia), la visita all'acquario di Genova e la giornata sul lago Maggiore.

Tutte le attività di carattere culturale e paesaggistico sono state intervallate da

giovani del Campo e una squadrina di ragazzi del luogo (ha vinto il Campo Giovani per 6 a 4).

Un questionario è stato fatto compilare ai giovani a fine Campo allo scopo di comprendere come è stata vissuta questa esperienza. Ai giovani è stato chiesto di esprimersi con la massima sincerità, facendo loro comprendere che, se per noi della organizzazione possono fare piacere le lodi, interessano molto di più le critiche perché sono queste che ci consentono di migliorare.

La lettura dei questionari mette in chiara evidenza la valutazione complessivamente molto positiva dell'organizzazione del Campo sotto ogni profilo, con ringraziamenti persino eccessivi per

l'ospitalità in generale e per la disponibilità e sensibilità con cui gli addetti al Campo hanno risposto alle specifiche esigenze dei singoli partecipanti. Una ragazza ha affermato che dei diversi Campi Giovani frequentati in Europa, questo è stato di gran lunga il migliore. Questi apprezzamenti positivi hanno un valore particolare, soprattutto per due motivi:

- il primo è la grande pazienza, cortesia e disponibilità dell'interprete, signora Judith SEGOR, che è stata mamma, sorella, amica ed infermiera, diventando punto di riferimento per tutti, ma specialmente per le ragazze

SALUTO DELL'IPG DEL 108la3 AUGUSTO SERRA ALLA SERATA DI CHIUSURA

Officers Lions, Carissimi Giovani, sono Augusto Serra, Immediato Past Governatore Distretto 108 la3 ed ho avuto dal Governatore Roberto Fresia l'incarico di rappresentarlo e di portarvi il suo più affettuoso saluto. Sono molto lieto di essere tra Voi nella serata di chiusura del Campo Interdistrettuale dei Distretti 108 la1-la2-la3 delle Alpi e del Mare.

Il Lionismo è diffuso in tutto il mondo. Oggi siamo la più estesa ed operosa Associazione di Servizio Volontario (1,413,000 soci Lions in più di 45.000 Club attivi in 185 Nazioni ed aree geografiche). Se pensiamo al nostro motto "Noi serviamo" esprimiamo un concetto evidenziato nel primo degli scopi del Lionismo "Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo". Una delle forme più autentiche di servizio rivolto a i giovani è quello dei Campi della Gioventù Lions. I campi realizzano sviluppo di amicizia, scambio di esperienze, desiderio di conoscenze, di usi, tradizioni, consuetudini di altri Paesi creando quella comprensione che è fattore di pace e quindi di crescita e miglioramento globali. I Lions credono fortemente nei giovani e desiderano che essi si preparino alle loro future responsabilità con progetti di vita generosa e leale, con volontà di dare il proprio contributo a costruire una società fondata sulla solidarietà e tolleranza al fine di ottenere condizioni di vita migliori per tutti.

Carissimi Giovani, siate operatori di pace. Condividete con tante ragazze e ragazzi del mondo il diritto alla libertà, dignità umana, fratellanza, solidarietà. Vedo nei vostri volti la gioia di aver intensamente vissuto nel campo i momenti della vostra esperienza con lo svago, le escursioni, la cultura. I valori espressi nel campo proseguiranno, ne sono certo, nella generosa amichevole accoglienza delle famiglie ospitanti alle quali rivolgo un riconoscente pensiero.

Porgo a Tutti Voi il migliore augurio affinché il Vostro futuro riservi sempre serenità, realizzazione dei vostri obiettivi e pace.

e per la soluzione dei loro Problemi Piccoli e Grandi;

- il secondo è la maturità di questi giovani che hanno compreso che la severa disciplina da me imposta mirava esclusivamente a garantire un buon funzionamento del Campo, nell'interesse di tutti.

Le critiche emerse dai questionari hanno riguardato i tempi di attesa e la lunghezza dei trasferimenti in pulmann. I tempi di attesa si riferiscono ai tempi morti in occasione delle cerimonie di inaugurazione del Campo ed alle attese che talvolta occorre sopportare per entrare nei musei o nei castelli. Spesso sono considerati tempi di attesa anche quelli trascorsi in pulmann, sebbene i viaggi di trasferimento siano stati utilizzati per dormire. I maschi hanno lamentato la mancanza di campi di calcio e la scarsa libertà individuale concessa la sera dopo cena.

Critiche di poco conto in confronto alla generale soddisfazione espressa nei confronti del Campo e, comunque, contrattempi che quasi mai dipendono da carenze organizzative.

Vi è invece un desiderio espresso dai più di poter visitare le grandi città italiane e fra queste è stata indicata anche Torino. Sarà quindi opportuno prevedere per il prossimo anno una visita, con o senza pernottamento, alla città di Torino, elaborando un programma che tenga conto delle esigenze del Campo e di quanto invece debba essere lasciato alle iniziative delle famiglie ospitanti della zona di Torino. Termine di questa triennale esperienza sento il dovere di sottolineare ancora una volta lo straordinario valore di questo Service.

Il seme che noi gettiamo per favorire la comprensione fra i popoli ed esaltare valori come l'amicizia, la tolleranza e la comprensione, cade in un terreno assai fertile e non ancora guastato da pregiudizi e preconcetti nei confronti di chi ha costumi, lingua e religione diverse.

Gestire il Campo significa avere il privilegio di constatare come i giovani vivano questa esperienza in modo gioioso ma consapevoli che la diversità è una occasione di arricchimento e non di divisione e che amicizia e tolleranza non sono parole, ma valori reali, capaci di incidere profondamente nella vita di ognuno.

Sono fermamente convinto che al Campo Giovani i Lions debbono dedicare maggiore impegno personale ed economico. Credo che sia necessario che i Governatori dei tre Distretti svolgano una efficace opera di divulgazione sul valore di questo Service, così come ritengo non adeguato l'im-

pegno economico attuale visto che esso rappresenta appena un modesto sei per cento del bilancio del Distretto. Sento infine il dovere di ringraziare tutti i Lions che hanno collaborato alla buona riuscita del Campo Giovani con particolare riferimento a Gianfranco Grimaldi, Giorgio Andreone, Roberto Fresia, Oreste Gagliardi, Giovanna e Romolo Raimondo, Carlo Tonelli, Franco Bava, Piero Spaini, Italo Ferri, Serafino Pallu, Giampiero Ripamonti, Franco Rio e la brava e paziente segretaria Leila Andorno Alliod e, per tutti

i Leo, la "grande" Raffaella, gli spumeggianti Michela, Cristina, Andrea, Simone e Fabrizio e i Leo di Aosta la cui buona volontà è stata un po' condizionata dalla poca dimestichezza con la lingua inglese.

So di passare un testimone che richiede impegno e sacrificio, ma la consapevolezza di avere collaborato alla realizzazione di un Service di grande valore e le manifestazioni di affetto dei giovani a fine Campo lasciano nell'animo una grande soddisfazione e un accorato rimpianto.



Foto di gruppo in un interno.
I giovani del campo con, al centro, il direttore Franco De Grandis.

In Val d'Ossola il XX Campionato italiano Lions Open di Sci alpino e nordico Dal 29 gennaio al 4 febbraio 2001

Il Campionato italiano Lions di Sci alpino e nordico si svolgerà quest'anno in Piemonte, precisamente in Val d'Ossola, **dal 29 gennaio al 4 febbraio 2001**. È la seconda volta che il Piemonte, terra alpina per eccellenza che tra cinque anni ospiterà le Olimpiadi degli Sci, è scelto quale sede della grande manifestazione sportiva, che vede accorrere partecipanti da tutto il Multidistretto Italy. Ad organizzare questa ventesima edizione del Campionato italiano Lions di Sci è il Lions Club Domodossola. Proprio per il carattere distrettuale che riveste questo grande appuntamento sportivo, con esso collaborerà il Dipartimento Congressi Manifestazioni Campionati di sci Lions e Leo. "È un service che la Zona Piemonte offre ai Soci - dicono gli organizzatori -, un service di immagine di forte valenza distrettuale, perché i Lions di tutta l'Italia (Multidistretto) potranno vedere di persona i grandi services realizzati in questa Zona distrettuale: Libro Parlato di Verbania, la Cooperativa "La prateria" (Centro di avviamento al lavoro dei giovani svantaggiati) e il recupero architettonico del Sacro Monte Calvario di Domodossola."

Le gare, nelle consuete specialità, si disputeranno sulle piste di Santa Maria Maggiore (fondo) e di Malesco (slalom parallelo) in Valle Vigezzo e sulle piste di discesa di Domobianca (slalom gigante), al Lusentino di Domodossola. Entrambe queste località fanno parte delle più famose piste da sci della Val d'Ossola, assieme a Macugnaga Monte Rosa, Val Formazza e Ciamporino in Val Divedro Sempione. Sono piste di grande bellezza, di difficoltà diverse, e molto apprezzate dagli appassionati.

Per informazioni di massima, è stato aperto un sito Internet: www.lionsclubdomodossola.it. Per un primo contatto e richieste di materiale informativo: Presidente, Angelo Zanaria: **0324.95018**; Segretario, Sergio Lucchini: **0324.240238**.

Credevamo fosse impossibile ottenere un così gran successo ed una tale soddisfazione da parte di tutti i ragazzi. Questa seconda edizione del Campo Giovani portatori di handicap ha soddisfatto tutti: organizzatori, accompagnatori, ragazzi. A mio parere tra le più meritevoli iniziative del Multidistretto 108 Italy, questo secondo Campo Giovani ha saputo

operare verso questi ragazzi. Di tutto questo l'unico, grande demiurgo platonico è stato Remo Macchi che instancabilmente si è prodigato anima e corpo non lasciando mai trasparire insod-

2° CAMPO GIOVANI PORTATORI DI HANDICAP 1-14 luglio 2000

to già guadagnarsi una propria autonomia e titolata posizione tra i service del Multidistretto, non solo per l'eco che può dare alla valorizzazione degli scopi lionistici ma per la profonda gioia e la grande felicità che ha saputo regalare a questi sedici ragazzi.

La Prateria di Domodossola li ha accolti con l'affetto e l'amicizia che solo la famiglia sa donare, li ha ospitati con cura amorevole regalando loro il piacere di un soggiorno tra le montagne ossolane.

Non è facile poter esprimere le sensazioni, i piaceri, i momenti che hanno reso questo Campo un'esperienza unica per i ragazzi e per noi organizzatori; un grande aiuto è arrivato anche da loro che hanno saputo da subito creare un compatto e solido gruppo animato dalla volontà d'ispirarsi alla collaborazione e all'affetto reciproco. Anche quando la stanchezza ha iniziato a farsi sentire i ragazzi hanno continuato a reagire positivamente e con entusiasmo, vi parlo di stanchezza perché le giornate venivano "condite" con ogni tipo di attività ed iniziativa: dalle gite a Macugnaga, in Val Formazza, sul Lago Maggiore fino all'ippoterapia, all'esperienza entusiasmante del volo in aereo o all'adrenalina provata da copiloti di una macchina da rally.

Come concepire qualcosa di più gratificante per chi, a causa di residui preconcetti o malcelati pregiudizi, non riesce a dare espressione alla propria personalità e si trova poi "magicamente" al centro di ogni attenzione e protagonista di ogni situazione?

Accanto a questa prima parte che è anche vissuto personale di chi vi scrive è forse necessaria un po' di cronaca per meglio orientare il lettore non è cosa facile coordinare mezzi e lavoro per dar vita a simile iniziativa e non lo è soprattutto per la delicatezza e la profonda sensibilità con cui occorre

disfazione e sconforto ma sempre speranza e coraggio anche nei momenti difficili. La realizzazione del Campo è stata anticipata da numerose sedute di lavoro di tutto il Comitato, coadiuvato da varie ed

efficacissime commissioni, il lavoro anzi, a due mesi dalla chiusura non è ancora completamente terminato. Ci siamo impegnati con forza e coraggio, siamo stati sostenuti da quel padre attento e premuroso che è Giampaolo Ferrari, abbiamo sensazioni dolcissime, ricordi tenerissimi, anche qualche esame di coscienza da fare.

Non vi darò un resoconto del Campo, vi dirò che ogni momento, ogni giornata è il ricordo di quei sedici ragazzi che ci girano intorno, che ci salutano, che ci ringraziano. Anche se fossi in grado di trasmettere l'importanza di quei momenti e di questa iniziativa per i ragazzi, per i Lions, per i Leo, non riuscirei comunque a farvi vivere quei ricordi.

Ricordi di chi, quasi per effetto di una

forza centrifuga ha abbandonato una parte di sé per conquistarsi qualcosa di più importante: l'affetto e la gratitudine di chi non ha gratitudine per la vita.

Abbiamo ricevuto un'importante lezione di vita che si incardina profondamente sul concetto cristiano dell'Amore, abbiamo ricevuto tanto amore e riconoscenza da chi non trova in questi sentimenti alcun mezzo per veicolare interessi diversi, non potrà mai esistere nulla di più sincero tra le parole dei Lions: abbiamo regalato sedici sorrisi. Grazie a Silvio, Marco, Moris, Luana, Chiara, Gaetano, Rocco, Sandra, Giovanni, Veronique, Address, Anna, Gianfranco, Mauro, Margherita, Lorenzo.

Giuseppe Garzillo



Domodossola: Relazione del Comitato Organizzatore

Il 2° Campo Giovani Portatori di Handicap svoltosi alla Prateria riteniamo abbia ottenuto un buon risultato sia sul piano della partecipazione, 16 ragazzi con relativi accompagnatori provenienti da varie regioni italiane, dalla Francia e dalla Svizzera, sia per quanto è stato loro offerto come ospitalità grazie alla calorosa collaborazione e presenza di Lions e Leo della zona, e volontari della Prateria.

Riteniamo come Lions che questo Service, patrocinato dal Multidistretto 108 Italy, abbia avuto una particolare valenza Lionistica, alla quale dovrà essere data una adeguata evidenza a livello nazionale e internazionale. Auspichiamo che l'impegno dedicato da Giampaolo Ferrari e da Ivan Guarducci a questo Service in cui hanno creduto e hanno portato a concreta realizzazione, sia di stimolo anziché

ne sia data continuità ma soprattutto possa essere inserito nel contesto più ampio degli scambi giovanili.

Il successo ottenuto dall'iniziativa e l'apprezzamento di cui ne sono testimonianza i numerosi messaggi giunti dai Lions dei vari distretti che hanno collaborato per la selezione dei partecipanti e dai partecipanti stessi e loro familiari, riteniamo debba andare a merito del Distretto 1081a1 che attraverso i Governatori che si sono succeduti ne hanno creato le premesse incoraggiando e sostenendo l'idea di Prateria, le cui strutture e le dirette esperienze a favore dell'handicap ne hanno consentito la realizzazione.

L'intero programma svolto si commenta da solo, ma non è stato tanto quanto è stato offerto, quanto l'intensità della partecipazione e il clima di amicizia e calore umano che si è creato tra i partecipanti e loro accompagnatori e tutti coloro che li hanno seguiti nel corso del soggiorno.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE

Sull'esperienza della prima edizione, attraverso contatti diretti con i proponenti delle varie candidature, per la maggior parte Lions indicati dai Governatori, si è ottenuta una buona omogeneità dei partecipanti, portatori di handicap fisico con buone capacità di comunicazione.

Questo ha consentito facilità di rapporti interpersonali e la possibilità di cogliere il senso dell'iniziativa Lions sotto i suoi vari aspetti di aggregazione, di opportunità, di scambio di esperienze, di attività ricreative e turistiche di gruppo in una località da molti poco conosciuta. È stata ottenuta una buona copertura territoriale, sud centro e nord Italia oltre alla presenza di Svizzera e Francia che hanno dato un carattere di internazionalità valida come prima positiva esperienza, sicuramente da incrementare nelle future edizioni.

Come già rilevato della 1° edizione del Campo, 14 giorni di permanenza sono da ritenere eccessivi per una serie di ragioni:

1) Per il reperimento degli accompagnatori sia familiari che volontari (preferibile un accompagnatore volontario giovane, che oltre a collaborare vive personalmente una importante esperienza, sottraendo il disabile alla presenza del familiare con relativi condizionamenti).

2) Gli stessi partecipanti per effetto

delle loro condizioni fisiche ne soffrono in termini di affaticamento fisico e di cambiamento delle loro quotidiane abitudini di vita.

3) Opportuno per il futuro limitare il soggiorno a 10/12 giorni con la possibilità di elevare il numero dei partecipanti a parità di costi.

Accoglienza- Ospitalità

Come per la prima edizione si è affidato l'incarico ai Leo della zona, coordinati da Emilio Songa.

Grazie al loro impegno e alla loro entusiastica partecipazione sono state realizzate giornate in Prateria con spettacoli ed intrattenimenti serali che hanno coinvolto tutti i partecipanti oltre ad assolvere funzioni di segreteria e contabilità del Campo.

Ristorazione per Ospiti e Personale di Servizio

Anche sotto questo aspetto, con la collaborazione e la professionalità dei cuochi della Scuola Alberghiera della Valle Vigezzo, la struttura di Prateria si è dimostrata di particolare efficienza e funzionalità.

Assistenza Medico Sanitaria

Stante le peculiarità del disabile, con difficoltà motorie e non solo, questa attività si è dimostrata di essenziale importanza per lo svolgimento del Campo.

La professionalità di Angelo Villani e della sua equipe specialistica ha sopperito a una serie di non trascurabili problemi che si sono presentati sin dal primo giorno del Campo. È questo uno degli aspetti meno appariscenti dell'or-

ganizzazione ma che si è dimostrata essenziale per il buon svolgimento del campo.

Comunicazione e Visibilità dell'Avvenimento verso l'Esterno

Malgrado l'impegno profuso da Giordano Giordani affiancato da Vincenzo Mangolini si è rilevato come i mezzi di stampa e tv non siano particolarmente attenti per iniziative a favore dei disabili.

In particolare quando si tratta di notizie in positivo come il Campo Giovani che possono essere utili per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica a molti dei loro problemi.

Ma questo rientra in un più ampio problema di comunicazione di cui si sta occupando il nostro Distretto.

In ogni caso dopo la conferenza stampa e nel corso dello svolgimento del campo, sono apparsi servizi sulla stampa e tv locali.

Alla cerimonia di inaugurazione numerosa la presenza di autorità in rappresentanza della Regione, della Provincia, dei Comuni e Comunità Montane dell'Ossola, degli Officer Lions e Leo del Distretto e della Zona.

È stato realizzato un filmato da parte del noto fotoreporter alpinista Renato Andorno, testimone di alcune delle più note spedizioni italiane sulle cime dell'Himalaya e sulle Ande. Il filmato, in fase di montaggio e commento, verrà utilizzato in occasione del Forum di Firenze e diffuso nei vari Distretti Lions. Si sono inoltre svolte serate con i Leo. Con animazioni, fuochi, giochi e canti in allegria.



TESTIMONIANZE

Peschiera, 3/9/2000

Carissimo Signor Remo,
Poche righe per porgervi il mio grazie, ma soprattutto un grazie pieno di entusiasmo da parte dei nostri disabili che hanno partecipato al Campo Giovani Portatori di Handicap e dei loro accompagnatori. Abbiamo tardato nello scrivere per riflettere e verificare insieme l'andamento del Campo: poi il tempo è scivolato con l'estate. La nostra Associazione, ha voluto dare a due ospiti disabili la possibilità di usufruire per una settimana del Campo: a Giovanni e a Gianfranco. Ne hanno potuto usufruire anche due nostri collaboratori, un nostro operatore che si è preso le ferie per la settimana ed un nostro volontario; certamente non sarebbe stato loro possibile rimanere più di una settimana. È stato un po' impegnativo il moltiplicarsi dei viaggi a Domodossola, ma la soluzione scelta è stata per noi la migliore. Ci scusiamo se questa rotazione vi potesse avere dato qualche piccolo problema. L'entusiasmo con cui hanno partecipato è stato grande, sia per Giovanni che per Gianfranco (ha già 40 anni) e stata la prima occasione per uno scambio di tali dimensioni con altri disabili e persone venute da tanti luoghi diversi. Credo che, seppure in modo diverso, ne abbiamo saputo cogliere l'importanza, certamente tutto è stato per

loro motivo di grande benessere. Con entusiasmo hanno vissuto l'incontro con le tante persone (e di qualcuna è ancora vivo il ricordo), l'alternarsi



La mia vacanza a Domodossola

5/8/2000

Sono Silvio

Ogni giorno che passa guardando le foto fatte non posso fare a meno di ricordare i meravigliosi giorni trascorsi in compagnia di persone meravigliose come tutti voi.

Non conosco tutti i vostri nomi ma in particolare modo lei signor Macchi sempre presente e Beppe dei Leo.

Ho provato delle sensazioni ed emozioni che non avrei mai immaginato come la macchina da rally ed il giro sul piccolo aereo, gli uomini del C.A.I. sempre presenti nelle grandi gite, il personale della Prateria, le belle serate sotto il capannone in grande allegria in compagnia di tanta bella gente, e poi ragazzi come me ospiti ed accompagnatori sempre con la voglia di ridere e divertirci anche se qualche volta la pioggia si è fatta sentire.

Sarò sempre riconoscente a tutti i Lions per quello che hanno fatto per noi e mi auguro un giorno poter tornare, con grande riconoscenza e affetto.

Silvio

Gentilissimo Signor Macchi

Non voglio ripetermi su quello che Silvio scrive ma inviarle i più cordiali saluti da parte mia e di mio marito.

Maria Luisa Ottomano

Genova 17/7/2000

Egr. sig. Remo Macchi

La sottoscritta Margherita Venezia La ringrazia per tutto quello che ha fatto per noi e per averci dato l'occasione di aver passato una meravigliosa vacanza con altrettante meravigliose persone, dove ho avvertito una grande sensibilità; e la cosa più importante è che io e penso anche gli altri ragazzi ci siamo sentiti uguali a tutte le persone che si sono prodigate per noi. Io non ho parole per ringraziarla e per dirle che non dimenticherò tanto facilmente questa bellissima esperienza, augurandomi che si possa ripetere.

Un forte abbraccio a tutti.

Margherita Venezia

Egr. Sig. Macchi

Sono la mamma di Margherita ed anch'io volevo ringraziare Lei e tutti i componenti della Prateria.

Cordiali saluti

Adele Venezia

delle attività, la visita a tanti luoghi. Forse un po' frenetica è stata la rotazione ed il grande numero di proposte, ma se ha dato un po' di stanchezza è stata solo una stanchezza fisica (Giovanni al ritorno ha di fatto dormito per 23 ore di seguito, si è solo svegliato per i pasti!). Conoscendo i nostri disabili forse un ritmo più lento sarebbe certamente stato più alla loro portata: ad ogni modo la ricchezza di iniziative che è stata loro offerta li ha interessati moltissimo e so che a nessuna avrebbero voluto rinunciare. Resta il ricordo positivo dei nostri disabili e l'apprezzamento che noi operatori e volontari siamo in grado di poter dare forse più di loro, perché ben comprendiamo quante risorse umane ed economiche, e quanto grande sia l'impegno organizzativo per tali iniziative.

Un grazie sincero a Te e ai Tuoi dei collaboratori nella gestione del Campo, grazie agli amici volontari de La Prateria, grazie ai tanti amici dei Lions che in prima persona si sono offerti per attività di animazione, grazie ai Lions dei comuni vicini che economicamente hanno sostenuto l'iniziativa.

Resta il ricordo della bellezza del paesaggio, del calore della Vostra accoglienza, della simpatia dei tanti amici che da varie e più lontane parti d'Italia hanno potuto fare una bellissima esperienza di convivenza.

Porgiamo tutti insieme: Giovanni, Gianfranco, Nicola, Guglielmo e responsabili di Nostra Casa il nostro saluto.

Associazione "La nostra casa"
Centro Accoglienza per Portatori di Handicaps

Sabato 8 luglio nella sala dei "cinquecento" dell'Unione Industriale di Torino si è tenuto il 6° Congresso di apertura del nostro distretto, alle 9 e 30 precise, quando è entrata la fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Torino, la sala era gremita di Lions e di Autorità Civili e Militari, tra le quali si notavano i Sindaci di Torino e Moncalieri, il Rettore del Politecnico e il Comandante della Regione Nord dei Carabinieri Gen. Dante Di Napoli.

Dopo l'ingresso delle bandiere, l'esecuzione degli inni nazionali e il silenzio fuori ordinanza in ricordo dei Soci defunti, che suscita sempre una certa commozione, la fanfara dei Carabinieri ha lasciato tra gli applausi dei presenti la sala e, introdotti dal Cerimoniere Distrettuale Michele Giannone, sono iniziati i lavori congressuali.

Il tradizionale saluto di Dino D'Aquilio, Presidente del Club organizzatore del Congresso che quest'anno era il Moncalieri Host, ha fatto da prologo al saluto del Governatore Luciano Daffara ai presenti.

Il Governatore, nel rivolgersi alle Autorità, agli Officers, ai Lions, ai Leo e ai presenti, ha ricordato che il saluto che, a nome dei Lions, porge agli astanti che ci onorano della loro presenza è la tradizionale introduzione delle nostre riunioni ufficiali e questa è sicuramente fra le più importanti perché apre ufficialmente un nuovo anno lionistico.

CONGRESSO DI APERTURA DEL 108 Ia 1

I presenti sottolineano con un caloroso applauso il benvenuto porto al Presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, che non ha potuto presenziare a causa di importanti impegni istituzionali, ma che durante la sospensione dei lavori ha voluto onorarci della Sua presenza e porgerci i Suoi auguri, al Sindaco della Città di Torino Valentino Castellani, al Direttore Internazionale Massimo Fabio, al Presidente del Consiglio dei Governatori Federico Steinhäus.

Il Governatore ha proseguito ricordando che questo appuntamento è molto significativo per Noi LIONS, tuttavia sappiamo che terminate le reciproche attestazioni di stima, non ci viene data la possibilità di dimostrare come le nostre intenzioni si trasformeranno in programmi.

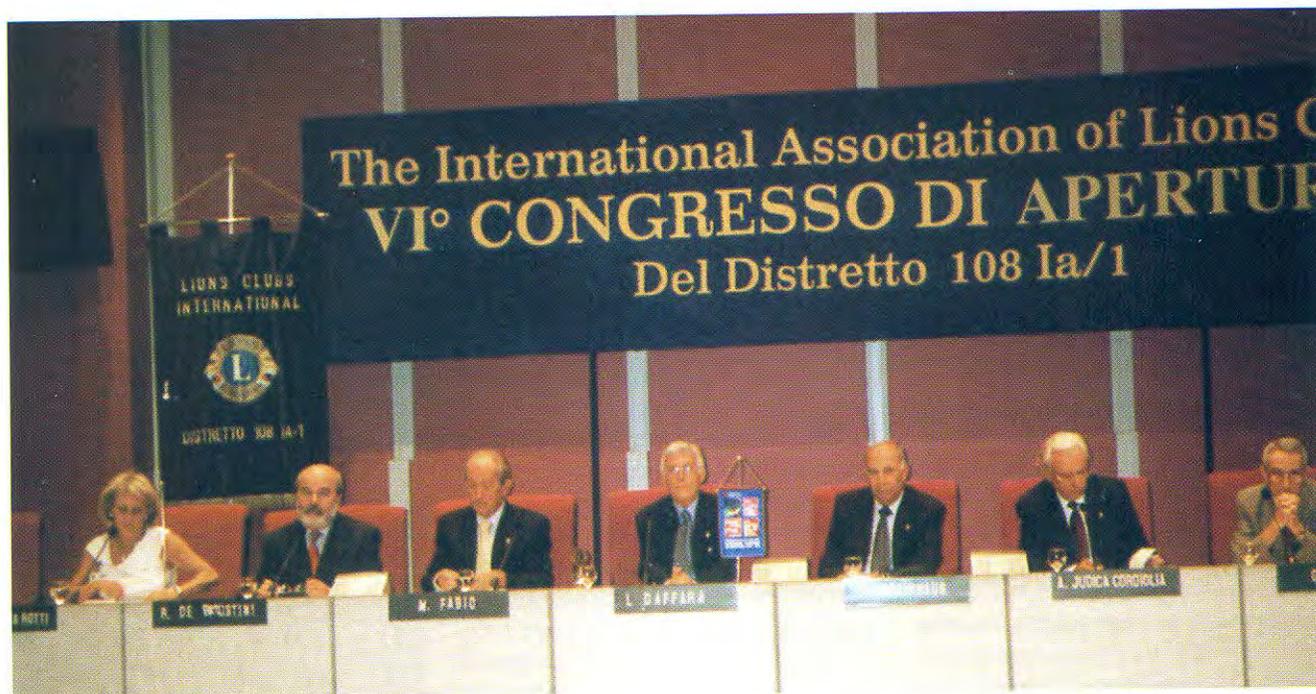
La nostra Associazione da tempo ha sentito l'esigenza di ottimizzare i suoi interventi utilizzando la professionalità dei propri Soci attraverso convegni, service a favore dei più deboli, dei sofferenti, dei bisognosi, cioè di tutta quella parte della società che in silenzio attende un aiuto che sovente tarda ad arrivare da parte delle competenti Autorità; qui ha ricordato alcuni momenti che hanno caratterizzato la nostra attività nel precedente governatorato: il Patto territoriale del

Canavese, il Campo Giovani Portatori di Handicap di Domodossola, la campagna di sensibilizzazione alla diagnosi precoce del carcinoma della prostata, che ha avuto il patrocinio della regione Piemonte e delle Province del nostro Distretto.

Ha inoltre anticipato il convegno sulle prospettive di collaborazione e di integrazione di due aree che hanno caratteristiche e problemi comuni: il Piemonte e la Valle d'Aosta da una parte e le Regioni di Rhone Alpes, Alpes Maritimes e Hautes Alpes della vicina Francia dall'altra, convegno che coinvolgerà oltre ai Lions dei due distretti anche le pubbliche istituzioni su formazione, cultura, economia e trasporti.

Nel concludere il Suo messaggio, mirato alle cariche istituzionali, ha detto che i Lions saranno grati alle Autorità presenti se vorranno esprimere il loro pensiero su quanto esposto e anticiparci il loro grado di interessamento ai programmi e alle iniziative che partiranno dai Club e che mettiamo, sin d'ora, a disposizione della Collettività.

LIONS ed Istituzioni finalmente uniti e pronti ad affrontare le sfide del nuovo millennio in una società che cambia, per offrire un futuro migliore ai nostri figli e per creare una coscienza civile in tutti gli strati della nostra comunità. Dopo il discorso del Governatore, chia-



RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL GOVERNATORE

Luciano Daffara
al Congresso di apertura
Torino, 8 luglio 2000

L'organigramma che stamani, in apertura dei lavori avete ricevuto, avrà certamente creato in molti di voi curiosità e desiderio di chiarimenti. È una impostazione della struttura organizzativa sicuramente innovativa che comunque, considero sperimentale.

Le variazioni più significative che troverete sono:

- ☞ La figura del vice governatore che assume di fatto il ruolo di n° 2 del distretto.
- ☞ La ripartizione degli aspetti gestionali, interni ed esterni, e le attività di servizio che troverete raggruppate per dipartimenti ognuno dei quali ha come coordinatore un past governatore, per utilizzare il grande patrimonio di esperienza che possiedono questi nostri amici lions.
- ☞ Il consolidamento della struttura immagine, e questo perché? Perché la velocità ed il volume delle comunicazioni diventano giornalmente sempre più grandi. Noi dobbiamo tenere il passo con i nuovi sviluppi, concretizzando ed



estendendo la qualità della nostra immagine. È su questa immagine, che rappresenta una parte notevole del nostro patrimonio, che noi dobbiamo puntare e costruire.

Questa struttura che impropriamente appare come un comitato, dovrebbe essere di durata pluriennale per permettere di avere relazioni più consolidate ed efficaci con i mass-media e con le pubbliche istituzioni.

- ☞ La definizione di linee guida per pianificare su internet le attività di comunicazione, gestione e organizzazione dei clubs e del distretto. Internet rappresenta il mezzo di comunicazione che rivoluzionerà le modalità operative di tutta la nostra associazione. Riteniamo che l'evoluzione tecnologica possa dare significativi risultati sia in termini di tempo sia in termini di denaro.

Il consiglio dei governatori ma anche il board premono perché ad ogni livello si faccia uso massiccio di queste nuove opportunità tecnologiche. Il nostro distretto è all'avanguardia in questo settore; possiede grandi professionalità. Lavoreremo con impegno per rappresentare un punto di riferimento per gli altri distretti.

- ☞ L'inserimento di un formatore per ogni zona che possa affiancare il delegato di zona nei suoi incontri con i clubs. In questo settore troveremo nuove metodologie.
- ☞ E, infine, la disponibilità, per ogni presidente di circoscrizione, di un addetto stampa che possa rappresentare il naturale collegamento fra i singoli clubs e la stampa lionistica e fornire alla struttura immagine le tempestive informazioni sulle attività di servizio già pianificate o in fase di studio.

È un organigramma molto articolato, corposo, la cui efficacia la potremo verificare solo sul campo, ma per il quale, fin da ora, sento il dovere di ringraziare quanti, da me interpellati preventivamente, hanno riservato a queste idee una benevola accoglienza e la loro disponibilità a collaborare.

Vi ho parlato delle "variabili" rispet-

to al passato, ora vi riferirò sulle attività che rappresentano la continuità per il nostro distretto.

Saranno seguite, incoraggiate e sviluppate tutte le attività dei services istituzionali.

Non dimenticheremo la fondazione L.C.F.I., le attività che riguardano i giovani, gli anziani, i portatori di handicap, il sighthfirst, non tralascieremo di occuparci del territorio, dell'ambiente, favoriremo iniziative rivolte al recupero del nostro grande patrimonio storico, artistico, culturale.

Incrementeremo i rapporti con le altre associazioni di servizio e con i distretti nostri amici 108 la12 e la/3. Analizzeremo la possibilità di aprire nuovi clubs in territori privi della nostra presenza e dedicheremo una adeguata attenzione al "tema di studio" e ai services nazionali.

Ed ora vi illustrerò la parte più innovativa dei nostri programmi: Quelli che abbiamo definito progetti speciali.

- È mia intenzione aiutare gli attuali clubs sponsor della "associazione FARO" - preziosa struttura che opera a favore di ammalati terminali - affinché questa attività possa essere estesa sull'intero territorio distrettuale. Nel pomeriggio la presidente dell'associazione ci relazionerà più dettagliatamente.
- È mia intenzione, su proposta di alcuni clubs, lanciare il progetto "casa di accoglienza" di Candiolo, che prevede una "foresteria" ad uso gratuito per il soggiorno dei parenti di lungo-degenti, provenienti da località lontane ed in condizioni economiche disagiate
- È ancora mia intenzione, in accordo con il club Torino Host, e con l'amico Romolo Tosetto, approfondire l'idea di estendere sull'intero territorio distrettuale, l'assegnazione del prestigioso riconoscimento "lion d'oro".

Ma altri progetti speciali sono in cantiere.

Nel quadro del protocollo di intenti

sottoscritto con l'associazione Rotary e con altre associazioni di servizio abbiamo in fase di avanzata definizione un accordo preso con il governatore rotary del distretto Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, - l'amico arch. Giuseppe Raffiotta per una reciproca collaborazione che vedrà gli amici del nostro service multidistrettuale rotariani partecipare concretamente alla prateria e noi lions diventare sponsor della loro istituzionale e pluriennale iniziativa denominata "polioplus".

E, infine, il convegno-progetto che in apertura vi ho anticipato.

È un progetto inconsueto e complesso che nasce dalle realtà socio-economico-culturali dei due bacini confinanti, francese e italiano, due versanti d'europa desiderosi di scoprirsi per avvicinarsi, per uscire alle secche geografiche in cui apparentemente sono confinati, per formare una macro regione transnazionale, una parte dell'europa capace di emergere per tutte le qualità insite nel territorio.

La formula del services prenderà avvio, sotto l'egida delle istituzioni regionali, provinciali e comunali dei due paesi nel corso del convegno/progetto programmato per fine novembre prossimo, con l'intento di attuare nei successivi 6 mesi una serie di iniziative concrete, coinvolgenti le due regioni transalpine nei settori della formazione, della cultura, dell'economia e dei trasporti, con particolare focalizzazione sulle realtà e le prospettive dei collegamenti aerei.

Un services ambizioso perchè fa appello alle capacità e all'entusiasmo dei singoli clubs per varare iniziative non effimere, non tradizionali, ma di grossa risonanza, capaci di creare un'onda lunga che abbia validità nel tempo.

Care amiche e amici Lions e Leo, sono finalmente giunto al termine della mia relazione programmatica. Come potete constatare, il lavoro che ho programmato con i miei collaboratori è notevole.

Ma per avviare, per consolidare questi programmi dovremo diventare un distretto di qualità, qualità dei nostri soci, qualità dei nostri programmi, qualità della nostra immagine.

Ce l'ha chiesto con un pressante invito il presidente internazionale Jean Behar.

Sono questi i tre elementi che possono rappresentare la chiave per il futuro della nostra associazione, la forza di attrazione per nuovi prestigiosi soci.

È questa la nostra sfida.

Il governatore, come avrete compreso, non lancerà il suo service. Saranno i clubs con il loro impegno, con la loro creatività che dovranno formulare proposte di qualità, proposte che ci renderanno fieri e orgogliosi di appartenere a questa me-

ravigliosa associazione.

Vedrete che il governatore sarà altrettanto fiero e orgoglioso di appoggiarle con tutto il suo impegno.

Ce la faremo, siatene certi.

Riscopriamo il nostro entusiasmo, il nostro ottimismo, la nostra lealtà, la nostra concretezza, la nostra volontà ad agire a favore del prossimo.

Viva il lionismo, viva il distretto 108 Ia/1

Lions Club Chivasso Host

UN "CUSTODE" IN VIA TORINO A CHIVASSO

Scultura dell'artista chivassese Nino Ventura

"Donare alla propria città un Angelo, eretto a simboleggiare lo spirito di solidarietà e di amore sollecito per l'umanità che del Lions International è l'essenza più intima e vera, è un gesto e nello stesso tempo una confermata intenzione che rende onore ai Lion del Club Chivasso Host e tramite loro a tutto il lionismo".

Questa è l'introduzione di Massimo Fabio, International Director, al depliant della manifestazione, che magistralmente coglie l'essenza della donazione del Lions Club Chivasso Host alla propria città.

Un angelo "Custode" per celebrare la solidarietà.

Il Lions Chivasso Host, guidato da Matteo Rigassio, con la presenza del Past Governatore Bartolomeo Lingua, dell'immediato Past Governatore Achille Judica Cordiglia, del delegato di zona Marisa Pagetto Castello e da numerose autorità lionistiche, nonché da numerosi soci del Club, alle ore 18 di sabato 9 settembre 2000 in via Torino, ha donato al Sindaco della città Andrea Fluttero ed a tutta la cittadinanza, la fusione di una statua dello scultore chivassese Nino Ventura.

Alla presenza di un folto pubblico il Sindaco ha ringraziato il Lions dell'iniziativa, fortemente apprezzata dall'Amministrazione Comunale, tendente a valorizzare culturalmente l'area chivassese.

La statua di Ventura, **l'angelo custode**, è la fase finale di un progetto e di una collaborazione nata con la mo-

stra "Angeli, evoluzione della specie" che Ventura, in collaborazione con il nostro Club, aveva organizzato nell'aprile del 1999, con la presidenza di Roberto Viano, nell'edificio di presa del Canale Cavour. Progetto continuato dal suo successore Antonio Baldacci e concluso dall'attuale presidente Rigassio.

"Custode" rappresenta l'ultima fase della trasformazione da angelo a uomo che l'artista chivassese ha raccontato con dodici statue di argilla alte oltre due metri.

La mostra, partita da Chivasso, ha toccato successivamente altre città: Firenze, Bettona e Castellamonte. Al termine di questo itinerario, il dodicesimo angelo ha ancora percorso un piccolo tragitto fino alla fonderia artistica di Piero De Carlis di Piosasco per la trasformazione dalla terra al metallo grazie alla tecnica della fusione a cera persa.

L'opera, che mantiene le dimensioni originarie, è collocata su di un piedistallo, progettato dall'Ing.Arc. Nicola Manzoni nostro consocio.

Anche il basamento contribuisce a valorizzare la scultura poichè dimostra la continuità fra terra e cielo grazie alla sua particolare fuoriuscita dal sito stradale.

Ai piedi dell'angelo è stata incisa sul marmo la scritta del fondatore del Lions Club International, Melvin Jones (1879 - 1961): *essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi e la simpatia ai sofferenti.*

IMPORTANTE RESTAURO DEL LIONS A CORIO

Corio ha celebrato, com'è tradizione, la Patrona S. Anna.

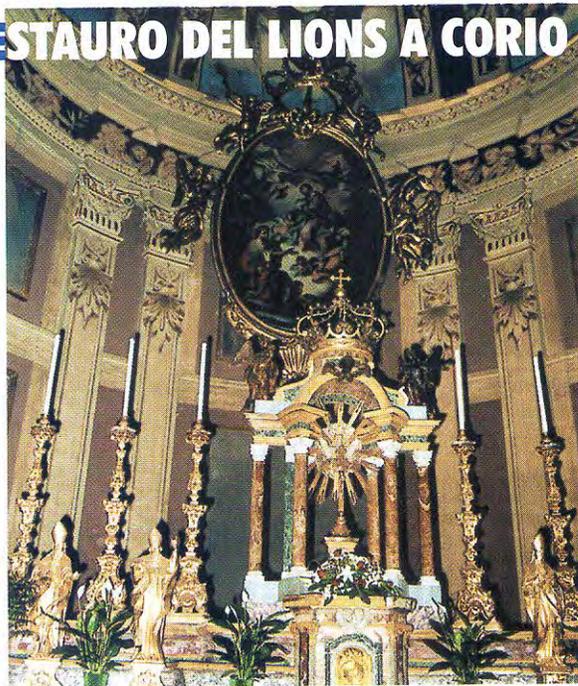
Domenica 30/7 nella maestosa Chiesa Parrocchiale di S. Genesio, a rendere ancor più solenne la celebrazione, era presente al completo la Filarmonica Cortese che chiudeva i festeggiamenti per il 245° anniversario di fondazione e il Lions Club Valli di Lanzo, che ha scelto una ricorrenza particolarmente cara ai Corlesi per consegnare ufficialmente al Parroco il "service" principale della sua attività annuale, il restauro della pala dell'Altare Maggiore, raffigurante la Vergine Maria con S. Anna e S. Genesio, copatroni di Corio. Si tratta di un'opera di singolare rilevanza artistica ed un impegno gravoso, anche per le dimensioni considerevoli dell'opera e per la ricchezza delle cornice dorata e abbellita da statue di angeli. L'opera di restauro, realizzata su commissione del Lions Club dal Laboratorio di restauro Rocce di Balangero, ha impegnato per diversi mesi i restauratori sul posto, vista la difficoltà di spostare la monumentale opera che ha consigliato l'intervento in loco.

Alcuni soci Lions, cittadini di Corio, si sono assunti il gravoso onere economico, finanziando personalmente l'intervento ed ora, liberata dalle impal-

cature e dai teli, la pala è apparsa ai Corlesi e ai molti villeggianti che quest'estate affollano la località montana delle nostre valli, in tutto il suo originario splendore.

Al termine della Santa Messa, presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Vincenzo Chiarle, coadiuvato dal Diacono Carlo Mazzuchelli e alla presenza del Plevano di Corio Don Antonio Nicola, del Sindaco Arch. Laura Monaco e della Intera Giunta Municipale, l'Immediato Past President Dr. Enrico Arzani, sotto la cui presidenza si deliberò e realizzò l'intervento, ha consegnato l'opera alla Chiesa.

Il Parroco e il coadiutore parrocchiale Dr. Claudio Quinta Rughet hanno espresso, con appropriate parole, la riconoscenza della Comunità per l'intervento del Lions Club, manifestando l'apprezzamento di tutti per l'opera di particolare valore svolta da questo sodalizio a tutela del patrimonio artistico e storico della nostre valli.



Al termine della processione per le vie del Paese i soci Lions guidati dal nuovo presidente Giovanni Devletti Goggia e le Autorità, dopo l'aperitivo offerto presso l'abitazione del Lion Gianni Perracchione, si sono recati a Ritornato per il banchetto conclusivo all'Albergo Miramonti in una splendida giornata estiva.

Mauro L. Rubat Ors

È stato rifatto il ponte d'accesso alla "Passeggiata dei Preti", che era stato rovinato da una piena.

Così torna ad essere percorribile il sentiero per disabili motulesi voluto e finanziato dal L.C. Biella Bugella Civitas all'interno del parco della Rimembranza del Santuario di Oropa.

Il sentiero, che fu realizzato come service

Riaperta ai disabili la "Passeggiata dei preti"

nell'anno 1989 ed inaugurato nel 1992, rappresenta ancora oggi per il Biellese

(e non soltanto) una iniziativa assolutamente unica nel suo genere e che fu premiata a Saint Vincent durante il congresso del '92 dall'allora Distretto 108 la.

Il percorso, già descritto nella guida turistica del 1986 del Pertusi-Ratti, è stato reso accessibile ai motulesi attraverso la posa di un materiale particolarmente ruvido antiscivolo che favorisce il transito delle carrozzine e dalla contemporanea installazione di alcuni cippi in pietra per delimitare la viabilità agli automezzi. Il contributo del "Biella Bugella Civitas" è consistito nella progettazione del sentiero e nella elargizione di una somma per la realizzazione di alcune opere murarie e nel ripristino del ponte di accesso.

Su questo sentiero si sono cimentati anche alcuni allievi del locale Liceo Artistico "Lorenzo Delleani" che nel 1995, grazie all'interessamento del Club, hanno unitamente alla loro professoressa signora Sara Zegna curato un elegante volumetto, che raccoglieva una serie di disegni e acqueforti, che illustravano l'opera realizzata dalle Socie del Club.

gr

NOTIZIE FLASH

☞ Il 24 settembre, a Firenze, convocata dal Governatore Paolo Fanfani, si è riunita la Commissione Permanente Affari Interni iniziando così la sua attività per l'anno 2000-2001. I membri della Commissione, che rappresentano i distretti 108 la1, 108 la2, 108 Ta1, 108 Tb, 108 La e 108 Ya, hanno eletto il Presidente il P.C.C. **Antonio Perrot** e riconfermato Segretario il P.D.G. **Bartolomeo Lingua** (nella foto mentre viene premiato dal Governatore Luciano Daffara in occasione del Congresso di apertura del 108 la1).

☞ Il P.D.C. **Marcello Ottimo** è stato riconfermato per il terzo anno alla carica di Presidente della Commissione Multidistrettuale Gioventù-LEO-Campi e Scambi Giovanili.



L.C. Torino Sabauda

MELVIN JONES A ELENA GRISOLI

La consegna dei Services è il momento in cui si concretizza il lavoro, l'impegno, se vogliamo anche un po' i sacrifici, di un intero anno lionistico. Se oltre ai Services viene anche consegnato un **Melvin Jones Fellowship** ad una Socia l'evento si riveste di grande ufficialità e prestigio. Per questo la serata che il Lions Torino Sabauda ha organizzato il 6 giugno presso il Cir-

nudi. La nostra Socia e Officer Elena Grisoli è stata infatti insignita del più alto riconoscimento lionistico per i contributi personali, la dedizione e l'impegno che da anni profonde per la causa lionistica, rappresentando non solo il nostro Club al Distretto, ma il Distretto in Italia e il Multidistretto in Europa e rappresentando tante volte degnamente la nostra organizzazione e lo spirito

che la anima di fronte alle istituzioni e alla cittadinanza. Grazie anche al suo contributo e alla sua esperienza il Torino Sabauda, quest'anno, ha mantenuto l' "interesse attivo al benessere civico, culturale, sociale e morale della comunità", come recita il 3° paragrafo degli Scopi del Lionismo, individuando quattro diversi Services. Senz'altro il Ser-

vice, ormai storico, per il Museo di Antropologia e Etnografia, riaperto al pubblico dal '96, grazie all'interessamento del nostro Club, che negli anni ha poi raccolto intorno a se un comi-

tato permanente costituito da altri 13 Club Lion che si adopera per farsi portavoce presso Enti e Istituzioni affinché finanzino le attività necessarie al recupero e al mantenimento delle collezioni.

Per quanto riguarda i Services più strettamente sociali e assistenziali è proseguito anche quest'anno il nostro impegno verso il C.A.V., Centro Aiuto alla Vita, di via S. Secondo, che si occupa dei bimbi e delle mamme in difficoltà, difficoltà di ogni genere, senz'altro materiali, ma anche molto spesso psicologiche e morali.

Anche per l'A.N.G.S.A. l'Associazione dei Genitori di Soggetti Autistici, è proseguito il nostro impegno, già intrapreso negli anni scorsi.

Inoltre, quest'anno, per la prima volta, il nostro interesse si è indirizzato verso un aspetto particolare della cultura, la musica. La musica come momento di formazione, di unione fra diverse culture, di crescita armoniosa. Ci è parso quindi bello sostenere con una borsa di studio l'istruzione di un giovane musicista presso un gruppo musicale, lo Xenia Ensemble, che ha fatto della musica proprio un momento di scambio interculturale e di comunicazione fra i popoli.

Uno spirito veramente lionistico di amicizia e solidarietà ha pervaso la serata confermandoci che anche quest'anno il motto "We serve" ha animato l'impegno del Torino Sabauda.

Nadma Casarone



La premiata Elena Grisoli, Marco Laudi P.C. Zona A e Daniela Leotta.

colo della Stampa a Torino, con la presenza del Presidente di Circostrizione Marco Laudi, è stata una serata davvero importante e gratificante per tutto il Club e per i numerosi ospiti interve-

Sabato 24 giugno, presso i saloni dell'Hotel Royal et Golf di Courmayeur, il Lions Club Aosta Mont Blanc ha festeggiato la sua terza "Charter night" con l'ingresso di alcuni nuovi Soci.

Ben sette e precisamente: Bruno Baratti, Patrizia Bongiovanni, Cristina Deffeyes, Ettore La Carruba, Flavio Lanese, Carlo Alberto Marcoz e Palmiro Péaquin sono i nuovi Soci che hanno ricevuto il distintivo di appartenenza alla nostra Associazione da parte del Governatore Achille Judica Cordiglia che ha dato particolare risalto nel suo discorso conclusivo della serata a questo piacevole ed eccezionale evento.

Al meeting, oltre al Governatore e signora, hanno partecipato il Presidente di Circostrizione Roberto De Battistini e Signora e i Presidenti dei club della 7ª Zona e precisamente Ivrea, Aosta Host, Cervino e Caluso Canavese Sud Est, oltre a numerosi Lions e Autorità locali. (gr)

I magnifici sette del "Mont Blanc"



Da sinistra a destra: Palmiro Péaquin, Ettore La Carruba, Carlo Alberto Marcoz, Cristina Deffeyes, Patrizia Bongiovanni, Flavio Lanese e Bruno Baratti.

Il salone delle feste del Castello di Moncalieri, sede del 1° Battaglione Carabinieri Piemonte, gentilmente messi a disposizione dal comandante Ten. Col. Salvatore Favaro, è stato teatro della gioiosa invasione di ragazzi e genitori intervenuti sabato 13 maggio per la annuale premiazione del concorso "Un Poster per la Pace".

Concorso che ogni anno vede aumentare il numero degli elaborati che i ragazzi hanno saputo interpretare magnificamente, mettendo in difficoltà la giuria chiamata a valutare i disegni in concorso, tutti meritori di

re del Distretto 108 la1 Achille Judica Cordiglia che ha, con poche ma precise parole, spiegato ai presenti chi sono i Lions e che cosa fanno per la Comunità in cui viviamo e cosa hanno fatto in ottanta anni di lionismo nel mondo.

Quindi la premiazione dei primi cinque classificati, che sono Francesco Palazzo (Scuola Farini di Saluggia), Marco Gentili (Scuola C. Ferrari di Chivasso), Angela Cornarino (Collegio San Giuseppe di Torino), Giulia Bedendo (Scuola G. Matteotti di Rivoli) e Daniele

L'atmosfera gioiosa e l'entusiasmo di oltre 200 giovani presenti con i loro genitori ed alcuni insegnanti ha concluso un lungo lavoro di preparazione affinché la manifestazione riuscisse e i giovani artisti potessero apprendere appieno il significato e i contenuti di questo "concorso", cosa che credo pienamente riuscita.

(gr)

POSTER DELLA PACE

L.C. Santhià, Chivasso Duomo, Torino Valentino Futura, Rivoli Castello, Alto Canavese.

premio a giudicare da quelli esposti, che facevano bella mostra sulle pareti unitamente ai guidoncini dei Club sponsor.

Alle 15, dopo una velocissima introduzione del Cerimoniere Distrettuale, ha preso la parola il Governato-

Rostagno (Scuola G. Gozzano di Rivarolo Canavese), rispettivamente sponsorizzati dai Club Santhià, Chivasso Duomo, Torino Valentino Futura, Rivoli Castello e Alto Canavese.



La consegna dei premi da parte di Achille Judica Cordiglia.

IL TRAPIANTO D'ORGANO

"Il nostro motto è «Servire» servire vuole anche dire informare".

Con queste parole Mirella Vitetti Presidente del Lions Club Moncalieri Castello, ha aperto il Convegno "Il trapianto d'organo tra leggi, leggende e realtà" che si è svolto il 10 giugno 2000 a Torino, Ospedale Mauriziano, alla presenza del dott. D'Ambrosio, Assessore alla Sanità, e della Lions Emilia Bergoglio, Presidente dell'Ordine Mauriziano.

Di informazione circa il trapianto e soprattutto la donazione degli organi, la popolazione ha un disperato bisogno, particolarmente a pochi giorni dal ricevimento del famoso tesserino blu, in cui ciascuno è invitato ad esprimere il proprio assenso o dissenso, al prelievo degli organi dopo la morte.

Il dott. Pier Paolo Donedio, coordinatore dei trapianti per il Piemonte, ha sottolineato un importante aspetto positivo della legge: come il testamento si fa in vita, così la disponibilità del proprio corpo va fatta da vivo e per i vivi, liberando così nelle morti improvvise, i congiunti dall'angosciosa necessità di

concedere o no la donazione.

Don Franco Peradotto, Rettore del Santuario della Consolata, ha confermato che la Chiesa anche attraverso le parole del Santo Padre, considera la donazione un grande atto d'amore.

Ha però richiamato l'attenzione sulla drammatica necessità di aiutare i genitori, i parenti di deceduti a prendere la giusta decisione.

Tutti gli oratori hanno sottolineato che una cosa è certa: il prelievo degli organi avviene dopo sei ore dalla cessazione di tutti i segni vitali. Quindi la paura di prelievi quando ci sono ancora possibilità di recupero della vita, è da escludere nel modo più categorico e tanto più quella di una "predazione" di organi a scopo di lucro, poiché in Italia il trapianto è gratuito.

Gli scorsi decenni hanno registrato un'esplosione delle tecniche chirurgiche, oggi assistiamo alla "implosione", cioè ad una riduzione del numero degli interventi. Una cosa però è certa che i trapianti d'organo (cornee, cuore, fegato, pancreas, rene, cute, arti, per ora) è destinato ad aumentare,

anche alla luce degli ottimi risvolti finora ottenuti.

Il Prof. Giuseppe Piccoli, che con il Prof. Giovanni Sesia ha moderato la sessione scientifica, ha sottolineato i brillanti risultati negli oltre 1300 trapianti Piemontesi.

Oggi vengono trapiantate anche persone di oltre 65 anni e si impiegano reni di individui settantenni. Il Prof. Giovanni Sesia ha ricordato la commovente del primo trapianto Torinese e le speranze legate agli xenotrapianti (che si avvalgono di organi di animali).

Mauro Salizzoni ha evidenziato che il Centro Piemontese di trapianti di fegato è per numero e per risultati tra i migliori d'Europa. Se si escludono i pazienti trapiantati per cirrosi da epatite, in cui la malattia può continuare ad evolvere, la sopravvivenza a 5 anni è del 70%.

Colpisce la differenza tra Nord e Sud nella percentuale di donazioni: dal 28,3 che del Trentino Alto Adige al 7,7 % della Sicilia.

La sensibilizzazione dell'opinione pubblica, soprattutto al Sud, potrebbe essere "un'Area di Servizio" per noi Lions.

Gianna Sesia
Lions Club Moncalieri Castello

DOPPIO PASSAGGIO DELLE CARICHE

il Lions Club del Briançonnais e il Rivoli Valsusa

Erano stati in molti, nel Lions Club Rivoli Valsusa, a gradire la proposta di unificare la cerimonia per il passaggio delle cariche dei due Club gemellati: il Lions Club del Briançonnais e il Rivoli Valsusa. Purtroppo non è stato possibile, perché troppi nostri soci sarebbero stati impossibilitati a partecipare alla cerimonia in Francia. Ma anche mantenendo distinte le due cerimonie, il risultato di cementare sempre di più i vincoli di amicizia tra i Soci dei due Club è stato pienamente raggiunto; infatti la reciproca partecipazione è stata particolarmente nutrita: ben 22 tra Soci e consorti del Rivoli hanno raggiunto Briançon e 10 tra Soci e Consorti del Club Francese hanno ricambiato l'ospitalità partecipando alla serata rivolese.

Il 25 giugno i Soci del Rivoli Valsusa si sono recati in mattinata a Briançon, dove sono stati ricevuti da una rappresentanza del Club gemello, per poi proseguire insieme per Ailefroide, amena località, situata ai piedi di una imponente catena di montagne.

Giornata splendida, il posto bellissimo; era stata apparecchiata una lunga tavolata sul prato tra gli alberi, in prossimità della quale si è svolta, prima di pranzo, la cerimonia del passaggio delle cariche. Alla presenza del Past Governatore francese del Distretto 103 Sud Est Jean-Paul Burle il Presidente uscente signora Jeannine Flandin ha passato il testimone al nuovo Presidente Max Hassid.

La cerimonia ha saputo unire la serietà formale di uno dei più importanti momenti della vita lionistica con il tono familiare di una festa tra Amici.

Tra amici ci siamo veramente sentiti, anche durante l'allegro convivio nel quale, frammisti italiani e francesi hanno fatto onore al ricco e squisito buffet.

Dopo il pranzo ed un paio di ore trascorse in piacevole conversazione, gli addii, ed al ritorno, la sempre interessante passeggiata nella Briançon antica racchiusa tra le sue vetuste mura.

Ma più che di un addio si è trattato di un arrivederci, poiché il 29 giugno, quattro giorni dopo, 10 tra Soci del Briançon e Consorti hanno partecipato alla cerimonia del passaggio delle cariche del Rivoli Valsusa all'hotel "Il Fiore" di Rivoli.

Cerimonia che è iniziata con uno dei più bei momenti del Lionismo, la presentazione e l'ingresso di due nuovi Soci Enrico Bollito e Giancarlo Perottino.

Prima della cena la consegna dei riconoscimenti per il 100% di presenza ai Soci Canta, Parlani, Ponzio, Roccati e Soave, ed un premio particolare al Socio

Riccardo Chiappero per la sua ultra decennale attività di Presidenza dell'Asilo Centro di Rivoli, service permanente del Club.

Punti salienti della serata sono stati il discorso di chiusura del Presidente uscente Franco Parlani che ha ricordato l'attività svolta nell'anno, ed il discorso programmatico del Presidente incoming Roberto Canta.

Il Presidente del Briançonnais Max Hassid ha porto il saluto, anche a nome del Suo Club, e dopo aver ricordato che quest'anno ricorre il trentesimo anniversario di gemellaggio, ha offerto in omag-

gio al nostro Presidente una serie di fotografie dell'incontro precedente dei due Club per il passaggio delle cariche in territorio francese.

Le cerimonie hanno voluto significare la grande amicizia che unisce i due Club ma anche il service che, ormai quasi giunto alla sua conclusione, li ha uniti nella costruzione di un ospedale per bambini colpiti da gravi malattie ad Haiti, service che era iniziato nell'anno lionistico 1997/98.

Dopo lo scambio dei guidoncini dei due Club gemellati e gli omaggi floreali alle Signore, rituale dono del martello al Presidente uscente e chiusura della serata con il colpo di campana all'unisono dei due Presidenti.

Sergio Chiavazza



Da sinistra: il PG Burle e Signora, il PP del Briançon Flandin, il nuovo Presidente Rivoli Valsusa Roberto Canta con Signora, la Signora e il PP del Rivoli Franco Parlani, il nuovo Presidente del Briançon Max Hassid.

COME AFFRONTARE L'AUTISMO?

Un service d'opinione dedicato all'autismo è stato organizzato dal club lion di Acqui Terme con il patrocinio del Comune Sabato 29 aprile 2000.

Il relatore dr. Landi ordinaria presso la facoltà di Neuropsichiatria dell'Università di Genova ha tenuto una dotta relazione su molti aspetti relativi ad un disturbo ancora così poco conosciuto.

Soltanto dal 1904 si è identificato con autismo un disturbo del comportamento che ha poi mobilitato le forze di studiosi appartenenti a varie correnti di pensiero soprattutto negli ultimi 50 anni. Il più importante fu Karrier che ne delineò con maggior precisione i tratti fondamentali. La teoria genetica che oggi sembra essere la più consolidata attribuisce la malattia ad una scorretta comunicazione fra le sinapsi del tessuto cerebrale di coloro che ne sono affetti. A tutt'oggi non

sono ancora stati messi a punto rimedi che possano debellare tale afflizione, ma alcuni farmaci possono migliorare il comportamento dei pazienti.

Anche la teoria ambientalista che per molto tempo aveva dominato l'ambito della ricerca non è stata del tutto abbandonata. Del resto è noto che l'influenza dell'ambiente esiste in ogni situazione anche non patologica. Quindi è facile supporre che principalmente in presenza di disturbi del comportamento un ambiente affettivamente ricco e stimolante possa portare benefici.

I numerosi presenti nell'aula magna dell'università (sede periferica dell'Università di Genova facoltà di lingue) hanno potuto soddisfare le loro curiosità relativamente ad un tema ancora così dibattuto. I lion si sono fatti interpreti dell'esigenza di ampliare le conoscenze di una cittadinanza sensibile e culturalmente attenta a crescere nel rispetto del diverso come forma di civiltà e progresso.

Angela Mignano
Torino Monviso

Dopo qualche anno si sono nuovamente incontrati i Club gemelli Nice Ségurane, Genova Aeroporto Sextum e Torino Valentino Futura che proprio nella Mairie di Nizza, nella primavera del 1996, avevano suggellato la loro amicizia; c'erano state nel frattempo visite scambievoli a Torino per la Sindone e a Genova per l'inaugurazione di Palazzo Ducale rinnovato; E Nizza, l'altro porto dei Savoia, continua ad attirare gli italiani e particolarmente i Torinesi. Nella prima giornata, il 20 Maggio, ha avuto luogo l'incontro all'Hotel Splendid, sulla terrazza intorno alla piscina, nell'aria fresca ma azzurra. Nel pomeriggio i tre Club hanno visitato con cura il Museo Chéret d'arte moderna, sotto la guida di

Sylvaine Ancona, pittrice e storico dell'arte, che era stata una delle artefici del gemellaggio nel '96; abbiamo ammirato anche la struttura della villa, in stile "Belle époque", che ospita le raccolte ed è situata in un parco di fronte al mare, nel cuore dell'elegante quartiere russo.

La mattina della domenica, un po' fredda ma radiosa, è iniziata alle 10,30 la visita al Parco Phoenix, in cui profumava la grande parata delle rose, sotto la guida della moglie dell'ing. Alfredo Fanara, del Club di Genova, che è stato il principale artefice di questo incontro. Poi, alla Ferme Saint Michel, dopo le parole di amicizia e di saluto dei Presidenti, la Prof. M.me Solange Rodriguez, adjointe au Maire de

TRE GEMELLI A NIZZA

Micene Lions, ha sviluppato un interessante excursus sulla storia che ha accomunato Nizza al Piemonte e all'Italia.

Il Prof. Giannoni, adjoint au Maire de Menton, ha raccontato come lui, per tutta la sua vita, abbia lavorato per la diffusione della lingua italiana in Francia e nel mondo (dove ha svolto incarichi diplomatici), e come ultimamente sia riuscito a far introdurre l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua nelle Scuole Medie della zona di Nizza. Poi, interpretando il pensiero di tutti i presenti, ha insistito sugli stretti rapporti culturali tra Francia e Italia, e sul come sia necessario far prevalere nel nuovo mondo globale i valori umani su quelli tecnici che li schiacciano. A suo parere, giusta è l'idea di un'Europa Unita, ma bisogna evitare che l'eccessivo tecnicismo anglicizzato del Nord schiacci la parte umanistica e creativa delle nazioni latine. Il Governatore del Distretto Lions 108 I a 2, dott. Ponte, ha pronunciato il discorso conclusivo, auspicando un sempre maggior intensificarsi dei rapporti fra le zone rappresentate E l'indomani, a pag. 6 del quotidiano "Nice Matin", due brevi colonne parlavano dell'avvenimento, sottolineando l'importanza di questa amicizia fra Lions, che supera i confini delle Nazioni.

Elena Cappellano
Lions Club Torino Valentino Futura

Dal L.C. Biella La Serra un aiuto alla Comunità "Gli Anemoni"

Venerdì sera 9 giugno 2000 si è compiuta l'ultima fase del ns. service principale per il corrente anno sociale: la consegna di 2 lavatrici Zerowatt da kg. 7,50 di portata, alla comunità "Gli Anemoni" di Zimone (BI), vicino al lago di Viverone. Guidata dal sacerdote Don Flavio Dal Molin, la comunità accoglie ragazzi dai 10 ai 18 anni, provenienti da famiglie disadattate. I ragazzi sono qui in affido e sono sopportati nella loro crescita da assistenti/educatori e da volontari.

La comunità è divisa in due parti: quella dei "grandi" (età dai 14 ai 18 anni) e quella dei "piccoli" (età dai 10 ai 13 anni). Entrambe le comunità vivono nella stessa costruzione (una vecchia casa ristrutturata con l'aiuto di donazioni esterne, situata accanto alla Chiesa Parrocchiale di Zimone), ma seguono percorsi e hanno educatori diversi. La serata trascorsa con loro è stata molto piacevole e ha "aperto gli occhi" ad alcuni di noi verso realtà spesso sconosciute.

La comunità "Gli Anemoni", come tutte, ha comunque sempre bisogno di aiuto, dai libri di lettura per ragazzi, che nelle nostre case vengono gettati via quando i figli crescono, ai mobili non più utilizzati, magari relegati in qualche cantina, che invece qui potrebbero tranquillamente costituire l'arredamento di una stanza da letto. Questo è uno dei messaggi che il nostro club ha ricevuto e che vuole trasmettere agli altri.

Valeria Barberis



L.C. Moncalieri Castello M.J.F. a Daniela Borelli

Durante il passaggio delle cariche al Golf Club "I Girasoli" di Carmagnola le Socie del L.C. Moncalieri Castello hanno premiato con il Melvin Jones Fellow la Past Presidente Daniela Borelli per il suo costante impegno per il "Lions Quest".

Il Cerimoniere Distrettuale Dario Tarozzi aveva invitato prima il Governatore Achille Judica Cordiglia ad alzarsi e quindi rivolgeva lo stesso invito al Presidente del Comitato Prevenzione Medica Alberto Viara, senza specificare il motivo di tale richiesta, questo perché il cerimoniale di consegna del M.J.F. prevede che gli insigniti di questa onorificenza Lions si alzino in piedi per accogliere tra loro un nuovo "Amico" di Melvin Jones. Alzatisi i due Melvin Jones, pregava Daniela Borelli di alzarsi e di unirsi ai due,

e solamente a questo punto il Governatore consegnava ad una sorpresa, e caso strano rimasta, forse per la prima volta, senza più parole, Daniela il distintivo di M.J.F. tra gli applausi dei presenti.

Questo prestigiosissimo premio lionistico Le è stato attribuito per la sua dedizione alla nostra Associazione e per aver sempre, sia come segretaria distrettuale che come presidente del comitato per il Lions Quest, profuso il massimo impegno negli incarichi ufficiali e collaborato anche quando non aveva uno specifico incarico, nel puro spirito del "WE SERVE", che deve accompagnare sempre



ogni Socio, sia a favore di chi ha bisogno del nostro aiuto ma anche nell'espletare gli incarichi ricevuti.

(g.r.)

IL L.C. IVREA COMPIE 40 ANNI

Nella magnifica cornice del Castello di Parella, che nel 1998 aveva accolto i Lions del Distretto 108 la 1 che festeggiavano gli ottant'anni di attività, i Soci del L.C. Ivrea hanno voluto celebrare il loro quarantesimo compleanno.

A dargli vita furono 38 Soci, sponsorizzati dal L.C. Milano ora Milano Host, che scelsero come loro primo presidente l'eporediese avvocato Gianni Oberto, storica figura piemontese.

Per festeggiare degnamente l'importante ricorrenza l'attuale Presidente Costanzo Davio ed il Consiglio Direttivo hanno invitato gli attuali 57 Soci e numerosi Ospiti, tra i quali il Governatore Achille Judica Cordiglia, il Presidente di Circostrizione Roberto De Battistini, il Segretario Distrettuale Pier Luigi Foglia, il Delegato di Zona Pier Giorgio Perelli, i Presidenti dei Club della zona il Presidente del Tribunale di Ivrea dr. Luigi Grimaldi, il Procuratore della Repubblica dr. Giorgio Vitari e i tre Presidenti degli altri Club di servizio eporediesi: Rotary, Soroptimist e Panathlon.

Dopo la cena, che era stata preceduta dalla Messa in ricordo dei Soci defunti, il Presidente Davio ha ricordato ai presenti i due principali services di questo anno lionistico promossi dal Club per celebrare il quarantennale di fondazione: il restauro della facciata e del portale della Chiesa di Santa Croce e il contributo stanziato a favore della sezione di Ivrea dell'A.I.S.M. (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) finalizzato all'acquisto di un mezzo attrezzato per il trasporto dei malati.

Naturalmente in questi primi quaranta anni di attività il Club ha promosso e portato a termine numerosi "services" tra i quali, per ricordarne solo alcuni degli ultimi anni: un autoveicolo per la locale sezione della Croce Rossa Italiana nel 1993, il restauro della cripta del Duomo di Ivrea nel 1994, realizzata in collaborazione con i Rotary, l'acquisto di un mezzo di trasporto per la cooperativa "L'Orizzonte" di Don Arnaldo nel 1996. Nel corso della serata sono stati consegnati dei particolari riconoscimenti ai tre Soci fondatori ancora in vita i Lions Carlo Burbatti, Piero De La Pierre e Flavio Pozzo, che ricopri la carica di Governatore del Distretto 108 la, allora ancora unito, nell'annata '84/85.

Quindi dopo i saluti e le felicitazioni del Governatore Judica Cordiglia, il Presidente, a nome di tutti i Soci, ha rinnovato anche per il futuro l'impegno del servizio a favore dei più bisognosi, nello spirito del "WE SERVE", che ci

contraddistingue dagli altri Club di servizio.

Il Club proseguirà in questo modo gli scopi che si era prefisso quaranta anni fa, quando fu omologato, e che sono alla base della nostra Associazione, perché comprendono "service" indirizzati al servizio dell'intera comunità su cui è insito il Club.

gr



Il Presidente Davio taglia la torta.

PIEMONTE SULL'AIA

La prima domenica veramente estiva ha accolto i numerosi soci Lions, appartenenti a moltissimi Club, giunti a Rocchetta Tanaro per la grande festa "Piemonte sull'aia" che ha avuto luogo presso la Corte Chiusa dei Marchesi Incisa detta Rocchetta ed è stata organizzata dai Lions Club Torino La Mole, Torino Superga, Torino Crocetta e Cumiana Val Noce in favore del Service per il Piccolo Cosmo, che si occupa dell'assistenza ai parenti degli ammalati che si trovano temporaneamente a Torino per gravi interventi. La giornata era molto calda, ma luminosa e bellissima. La campagna, che un tempo era meta normale per le villeggiature di chi vive in città, mentre oggi tutti si sentono sminuiti se non raggiungono le vette montane o le spiagge affollate, era verdissima per le piogge ripetute che l'avevano inondata nei giorni precedenti e i fiori, i rosai rampicanti, che rivestivano il muro nel giardino dei nonni, le ultime glicini e i lillà - quello che D'Annunzio parlando di una bella ragazza nel suo famoso romanzo sull'aviazione aveva definito "il gonfalone glorioso della sua primavera" - occhieggiavano dai recinti delle case e delle ville alla cui ombra gli intervenuti cercavano un riparo per le loro macchine. Eravamo quasi cinquecento, fra cui

numerosi i Leo che avevano provveduto all'organizzazione, ad aggirarci sotto gli alberi del giardino, come facevano i signori russi nelle commedie di Cecov.

Intorno, i banchi con i prodotti della zona, come in ogni festa campagnola che si rispetti. E degni del massimo rispetto erano gli aperitivi, che sembravano organizzati dai promotori di "Slow Food" e avrebbero reso felice Petrini e l'Arcigola e il pranzo servito sotto il porticato amplissimo che ti riportava anch'esso al passato.

Tutto questo ha disposto gli ospiti ad assistere con entusiasmo ai vari spettacoli che erano stati organizzati: bravissimi gli sbandieratori di Asti e di Santo Stefano Belbo che si sono prodigati sotto il sole a picco. Tutti seduti a seguire attentamente il teatro di figura di Laura Kibel che ha strappato molti applausi con le sue storie leggermente allucinate, mentre l'orchestra "I musicanti", che aveva già percorso più volte i porticati suonando pezzi Jazz, invitava alla fine tutti quanti a ballare, come si deve fare su un'aia che si rispetti.

Elena Cappellano
To Valentino Futura



Foto di gruppo dei Presidenti organizzativi.

Domenica 11 giugno il L.C. Vercelli ha festeggiato i suoi primi quaranta anni di attività con diverse manifestazioni che hanno coperto l'intero arco della giornata.

Si è iniziato alle 9 e 30 con una Messa presso la Cappella del Seminario Vescovile per ricordare i Soci defunti, quindi la visita guidata al Museo del tesoro del Duomo in Piazza D'Angennes, dove i visitatori hanno potuto ammirare nei restaurati locali della curia il Crocifisso ligneo ricoperto di lamine di argento, dato tra il 999 e il 1012 che, prima del restauro, era collocata nella navata destra del Duomo di Vercelli.

Quindi altro breve trasferimento a piedi presso il "Museo Leone" dove si sarebbe inaugurata, con la consegna alla Città di Vercelli, una splendida

collezione di abiti e tessuti del XVIII° secolo; nei giorni antecedenti la nostra charter, ha precisato il Presidente del club Luigi Tarricone, il Presidente del Museo Amedeo Corio, nostro Socio e Past Presidente del club, ha inaugurato il museo dedicato alle collezioni del nostro illustre concittadino avvocato Camillo Leone nell'elegante cornice settecentesca di palazzo Langosco.

Nell'anno che ha visto il Club festeggiare il suo quarantesimo compleanno si è voluto privilegiare un service di grande risonanza culturale quale il restauro di alcuni abiti che vanno ad aggiungersi alla raffinata raccolta di maioliche, porcellane, vetri, monete, mobili, che Camillo Leone raccolse e donò, unitamente all'edificio che le ospita, al locale Istituto di Belle Arti.

L'attaccamento del Club alla propria città, la sensibilità per i beni artistici e la stima per l'amico Corio ha spinto i Soci ha indirizzare uno dei suoi "We serve" di

questo anno alla raccolta dei tessuti che, sapientemente restaurati, si possono ammirare nella sala a loro dedicata.

Altro breve tragitto a piedi per recarci nel Seminario Arcivescovile, dove nella Sala rosa ci attendeva il pranzo di gala.

Dopo il pranzo e il tradizionale taglio

che consegnava due riconoscimenti particolari ai soci fondatori Marcello Garavelli e Ignazio Restano per i loro quaranta anni di appartenenza alla nostra Associazione.

Dopo la consegna di una stampa creata a ricordo dei quaranta anni di attività e della pubblicazione del libro del quarantennale, una premiazione a sorpresa, non per i Soci del Club, ma per il loro brillante presidente, che ha ricevuto il Melvin Jones Fellow per quanto ha fatto in questo e negli anni precedenti a favore del Club, e dopo che il Governatore gli aveva appuntato sul bavero della giacca la spilla di membro di M.J.F., era molto emozionato e meno brillante, ma molto determinato a onorare questo importante riconoscimento lionistico.

Quindi la chiusura della

manifestazione al teatro civico di Vercelli dove durante lo spettacolo "Mille e una nota" passerella canora per cantanti dilettanti, appositamente organizzata per "Telefono Azzurro". Il 14 maggio ad una cena cui aveva partecipato il P.D.I. Paolo Bernardi, in qualità di vice presidente nazionale del servizio telefonico per minori, erano state illustrate ai presenti gli scopi e le finalità del servizio, che riceve oltre 10.000 telefonate all'anno.

A nome dei Lions Vercellesi, il Presidente ha consegnato un assegno di oltre 10 milioni al prof. Ernesto Caffo, Presidente di "Telefono Azzurro" che ha voluto ringraziare tutti i presenti assicurando un Suo ritorno a Vercelli per comunicare come sarà impiegata la somma raccolta.

Una splendida chiusura per una grandiosa, seppure piovosa, festa di compleanno che in tanti, compreso chi ha scritto l'articolo, sperano di doppiare.

Gualtiero Roccati



della torta prendevano la parola il Presidente del Club Luigi Tarricone, che ringraziava le autorità lionistiche e civili presenti e illustrava brevemente i quaranta anni di vita del Club e i services di questo anno, successivamente il Past governatore Giampaolo Ferrari si complimentava con i Soci per il loro magnifico spirito di servizio a cui si univa il Presidente di Circoscrizione Roberto De Battistini, che ricordava che il suo Club il "Biella Host" è una gemmazione del Club festeggiato, quindi prendeva la parola, per ultimo come da consuetudine, il Governatore Achille Judica Cordiglia, il quale nel felicitarsi con i Soci per il loro quarantesimo genetliaco, ricordava il grande impegno da essi profuso nella realizzazione del Service Distrettuale di questo anno.

Quindi i vari Officer presenti consegnavano ai Soci i distintivi di anzianità per l'appartenenza alla nostra Associazione, premiazione conclusa dal Governatore

VIII CONCORSO "LETTERE D'AMORE" - Lions Club Torino Reale

Il Lions Club Torino Reale, con le associazioni "Università della Terza Età", "Green Club" "Esprimersi" ed il Leo Club Torino Reale, bandisce ed organizza il concorso "Lettere d'amore 2001", dedicato al proprio Lion Guida Terzo De Santis. Il concorso, riservato a scrittori italiani e stranieri, è articolato nelle seguenti sezioni:

- 1 Poesia singola inedita in lingua italiana (fino ad un massimo di tre e che non superi 40 versi)
- 2 Poesia singola inedita in dialetto (fino ad un massimo di tre e che non superi 40 versi)
- 3 Racconto, novella, fiaba e narrativa in genere inedita in lingua italiana (non oltre le cinque cartelle dattiloscritte)

Il tema delle opere dovrà riguardare **L'Amore**, nella più vasta accezione del termine AMORE verso le persone, verso la natura, verso gli animali ecc. La consegna delle opere partecipanti deve essere effettuata improrogabilmente entro il 30/12/2000 presso le Sedi delle rispettive Associazioni, cui spetterà il compito delle selezioni. Per i soci Lions ed amici, le opere dovranno essere inviate alla segreteria del Lions Club Torino Reale c/o Lion Sandra Perris, Corso Sommeiller n° 19, 10100 Torino, ed il costo di iscrizione sarà di £. 10.000 per ciascuna sezione. Non saranno accettate Raccomandate né vaglia postali. Per ulteriori informazioni si prega di contattare le segreterie delle Associazioni Promotrici.

I 10 anni del Torino San Carlo



Il Presidente Maurizio Casali e il Governatore Judica Cordiglia danno inizio al brindisi.

Giovedì 11 maggio, il Torino San Carlo ha festeggiato i suoi dieci anni di vita alla presenza del Governatore Achille Judica Cordiglia e Signora, dei Presidenti di Circostrizione Cecilia Serini Martinengo e Roberto De Battistini e Signora, dal Delegato di Zona Antonio Saccia, dal Vice Direttore della Rivista Interdistrettuale Gualtiero Roccati, da Andrea Zanon Presidente incoming del TO Cittadella, Club che ha sponsorizzato la costituzione del festeggiato, e da Pier Paolo Filippi, Presidente del TO Cittadella e da Maria Pia Camoletto Bertinetti del TO Crocetta Duca d'Aosta.

La serata è iniziata con l'ingresso di tre nuovi Soci LEO Paolo Allara, Laura Barbero e Rosanna Servato che hanno

ricevuto il distintivo di Soci del LEO Club Torino San Carlo dal Governatore Judica Cordiglia, che nell'augurarli buon lavoro ha ricordato che saranno i Lions del futuro. Quindi ha preso la parola il Presidente del Club Maurizio Casali, Governatore nell'annata '93/94 nonché Presidente fondatore, che ha tracciato una breve storia del Club, aiutandosi con la proiezione di alcune diapositive, che evidenziavano i momenti più importanti. La prima diapositiva datata 8 maggio 1989 vedeva 23 Soci fondatori, con scarsa conoscenza del lionismo ma grandi amici tra loro, costituire il Club, trentottesimo per ordine progressivo di costituzione nel nostro attuale Distretto, Club fondato principalmente sull'amicizia, che poco a poco ha appreso e messo in pratica con ottimi risultati gli scopi del lionismo, tanto che in questi suoi primi dieci anni, di quei 23 fondatori, 19 sono ancora in "servizio", e questo significa un Club unito, che sa cosa vuole dai suoi Soci e cosa i Soci si

aspettino dal Club e dal lionismo.

Si è continuato con la simpatica proiezione di altre diapositive che hanno illustrato i principali "services" del Club in questi primi dieci anni di attività; dalla comunità "Nicodemo" di Don Paolo Gariglio a cui fu donato inizialmente uno "scassatissimo" pulmino, ma per questo non meno prezioso per i bisogni della nascente comunità, per proseguire con la progettazione della "Cascina Pallavicino" a Nichelino, consistente nell'apertura di una scuola di arte grafica e nel reperimento di una somma che supera i nove zeri, per completare il "service" che si chiuderà entro la fine di questo anno.

Altri due importanti iniziative sono state la casa di accoglienza del Misobolo nel Canavese, a cui ha partecipato anche il "Caluso Canavese Sud Est" e quello, che continua da anni e proseguirà nel tempo, a favore dei "Luigini" i ragazzini delle scuole elementari del "Cottolengo" di Torino, che oltre a ricevere doni natalizi, vengono inviati a trascorrere le vacanze estive al mare, grazie anche all'apporto delle Socie del TO Crocetta Duca d'Aosta (e dire che questo service era incominciato come semplice doposcuola per iniziativa di alcune mogli dei Soci del Club).

La bella serata si è chiusa, dopo la premiazione di alcuni Soci e il regalo di una pipa da collezione al Presidente da parte del Club, con un brindisi augurale e il tradizionale tocco della campana.

Gualtiero Roccati

Il L. Club Aosta Host ha fatto restaurare il plastico del "Ducato d'Aosta e dei suoi dintorni" che si trova nel Palazzo Comunale della Città.

Questa opera, di mq. 3x2, in scala 1:40.000, fu realizzata fra il 1886/87 da Pierre Louis Vescoz che, per far conoscere la sua "Petite Patrie" nel mondo (erano gli anni delle prime scalate alle Alpi), la rappresentò con un plastico di grandi dimensioni.

Sembra trattarsi della prima opera al mondo che rappresenta tratti di superficie terrestre in rilievo. Un ardito progetto, quindi, che ha portato il Vescoz su tecniche ancora intente: inventò e realizzò da solo strumenti tecnici quali quelli da lui chiamati "le rapporteur", "le pantographe portatif", "l'echelle verticale"; studiò particolari rapporti altimetrici atti a mettere in giusta evidenza le elevazioni, unificò le scale cartografiche italiane, svizzere, francesi che interessavano il territorio, stabilì l'altezza proporzionale di centinaia di vette, di punti geodetici mediante asticelle metalliche di varia lunghezza fissate sulla

Restauro del plastico "Ducato d'Aosta"

base cartografica. Su tutto ciò colò il gesso e, trasformatosi in scultore, modellò valli, vette, catene, ponendo la massima attenzione ai piccoli particolari e, come pittore, riportò sul plastico le tinte della natura: il bianco dei ghiacciai, l'azzurro dei laghi e dei corsi d'acqua, il verde degli alpeggi e dei boschi.

Un'opera unica per importanza, premiata con medaglia d'oro a Roma in occasione dell'esposizione mondiale vaticana per il giubileo di Leone XIII, da noi restaurata in occasione del giubileo 2000, che il Presidente Serafino Pallù, anima di questo service, ha consegnato al Sindaco di Aosta giovedì 6 luglio, in occasione della presentazione allo stesso dei partecipanti al Campo Giovani "Delle Alpi e del Mare".

G. Ripamonti



UNA SERATA AL REGIO DI TORINO

organizzata dal L.C. Torino Stupinigi

Lunedì 11 aprile, presso i locali di Villa Sassi, il presidente del L.C. Torino Stupinigi Lorenzo Masera, alla presenza dell'Assessore regionale alla Cultura e Istruzione dott. Giampiero Leo, dell'Assessore del Comune di Torino per la Cultura e lo Sport Dott. Ugo Perone, del Vice Direttore della rivista interdistrettuale Lions Gualtiero Roccati, della Presidente dell'Associazione Sport per disabili signora Tiziana Nasi, del Presidente del CUS (Centro Universitario Sportivo) Prof. Riccardo Delicio, che è subentrato nella presidenza dopo la scomparsa di Primo Nebiolo, del Presidente dell'orchestra lirico-sinfonica "Carlo Coccia" di Novara prof. Roberto Politi, dei giornalisti dei maggiori quotidiani piemontesi, di numerosi Soci del Club e di un folto pubblico, ha annunciato per la serata di domenica 28 maggio presso il Teatro Regio

e 28 maggio 2000, finalizzato a raccogliere fondi da destinare agli studenti disabili che praticano una qualsiasi disciplina sportiva ha ottenuto il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Torino e vuole essere, nell'ambito delle Olimpiadi Invernali del 2006, un punto di partenza a favore degli sportivi disabili e delle para olimpiadi che prederanno i giochi olimpici.

L'obiettivo che il Club si era proposto, di far conoscere i LIONS e le loro attività ad una grande parte della cittadinanza, è stato sicuramente raggiunto. È stato un "Service" alquanto rischioso per un solo Club che ha puntato tutto sulla volontà dei Soci che si sono impegnati al massimo, che hanno sofferto, che sono stati presi qualche volta dalla paura di non riuscire a realizzare quello che si erano prefissi, ma

che li ha visti alla fine vincitori, perché nella serata del 26 giugno nella verde atmosfera di Villa Sassi Lorenzo Masera ha potuto consegnare alla signora Tiziana Nasi Presidente della Federazione Sport Disabili del Piemonte un assegno di importo considerevole.

Con questa somma la Federazione potrà acquistare delle particolari "carrozine" per gli atleti disabili dando così loro la possibilità di gareggiare, ma soprattutto di sentirsi ancora "attivi" e di essere di sprone ad altri disabili che dallo sport potrebbero trarre uno scopo per una vita che potrebbe essere solamente migliore.

Nella giornata del 28 maggio si sono conclusi i Giochi Universitari ed il Lions Club Torino Stupinigi ha organizzato una chiusura memorabile per la manifestazione esaltando in un insieme di parole e musica i valori dello sport, dell'amicizia e testimoniando la volontà di portare aiuto a chi ha bisogno del prossimo, sia per superare uno svantaggio fisico sia per sentirsi partecipe a pieno diritto, di una società che troppo spesso dimentica quei cittadini che soffrono.

La serata ha visto il Teatro Regio completo in ogni ordine di posti da Autorità (mancavano solamente quelle lionistiche che stavano rientrando dal Congresso di Lecce), Lions, Atleti e semplici Cittadini. Dopo il cocktail di benvenuto, organizzato negli stessi locali del Regio, oltre 1300 persone hanno ascoltato le splendide melodie di George Gershwin nell'esecuzione dell'orchestra Sinfonica Carlo Coccia di Novara diretta da Massimiliano Caldi, giovane ma valente interpre-

te di quest'autore.

Una particolare menzione merita Jeffrey Swann, che in qualità di solista al pianoforte, ha percorso instancabilmente la tastiera traendone una cascata di note che hanno letteralmente catturato gli spettatori.

Un plauso al L.C. Torino Stupinigi e... a quando il prossimo?

Gr.



di Torino un concerto di musiche di George Gershwin.

L'evento, che chiuderà i Campionati Italiani Universitari organizzati dal CUS Torino nel periodo compreso tra il 21

Il Presidente del L.C. Torino Stupinigi
Lorenzo Masera
e la Signora Tiziana Nasi
Presidente E.I.S.D.E. sezione Piemonte.



Grazie al finanziamento del L.C. Valli Biellesi IN RESTAURO DUE CAPOLAVORI

Due importanti opere d'arte biellesi del '500, 'Crocifissione' di Bernardino Lanino, e 'Incoronazione della Vergine', un polittico di Maestro Biellese anonimo hanno lasciato ieri l'ex Museo Civico di Biella per essere nuovamente sottoposte ad interventi di restauro. Questa operazione è resa possibile dal Lions Club Biella Valli Biellesi che ha deciso, secondo la bella consuetudine del sodalizio, di stanziare i fondi necessari (40 milioni).

'Crocifissione'. Dipinto su tavola, cm. 193x12, del Lanino (Vercelli 1512-1583), proviene dalla Chiesa di San Sebastiano di Biella. Originariamente collocata nella terza cap-

pella della navata laterale sinistra, era stata recentemente collocata in Sacrestia. Nel 1905 il Roccaavilla mise in dubbio la vecchia attribuzione al Gaudenzio Ferrari, propendendo decisamente (1922) per Bernardino Lanino, ipotesi generalmente accettata dalla critica. Perplesità sulla piena autografia di Lanino furono sollevate da don Lebole (1962) e dal Romano (1970) che prospettò l'ipotesi di una collaborazione con Boniforte Oldoni.

Polittico della Incoronazione della Vergine. Dipinto su tavola, cm. 400x290 di Maestro Biellese (circa il 1530). Fece parte del legato Poma-Masserano all'istituto Quintino

Sella che lo depositò presso l'ospizio di Carità del Vernato, da cui passerà al Museo Civico. La storia di questa opera straordinaria appare complessa e ricca di riferimenti attributivi.

Il polittico costituisce il centro di aggregazione per una serie di opere biellesi che testimoniano il prestigioso livello qualitativo toccato dalla committenza nel XVI secolo.

Ora, grazie all'intervento del Lions Club Biella Valli Biellesi, che in proposito ha stanziato una somma cospicua, i due dipinti andranno al laboratorio di restauro di Guido Nicola di Aramengo (Asti), dove rimarranno in cura per circa un anno. Dopodiché torneranno a casa per trovare una sistemazione adeguata e definitiva negli spazi all'uopo predisposti del Museo del Territorio.

Proseguono i restauri finanziati dal Cirié D'Oria NELLA CHIESA DI SAN MARTINO NUOVE SORPRESE DEL RECUPERO

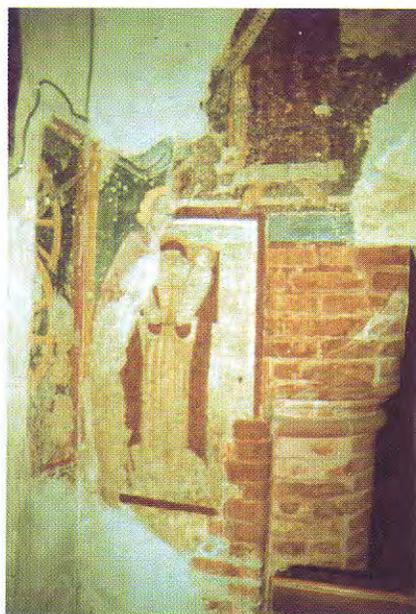
Il compito che il Club Cirié D'Oria si è assunto per la valorizzazione del monumento più caro ai ciriacesi, la piccola ma preziosa chiesa di San Martino, segna ogni anno una nuova tappa, ed ogni anno le pareti che nascondono sotto gli strati di calce le testimonianze degli apporti di ignoti artisti dell'Evo Medio, offrono nuove sorprese.

È stato così anche quest'anno in cui i restauratori hanno preso in considerazione l'architrave che divide l'abside dal corpo della costruzione e le

pareti immediatamente vicine della navata centrale che risale all'XI secolo e che all'occhio del profano non lasciavano certo presagire l'esistenza di una decorazione continua intorno a tutta l'arcata né l'immagine di santi, sovrapposte le une alle altre, rivelate dalle sapienti cure dei restauratori.

Questa fase dei lavori è stata consegnata alla cittadinanza, rappresentata dall'assessore alla Cultura di Cirié, dalla Presidente del Lions Club, Daniela Bertino, nel pomeriggio di do-

menica 4 giugno, presenti tutte le socie del Club, e numerosi cittadini che volevano subito accertarsi dei progressi compiuti. È stata una cerimonia estremamente semplice ma significativa alla quale ha dato il tocco del



l'ufficialità il Governatore Achille Judica Cordiglia, direttamente coinvolto anche personalmente, poiché la Sua residenza abituale è a Cirié.

Dai brevi discorsi è emersa la volontà del Club Cirié D'Oria di proseguire nell'opera di profonda esplorazione di ogni tratto della costruzione fino a quando saranno messi a nudo tutti gli affreschi tuttora nascosti. Ed è stata proprio questa dichiarazione di volontà la parte più applaudita dai presenti: grandi sono i sacrifici finanziari del Club ma ancor più grandi sono i risultati ottenuti.



Tenuto il 23 settembre a Palazzo Spinola
L' XI CONGRESSO DI APERTURA DELL'ANNO LIONS
del Distretto 1081a2



Per chi mastica un poco d'inglese la parola "the thunderer" può suscitare più o meno angoscianti sensazioni legate a infantili ricordi di terrore per il rombo del tuono, ma talvolta la realtà è, all'opposto, talmente gioiosa da scacciare d'un colpo ogni ubbia.

È quanto è accaduto ai Delegati al Congresso di Apertura dell'anno Lion del Distretto 108 1a2 che appena varcata la soglia dello splendido Palazzo Spinola, sede dell'Amministrazione Provinciale di Genova che ha ospitato i lavori, sono stati accolti dalle festose note di una marcia militare, che porta appunto quel nome, suonate dalla Fanfara della Taurinense appositamente giunta da Torino per l'occasione.

La vista delle Penne Nere, delle loro impeccabili uniformi, la squillante musica, il piacere di incontrare in una sola volta tanti volti amici, hanno da subito impresso al Congresso un particolare clima di voglia di fare, ma di farlo in letizia, che non sempre è presente in simili circostanze.

Accolte dal Delegato alle PR Costanzo Peter, le più alte Autorità civili e militari hanno voluto testimoniare con la loro presenza il rilievo

che le istituzioni danno agli sforzi che i Lions prodigano nella loro opera a favore della comunità.

Nei loro indirizzi di saluto il Prefetto Di Giovine, il Presidente della Provincia Marta Vincenzi, il Vice Sindaco Montaldo, il Presidente del Consiglio Regionale Plinio, hanno in vario modo riaffermato questa costante, tanto più sentita in un momento in cui si avvicinano i grandi appuntamenti che attendono Genova nei prossimi anni che vedranno la nostra città capitale europea della cultura e poi ospitare il G8, mentre il Governatore del 1081a3 Roberto Fresia ha portato il saluto del suo Distretto.

Il Governatore Piero Manuelli, nonostante l'ascendenza toscana, ha voluto dare alla sua relazione un taglio che si potrebbe definire molto ligure: asciutto e concreto, dove, in una ventina di minuti, è riuscito a condensare il programma di lavoro di un intero anno.

Un programma che nella sua sinteticità faceva trasparire la lunga gestazione che lo aveva generato. Innanzi tutto la qualità, ha ricordato, chiave del nostro futuro rappresentata con una Q maiuscola a for-

ma di cuore a significare che la qualità dei soci è riferita ad una qualità di servizio verso il prossimo: quello che rimarrà di noi, dopo di noi, sarà soltanto quello che saremo riusciti a donare agli altri, ed invece si vedono troppo spesso grandi uomini che si dimostrano piccoli uomini nell'attività di servizio, l'unica apprezzabile nell'ambito del lionismo.

Manuelli ha scelto quattro parole inizianti con la "C" come astri di riferimento per condurre la navigazione del suo mandato.

La conoscenza, che è l'attenta osservazione del territorio di competenza dei singoli Clubs al fine di individuarvi i problemi prioritari da risolvere in sintonia con le istituzioni.

La comunicazione, che deve avvalersi al massimo e al meglio dei nuovi sistemi di trasmissione, ed a tale scopo è stata creata una rete di referenti, uno per ciascun Club, in grado di trasferirsi notizie in tempo reale.

La condivisione delle idee, dei programmi, delle direttive, che sarà ottenuta grazie ad una maggiore assistenza dei Comitati Distrettuali con i singoli Clubs, ed infine la collaborazione che è il risultato finale di tutta la filosofia operativa.

I Services di interesse distrettuale saranno supportati al massimo delle possibilità, come la Casa Protetta di Valenza che accoglierà 25 disabili con servizio diurno e notturno, la Banca degli Occhi, che ci ha dato l'orgoglio di essere divenuta Service nazionale, il Poliambulatorio e Consultorio del quartiere di Begato, realizzato in collaborazione con la Regione, la Provincia, il Comune e la Croce Rossa, il Campo Giovani per disabili psichici, il service "Una Rosa per Genova", oramai entrato a buon diritto nella tradizione cittadina con una serata dedicata alla musica lirica finalizzata ogni anno a scopi diversi, ed altre attività che lo spazio tiranno ci impedisce di citare.

Un lungo, caloroso applauso salu-

tava la conclusione dell'intervento che aveva posto, in ciascuno degli ascoltatori, la consapevolezza del lavoro che dal giorno dopo sarebbe stato richiesto ad ognuno per raggiungere gli obiettivi che erano stati posti.

È abbastanza singolare il fatto che il Lions che potremmo definire "medio" nel senso che medio è il suo coinvolgimento nella vita dell'Associazione, abbia normalmente presente la vita del suo Club, assai più sfuocata quella del Distretto e decisamente evanescente quella del Lions Clubs International e del suo braccio benefico LCIF, o Fondazione in breve.

Ciò è tanto più singolare ove si consideri che è proprio dall'appartenenza alla più grande associazione di volontariato che opera sul pianeta che il Lion dovrebbe trarre i maggiori motivi di stimolo ed orgoglio.

A sensibilizzare i presenti su questo aspetto ha pensato il Direttore Internazionale Massimo Fabio al quale, nell'occasione, è stata preannunciata l'attribuzione del prestigioso riconoscimento del Melvin Jones.

Nel suo intervento la Fondazione è apparsa a tutto tondo: presente nelle aree dove più difficoltoso è l'accesso alle comuni relazioni internazionali, ma non per questo meno vive sono le sofferenze degli indigenti e sollecita nel portare un aiuto ovunque l'uomo sembri piegato da avversità più grandi di lui.

Anche nella nostra terra la sua pre-



senza si è fatta sentire in occasione dell'alluvione che sconvolse l'Alessandrino alcuni anni fa e nel cospicuo contributo elargito alla Banca degli Occhi, il fiore all'occhiello del Lionismo del nostro Distretto, in occasione della sua nascita.

Sovvenzionata unicamente dai contributi volontari degli stessi Lions e di privati cittadini, essa ha fatto del Service "Sight First" (la vista prima di tutto) il proprio motto e la sua missione principale.

A tal fine viene richiesto a tutti i Lions del mondo di dare priorità assoluta a questo programma che appoggia progetti per soluzioni a breve e lungo termine dei problemi della cecità e che ha già ridato il bene prezioso della vista a migliaia di persone che sembravano condannate per sempre

alle tenebre.

Intervento di altissimo livello, quello di Massimo Fabio, e coloro che dopo di lui si sono succeduti al microfono non hanno nascosto un certo imbarazzo nel dover planare su argomenti di più quotidiana routine.

Ma non esisterebbero le torri se non esistessero i mattoni, e fra i vari compiti dei lavori c'era anche quello di scegliere la sede dove sarà tenuto il Congresso di Chiusura.

Si è preferito lasciare al Governatore la facoltà di decidere in merito, un simpatico modo per creare un pizzico di suspense su dove ci incontreremo alla stagione delle rose per tirare le somme di quanto saremo riusciti a realizzare.

Vittorio Gregori



La sala di Palazzo Spinola affollata di delegati e Autorità.

IL DISCORSO PROGRAMMATICO DEL GOVERNATORE

Piero Alberto Manuelli

Direttore Internazionale Massimo Fabio, Officers, amiche ed amici Lions, carissimi Leo e congressisti; permettetemi di aprire il sipario dell'anno di qualità 2000-2001 durante il quale tutti noi "insieme" compatti e determinati daremo inizio a quel processo di rinnovamento e rinascimento della nostra grande associazione fortemente desiderato da ciascuno di noi e dal nostro Presidente Internazionale Jean Behar.

L'inizio del nuovo secolo e del nuovo millennio hanno ispirato e stimolato questo desiderio che mi auguro possa ottenere l'eccellenza dei risultati concreti.

L'etica e gli scopi del lionismo sono punti fermi ed intoccabili, fari di riferimento per tutte le nostre rotte; a noi l'intelligenza di adeguarli alle nuove esigenze sociali ed umanitarie in sintonia con i rapidi cambiamenti della situazione sociale e delle aspettative dell'umanità bisognosa e sofferente, alla quale noi dedichiamo con amore le nostre opere di servizio.

Il concetto prioritario della Qualità, espresso dal nostro Presidente Internazionale come "chiave per il nostro futuro" è rappresentato con una Q maiuscola a forma di cuore a significare che la qualità dei Soci è riferita ad una qualità nel servizio del prossimo.

Nessuno di noi andrà molto lontano, diceva il nostro fondatore Melvin Jones, senza aver fatto qualcosa di importante per gli altri.

Introducendo il mio personale concetto ripetuto più volte: quello che rimarrà di noi, dopo di noi, sarà soltanto quello che saremo riusciti a donare agli altri.

Non posso nascondervi che in molte aree del mondo, non ultimi gli Stati Uniti d'America, si riscontra una crisi evidente della nostra associazione, alla quale si è voluto attribuire una causa e, per la prima volta, un rimedio concreto e ben definito che rientra nel piano della qualità nei leaders, nei soci, nei services e nell'immagine.

La verità è che la nostra associazione, pur



vantando al momento la maggiore notorietà ed immagine di tutti i tempi, ha perso parte della sua attrattiva ed al nostro interno è diminuita la motivazione. L'immagine internazionale non è mai stata così luminosa ma al nostro interno l'emorragia dei soci è evidente e richiede la massima attenzione.

Non c'è dubbio che la qualità professionale e la posizione sociale dei nostri soci in Italia sia alta, ma questa qualità non è altrettanto alta nel servire gli scopi della nostra associazione: in poche parole si vedono troppo spesso grandi uomini che si dimostrano piccoli uomini nell'attività di servizio, l'unica apprezzabile nell'ambito del lionismo.

Occorre riportare la stessa professionalità e qua-

lità nei due campi, non dimenticando che proprio perché il nostro "WE SERVE" è volontario, la maggiore qualità dovrebbe mostrarsi proprio in questa direzione.

Lascio al nostro amico Massimo Fabio di nome e di fatto massimo rappresentante del board, nella sua qualità di Direttore Internazionale, l'importante incarico di esporre il ruolo della nostra fondazione internazionale L.C.I.F.

Mi preme solo dirvi, come sommessa voce di un Governatore distrettuale, che la nostra fondazione non è appannaggio del lionismo americano, né tantomeno è identificabile come un fastidioso ente perennemente alla ricerca di denaro.

La fondazione è proprietà comune; ciascuno di noi possiede una parte del suo patrimonio, e quello che noi versiamo in questo comune salvadanaio viene moltiplicato tramite il miglior sviluppo della partnership, per due ed a volte per tre. La fondazione è la stella cometa che ci indica giorno per giorno dove si trovano i grandi bisogni del mondo e li soddisfa amplificando al massimo le nostre personali donazioni.

Ritorniamo ora agli argomenti che riguardano il nostro Distretto 1081a2 "Verba movent, facta et exempla trahunt" questo è il mio motto che troverete sul mio guidoncino insieme al simbolo di un diamante con la punta rivolta in basso piantata sul territorio.

Cosa significano? Sono la mia filosofia operativa già esposta e condivisa da tutti voi in occasione della mia elezione a Vice Governatore e Governatore, ma che non è male ripetere per la partenza operativa che oggi ci proponiamo.

Le parole per me e per ciascuno di voi sono in grado di commuovere e permettere una condivisione degli obiettivi, ma la vera forza trascinante è riservata ai fatti ed agli esempi.

Il diamante con le sue 58 facce del taglio a brillante rappresenta idealmente il nostro distretto.

Le singole facce sono i singoli clubs, il vertice duro è saldamente piantato sul territorio, rappresenta il Governatore ed il Gabinetto distrettuale con tutti gli officers e si mostra in basso a sostegno e servizio dei Clubs con quella umiltà degna del nostro "WE SERVE".

Il diamante, nella sua concretezza, è rappresentato dalle famose quattro "C" (Cut, Clarity, Carat, Colour) che nella mia traduzione lionistica operativa si trasformano in

**C= CONOSCENZA,
C= COMUNICAZIONE,
C= CONDIVISIONE,
C= COLLABORAZIONE.**

Nel mio guidoncino troverete anche un fiocco che unisce idealmente tre distretti fratelli la1, la2 ed la3, con la magica parola "INSIEME" per evidenziare come l'unione delle forze e l'operare insieme a tutti i livelli è un mezzo indispensabile per raggiungere obiettivi di qualità.

La situazione internazionale e multidistrettuale del nostro anno 2000/2001 è eccellente.

La presenza del Presidente Internazionale Jean Behar con il suo programma di qualità, la grande umanità del nostro Direttore Internazionale Massimo Fabio e la grande armonia e spirito di corpo che regna nel consiglio dei governatori sono premesse per un anno straordinario.

Io e tutto il gabinetto distrettuale stiamo operando in modo da dare l'assoluta priorità all'aiuto ai clubs, veri motori dell'associazione.

Desideriamo aumentare la motivazione all'interno di ogni club e questo si può raggiungere con il contatto diretto per ottenere la condivisione e la collaborazione.

Le deleghe multidistrettuali affidate alla mia persona: services nazionale "Banca degli occhi M.J.F." ed "INTERNET" mi consentono di dedicarmi a due argomenti ai quali sono particolarmente affezionato: "la vista" e "la comunicazione".

Cercherò ora tramite le mie quattro "C" di illustrarvi il mio programma operativo già condiviso dal gabinetto distrettuale.

CONOSCENZA: è l'attenta osservazione del territorio di pertinenza dei singoli clubs al fine di individuare istantaneamente i problemi primari della comunità

residente e rispondere con services di qualità realizzati direttamente od in collaborazione con le istituzioni. Ciò può avvenire con una totale immersione nel territorio ed una vita attiva aggiornata sui problemi e le necessità della comunità. Non ci è permesso di operare con il nostro atteggiamento contemplativo, spesso insensibile al bisogno dell'aggiornamento. Conoscenza significa illustrare esaurientemente la potenzialità internazionale della nostra associazione ed utilizzare il relativo contributo di idee e finanziamenti. Questa nostra funzione di sentinelle sociali e di opinion leaders è determinante per richiamare l'attenzione e la considerazione sulla nostra associazione.

COMUNICAZIONE: ho sentito dire più volte, che dopo le parrocchie e le caserme dei carabinieri i Lions Clubs rappresentano il network più fitto sul territorio nazionale. Credo che questo sia l'anno giusto per incominciare ad utilizzare tale potenzialità. I nuovi strumenti di comunicazione renderanno tra breve obsoleti i mezzi tradizionali.

Il nuovo strumento Internet permette con modica spesa il trasferimento in tempo reale di notizie; le videoconferenze sono alla portata di molti, l'uso del computer e relative applicazioni informatiche permettono di ottenere archivi di dati e classificazione di notizie ed immagini con una memoria praticamente illimitata. Quest'anno ho desiderato utilizzare tali risorse creando una rete composta di informatori, uno per ogni club Lions e Leo, in grado di ricevere per e dal distretto notizie in tempo reale. Troverete nell'organigramma che è a disposizione di ognuno di voi, un referente dell'informazione per ogni club, referente menzionato a fianco degli altri officers: Presidente, segretario, tesoriere.

Questo Internet chairman ha l'importante compito di informare con supporti cartacei prelevati dalla sua e-mail internet, tutti i soci di club durante ogni meeting programmato.

Sarà anche pronto a trasferire al distretto tutte le informazioni relative all'attività del suo club in maniera tale che ogni socio del distretto sia in grado di conoscere e partecipare alla vita degli altri clubs consolidando quel concetto portante prima menzionato che è il lavorare "insieme".

Una recente risoluzione del board ha istituzionalizzato il comitato per la tecnologia informatica che si aggiunge agli altri 16 comitati tradizionali; e questo ha validità sia in ambito di distretto che in ambito di club.

Di fatto il chairman internet di club di-

viene un presidente di comitato. In qualità di Governatore delegato all'attività internet mi sto adoperando affinché la commissione multidistrettuale internet sia munita di opportuni regolamenti ed indirizzi operativi tali da permettere l'utilizzo di tali mezzi di informazione nella direzione dei nostri scopi lionistici.

CONDIVISIONE: la simbologia del diamante con il vertice in basso a supporto e servizio della base fa luce sulle mie intenzioni operative. Ho constatato che i clubs molto spesso non sono sufficientemente aiutati ed informati dal vertice. In tal senso mi sono reso disponibile ad incontri diretti non istituzionali con i Presidenti di club durante la prima fase di programmazione annuale, in modo da suggerire attività in comune con altri clubs e fornire loro un concreto supporto per il raggiungimento "Insieme" della qualità dei services. Questo naturalmente con l'aiuto dei delegati di zona e Presidenti di circoscrizione.

Un altro scollamento operativo è avvenuto in passato tra i comitati distrettuali ed i clubs. I Presidenti di comitato erano abituati a contattare tramite lettera i singoli presidenti di clubs senza riceverne la minima attenzione.

Oggi ho affidato a ciascuno dei quattro R.C. un gruppo di comitati che saranno seguiti costantemente.

Invitati a tutte le riunioni di circoscrizione si otterrà un contatto diretto con Presidenti di club ed una collaborazione fattiva fra comitati e clubs.

Il presidente di comitato non sarà più visto come uno scocciatore propagandista, ma come un amico disposto a collaborare con il presidente ogniqualvolta quest'ultimo sceglierà, per sua iniziativa, il settore di servizio di competenza del comitato. Il comitato al servizio del club e non viceversa.

La filosofia operativa che ho brevemente illustrato permetterà di ottenere con efficacia una condivisione degli obiettivi primari internazionali, multidistrettuali, distrettuali creando quello spirito di corpo e quel modo di lavorare "insieme" che è la chiave della qualità nel servizio. L'unione delle forze è sempre il mezzo più semplice per raggiungere l'incremento dei risultati.

COLLABORAZIONE: è risultato finale di tutta la filosofia operativa. Se avremo tutti insieme indovinato questa nuova scelta operativa ci troveremo al prossimo congresso di primavera con il conseguimento di risultati importanti e migliorativi rispetto al passato.

Rimandiamo a questo appuntamento il reciproco compiacimento. Insieme per migliorare, aggiornando i nostri obietti-

vi di aiuto umanitario.

Per permettere ai clubs la massima libertà operativa ho desiderato non proporre alcun service distrettuale. Così potremo verificare i risultati finali dell'anno senza condizionamenti.

D'altra parte il distretto aiuterà con tutte le sue forze i services di interesse distrettuale che sono già nati o nasceranno, emersi dai clubs per naturale selezione ed importanza.

CASA PROTETTA DI VALENZA

Casa di accoglienza per disabili fisici che accoglierà con servizio notturno e diurno 25 persone, aperta per statuto a qualsiasi bisogno proveniente da qualsiasi area del distretto. È una grande opera del L.C. Valenza al quale sono orgoglioso di appartenere come socio onorario e che ha richiesto anni di duro lavoro. È un vero esempio di lungimiranza e di collaborazione fra presidenti uscenti ed entranti. L'inaugurazione avverrà entro il prossimo dicembre. Sarà inoltrata alla sede centrale la domanda di contributo di 25.000 dollari per la realizzazione di una nuova estensione del reparto diurno. Mi auguro che il nostro direttore internazionale Massimo Fabio ci aiuti nell'ottenimento di tale contributo.

BANCA DEGLI OCCHI M.J.F.

Siamo orgogliosi che sia divenuto un service nazionale. Io personalmente sono stato nominato dal multidistretto Governatore delegato per tale tale service. Per l'illustrazione di tale service è stato realizzato dalla fondazione Banca degli Occhi un filmato professionale che sarà a disposizione di tutti i Clubs italiani. In occasione della settima conferenza internazionale sui bisogni umanitari tenutasi a Sanremo dal 30 agosto al 1 settembre è stata firmata una convenzione tra la fondazione e la Croce Rossa Italiana, presenti oltre che la mia persona il Presidente della fondazione Enrico Mussini, la presidente nazionale e vice presidente Internazionale On. Maria Pia Garavaglia, per il trasporto gratuito delle cornee da e per Genova; servizio attivato a livello regionale e poi esteso a tutto il territorio nazionale.

In ultimo il 10 ottobre prossimo si terrà a Genova una conferenza stampa a livello nazionale come preludio alla giornata internazionale sulla vista del 12 ottobre. Saranno presenti tutti i rappresentanti italiani dei vari Service operativi sulla vista: Banca degli occhi M.J.F., libro parlato, cani guida, attività del distretto YB per la sua attività di prevenzione sulla vista. Tale conferenza sarà coordinata dalla società Ketchum internazionale che cura in Italia, per conto della nostra sede centrale, l'immagine del lionismo in Italia.

POLIAMBULATORIO E CONSULTORIO NEL QUARTIERE DIAMANTE DI BEGATO

Dopo un anno di laboriosa attività del L.C. Genova Sturla La Maona in collaborazione con la mia persona, siamo riusciti ad ottenere, grazie alla collaborazione con le nostre istituzioni, in particolare con il fattivo interessamento del nostro primo cittadino prof. Giuseppe Pericu e dei presidenti della regione e della provincia Sandro Biasotti e Marta Vincenzi, nuovi locali nel quartiere Diamante per permettere ai 5000 abitanti di questo quartiere che si trova in condizioni disperate, di usufruire di un servizio gratuito grazie all'intervento di tutti i medici Lions del nostro distretto. La Croce Rossa Italiana tramite i suoi presidenti regionali e provinciali Pittaluga e Pastorino ci ha concesso la direzione sanitaria per rendere attivabile la nostra iniziativa. A tutti loro un sentito ringraziamento da noi lions e da tutte le persone bisognose di aiuto che usufruiranno di tale servizio. Questo service è un esempio importante ed un riferimento ineccepibile per l'impostazione dei nostri services. L'inaugurazione del centro avverrà nel prossimo dicembre.

SERVICE CIRCOSCRIZIONALE CAMPO GIOVANI PER DISABILI PSICHICI

Usufruendo delle strutture specializzate del centro di Don Remotti per disabili psichici di Casalnoceto (Tortona) è stata progettata la realizzazione di un campo giovani per disabili al quale tutti i clubs della terza circoscrizione intendono partecipare. Nei prossimi mesi sarà messo a punto un progetto pilota con la collaborazione di tutti i clubs della terza circoscrizione.

SERVICE "UNA ROSA PER GENOVA"

Tradizionale concerto lirico di maggio al teatro Carlo Felice per il finanziamento di progetti umanitari e per la valorizzazione di nuovi giovani cantanti lirici.

Giunto alla sua nona edizione è l'unico concerto lirico esterno all'organizzazione del Teatro che è stato inserito nel programma artistico annuale. Se si potrà realizzare il progetto della scuola di canto presso il Carlo Felice tale manifestazione potrebbe rappresentare la vetrina ideale per presentare le voci selezionate.

SERVICE INTERDISTRETTUALE CAMPO GIOVANI INVERNALE

In collaborazione con il Distretto 108 la 1 è stata programmata la realizzazione di un campo giovani invernale internazionale che rappresenta la prima esperienza europea in tal senso.

SERVICE "TENDI UNA MANO AI BAMBINI SIRIANI"

Il service di cui sopra di valenza interna-

zionale e che comporta con la collaborazione dell'ospedale pediatrico Gaslini interventi operatori di alta difficoltà a favore di bambini Siriani affetti da patologie non curabili in patria, continua ad essere operante e seguito in prevalenza dai due clubs ispiratori L.C. Genova-Sampierdarena e L.C. Genova San Lorenzo coadiuvati dagli officers distrettuali competenti. Per quanto concerne futuri services internazionali noi daremo la precedenza ai services di grande immagine e portata effettuati dalla nostra Fondazione in quanto essa è in grado di amplificare le nostre donazioni.

SERVICE "LIBRO D'ORO DEI LIONS" DEL 2000

Dopo due edizioni maturate nell'ambito del mio club Genova - Albaro, dove la seconda edizione fu realizzata dal sottoscritto nell'anno 1992-93, mi è sembrato importante rivisitare tutta l'attività del lionismo italiano e pubblicare in lingua italiana ed inglese una nuova edizione del 2000 che conterrà per ogni Lions Club italiano, a partire dalla data della sua nascita fino ad oggi, l'esposizione del service più importante effettuato.

SERVICE "GENOVA CITTÀ DELLA CULTURA 2004"

Una serie di iniziative culturali a seguito delle numerose già effettuate lo scorso anno sono già state programmate e saranno realizzate dal comitato di competenza. Rimane ferma l'attività principale che consiste in un concorso di pittura contemporanea indetto dal nostro distretto che permetterà dopo annuali selezioni, di effettuare una mostra finale durante il 2004 a Genova, Palazzo Ducale.

Dalle opere dei vincitori di tale concorso scaturirà anche l'immagine che il nostro distretto utilizzerà come logo per valorizzare tutte le sue iniziative culturali.

SERVICE SPORTIVO "GARA DI GOLF"

Dopo gli eccellenti risultati ottenuti nelle varie circoscrizioni con gare organizzate dai clubs lions è in fase di programmazione una gara che interesserà le quattro circoscrizioni che permetterà importanti raccolte fondi che saranno destinate, a scelta dei vincitori medesimi, a services di grande valore umanitario.

SERVICE "AMICI DEI LIONS"

Utilizzando il concetto di socio "affiliato" e trasportando l'idea nell'ambito di aziende commerciali ed industriali che abbiano dimostrato eccellenza nel servizio e consolidata professionalità, si vuole proporre l'esposizione del logo Lions, opportunamente realizzato in collaborazione con la sede centrale, nelle sedi delle singole aziende al fine di fornire al

fruitore un'immagine di qualità.

Come corrispettivo le varie aziende di qualità selezionate in campo distrettuale si impegneranno a corrispondere una modesta percentuale a favore della nostra fondazione Internazionale L.C.I.F. Tale idea permetterà anche di far conoscere al grande pubblico le finalità e l'importanza della nostra associazione.

SERVICE SUPPORTO LEADERSHIP, MEMBERSHIP, ESTENSIONE.

Saranno ripetuti a scadenze periodiche nell'ambito delle singole circoscrizioni, corsi di formazione con relatori lions di esperienza nazionale, per creare nuovi leaders preparati ed aggiornati all'insegna del concetto di qualità.

Tutti i clubs saranno dotati di mezzi informatici (CD-rom, cassette audiovisive, ecc. per far conoscere a tutti i soci i vari aspetti del lionismo.

Proiettori multimediali acquistati dal distretto e dalla fondazione Banca degli Occhi M.J.F. saranno a disposizione di ogni club per l'utilizzo temporaneo gratuito.

Naturalmente nessun altro service istituzionale in ambito internazionale, multidistrettuale e distrettuale sarà trascurato. Primi fra tutti il poster per la pace ed il programma Lions Quest che quest'anno per la prima volta sarà attuato nel nostro distretto.

Infine un progetto ambizioso che ciascuno di voi "insieme" mi aiuterete a realizzare: il programma estensione dei clubs con la costituzione di qualità ed in aree completamente scoperte di almeno numero tre lions clubs (a tutt'oggi hanno già avuto l'omologazione due nuovi clubs il L.C. VIGNALE MONFERRATO ed il L.C. GENOVA S.AGATA ALTA VAL BISAGNO) e l'espansione della membership con l'ingresso di N°100 soci di qualità. Inoltre vorrei conseguire il traguardo della consegna di N°50 M.J. nell'arco dell'anno.

Cari amici la mia voce è stanca ed ha perso di ampiezza e di tono, sento il bisogno ed il dovere di dare la parola a qualcuno più importante di me, all'amico Direttore Internazionale Massimo Fabio. Prima di passargli la parola mi permetto di far proiettore un breve filmato sulla nostra fondazione L.C.I.F. pervenuti pochi giorni fa dalla sede centrale. Grazie della Vostra pazienza ed attenzione. Siete stati bravissimi ed ho percepito il vostro affetto verso di me. Farò il possibile per contraccambiare con l'eccellenza dei fatti la Vostra benevolenza e la fiducia che mi avete riservato. Grazie ancora e che il Signore benedica il nostro lavoro. Ho finito !!

Resoconto dell'attività svolta per il programma scambi giovanili **DALL'INVERNO ALL'ESTATE... UN PIENO DI OSPITALITÀ**

Lunedì 21 agosto 2000 si è concluso il ciclo di ospitalità iniziato sabato 12 dicembre 1999.

S'è trattato d'un periodo di intensa attività durante il quale un discreto numero di Club del Distretto la2 ha sponsorizzato le partenze di giovani di età compresa fra i 16 e i 21 anni diretti verso le organizzazioni Lions (Campi Internazionali e Famiglie) in varie parti del mondo ed ha organizzato e predisposto accoglienza ed ospitalità per un congruo gruppo di giovani ospiti stranieri sponsorizzati da altri Lions Club e provenienti dall'Europa e da Oltreoceano. Infatti essi dovevano soggiornare non solo presso i Campi Giovanili operanti nel Multi-distretto ma anche presso famiglie di Lions e di Leo e anche presso famiglie non Lions, sempre però reclutate da Club Lions sotto la cui responsabilità si è svolto l'intero programma.

Il soggiorno dei nostri giovani all'estero

Al di là del numero effettivo dei partecipanti si ritiene altamente positivo che il Distretto 108 la2 abbia, per la prima volta dalla sua nascita e cioè dal luglio 1995, provveduto direttamente a gestire l'accesso di un consistente gruppo di giovani del nostro Distretto al Programma di Scambi Giovanili anche se, in qualche caso, singoli aspiranti avevano già potuto fruirne per il cortese interessamen-

to di YEC di altri Distretti.

Considerato l'alto valore educativo e sociale del Programma Internazionale degli Scambi Giovanili è veramente auspicabile che la partecipazione dei giovani e dei Club del nostro Distretto diventi ogni anno più numerosa e consistente e si invitano i giovani interessati del nostro Distretto ad inviare allo YEC in carica, tramite i rispettivi Club Sponsor, al più presto possibile le loro domande.

I giovani stranieri accolti dal Distretto la2

Dopo l'encomiabile sforzo attuato nel precedente Anno Sociale con l'esperimento del Campo Giovanile di SORI, il nostro Distretto ha partecipato quest'anno coi Distretti Gemelli 108 la1 e 108 la3, per un terzo alla gestione del CAMPO DELLE ALPI E DEL MARE (che ha ospitato 30 giovani) e, naturalmente alla gestione del CAMPO ITALIA che ne ha ospitati 45.

Il nostro Distretto si è così trovato impegnato a reperire l'accoglienza di un folto gruppo di giovani. Fra gli scambi relativi ai soggiorni invernali e, soprattutto, quelli concernenti il periodo estivo, il nostro Distretto si è trovato infatti a gestire, con l'aiuto e la collaborazione di Club e famiglie (Lions e non Lions) un gruppo complessivo di 15 giovani provenienti da diverse parti del mondo che,

prima o dopo il soggiorno nei campi, sono stati accolti presso 20 nuclei familiari diversi di cui 17 residenti sul nostro territorio distrettuale. I periodi di accoglienza (per lo più di una settimana, prima o dopo il campo) sono stati notevolmente più lunghi nel caso di giovani provenienti da Paesi Extraeuropei e, talvolta anche per giovani provenienti da Paesi Europei.

Un bilancio di intensa attività, dunque, molto soddisfacente, soprattutto in considerazione del fatto che i Club del nostro Distretto prima d'oggi hanno aderito forse un po' troppo tiepidamente agli Scambi Giovanili, un programma che invece, almeno a nostro avviso, meriterebbe ben altri consensi anche in riferimento al notevole impatto di immagine che riscuote presso l'opinione pubblica ed alle promettenti possibilità (fin'ora assai poco sfruttate (almeno nel nostro Distretto) di avvicinare numerosi giovani ad un altro fra i più prestigiosi programmi di Attività Giovanile del Lions International: il Programma Leo.

Non rimane dunque che concludere con il fervido augurio che il Distretto 108 la2 possa proseguire su questa traccia con nuove forze, riuscendo così a realizzare il primo fra gli scopi istituzionali della nostra Associazione: creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo.

G.A.



L'ECCE HOMO DI ANTONELLO DA MESSINA

Un Service del Lions Club Genova Andrea D'Oria



A Genova, presso la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola in pellicceria, il giorno 5 ottobre 2000 si è inaugurata la mostra "L'Ecce Homo di Antonello da Messina - Genova e Piacenza, due versioni a confronto".

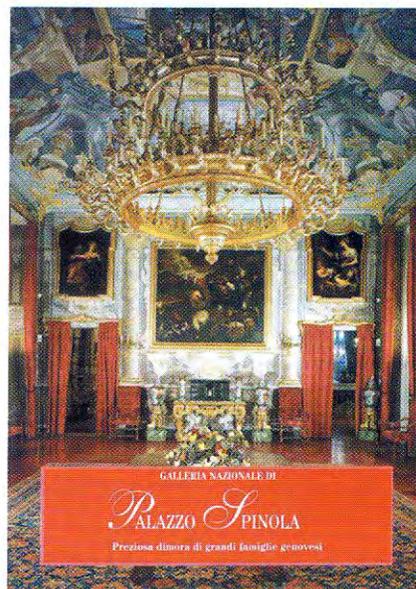
Si tratta di un avvenimento di risonanza internazionale perché, per la prima volta, queste due opere del pittore messinese (uno dei più importanti del quattrocento), riguardanti il soggetto

del Cristo coronato di spine, vengono esposte insieme e sottoposte ad uno studio comparativo particolarmente accurato.

Si tratta, inoltre, della "prima volta" espositiva fuori dalla propria sede per l'opera custodita presso il Collegio Alberoni di Piacenza e della "prima assoluta", in un contesto più degno della sua importanza, per l'opera di Palazzo Spinola.

La mostra, che durerà fino al 5 dicembre 2000, è articolata in due parti: una relativa all'esposizione delle opere citate, e l'altra, di informazione, basata su una videoproiezione riguardante la vita e le opere di Antonello (pittore sacro e ritrattista di importanza europea, oltre che "pietra miliare" dell'arte pittorica). Infatti, Antonello da Messina può (deve) considerarsi il punto d'unione fra la pittura fiamminga e quella italiana dell'epoca, avendo saputo fondere in un "unicum" le principali caratteristiche delle due "scuole", impreziosite dalla sua capacità descrittiva ed interpretativa.

La realizzazione della proiezione, che è contenuta in un CD-rom, è stata possibile grazie al contributo del Lions Club



Genova Andrea D'Oria, che ha messo a disposizione la competenza del socio Corrado Schiaffino ed ha finanziato il costo della produzione del CD. L'operazione si è svolta con un assiduo lavoro, a partire dalla scorsa primavera, per la ricerca delle immagini e la predisposizione dei testi (a cura della Dr.ssa Giorgia Cassini), la costruzione del "prodotto informatico" (che ha coinvolto il socio Schiaffino ed il Dr. Francesco Porta della Soprintendenza ai beni Artistici e Culturali della Liguria), la registrazione del parlato (ad opera dell'attrice Carla Peirolero e della Società Loop New Education, alla quale va il nostro grazie per il contributo fornito), sotto la supervisione costante ed attenta della Dr.ssa Farida Simonetti, Direttrice della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola.

Il risultato è apparso soddisfacente ed adeguato all'importanza dell'avvenimento, riscuotendo i consensi della Soprintendenza. I media genovesi hanno dato un grande risalto alla mostra, anche per la sua unicità.

Questo Service del Lions Club Genova Andrea D'Oria si inquadra in un programma pluriennale, dal 1999 al 2004, orientato a promuovere la figura di Genova come Capitale Europea della Cultura 2004, che ha già realizzato un prodotto multimediale promozionale per la nostra Città (realizzato, a cura del Distretto 108 la2, per i partecipanti del Ritorno di Gemellaggio Italo/Francese, tenutosi a Santa Margherita Ligure nei giorni 30/9 - 1/10/2000), e di cui il CD su Antonello da Messina costituisce il secondo passo.

Piero Alberto Manuelli
Corrado Schiaffino

Il Governatore P.A. Manuelli e la Signora Paola con il PDG Enrico Mussini, la DZ Marika Sturini Acerbi e la Presidente Maria Teresa Amelotti.



Una gara di golf per la "Banca degli Occhi"

Il 26 agosto i declivi e le macchie dei boschi del Golf Club Colline del Gavi e Tassarolo sono stati teatro di una gara indetta dal L.C. Tortona Castello e dedicata alla Fondazione Banca degli Occhi. La giornata estiva ha consentito che moltissimi appassionati del golf si disponessero lungo il campo di gara e poi partecipassero alla premiazione nel corso della quale è stata illustrata la finalit 

della Banca degli occhi.

Il Governatore Piero Alberto Manuelli, con il Presidente della Fondazione Enrico Mussini e il Presidente del Comitato Banca degli occhi Gabriele Sabatosanti, ha seguito con interesse la gara per poi consegnare, insieme alla Presidente del Club Maria Teresa Amelotti, coppe e premi offerti dalle Lions Linda Schejola, Anna Gazzaniga e Bianca Maggi.

Assegnato il service "Per Alberto" del Casale Monferrato Host e il medaglione bronzeo di Aligi Sassu

Il service distrettuale "Per Alberto", istituito in memoria della tragica scomparsa del figlio del Lion Giuseppe Coppo, invita tutti i Club del Distretto a inviare quote di partecipazione e a indicare un service a cui destinare il totale di quanto pervenuto. Una commissione decreta a quale tra i service proposti sia da consegnare la somma rac-

colta, mentre uno dei Club partecipanti si aggiudica per estrazione un medaglione bronzeo, opera di Aligi Sassu, donato dai coniugi Coppo in memoria del figlio Alberto.

Sabato 10 giugno, alla presenza del Governatore eletto Piero Manuelli, del PG Umberto De Paoli e del Presidente Gemellaggi Giorgio Andreone, si è svolta un'affollata serata di gala nel corso della quale è stato annunciato che il ricavato del service era stato assegnato a

"Una Rosa per Genova" che l'aveva devoluto alla Casa Protetta del L.C. Valenza. La signora Silvana Coppo ha consegnato il medaglione di



Sopra:
Le Signora Silvana Coppo e Maria Luisa De Angelis.

Sotto:
il dott. Angelo Bignazzi tra il Governatore Piero Alberto Manuelli e il Presidente Luigi Migliavacca.

Aligi Sassu alla Signora Maria Luisa De Angelis, Presidente del L.C. Le Caravelle risultato premiato dall'estrazione. Nel corso della serata il Casale Monferrato ha accolto ben otto nuovi Lions, mentre il Governatore eletto P. Manuelli ha consegnato il MJF a un sorpreso e commosso Dott. Angelo Bignazzi, uno dei più attivi soci del Club. (d.a.)



UNA GIOVANE ETIOPE ASSISTITA DALLA FONDAZIONE BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES

La salvaguardia della vista è uno dei cardini dell'attività del Lions Club International; in quest'ambito la nostra Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones ha raggiunto una ragguardevole notorietà.

È così che quando nel mese di marzo la sede centrale di Oak Brook ha lanciato una richiesta d'intervento per una grave retinopatia che affliggeva la vista di una giovane diciannovenne etiopie, Martha Merid, tra i Distretti europei interpellati solo la Banca degli Occhi ha risposto all'appello.

Mediante l'intervento dell'ambasciata, la giovane ha potuto raggiungere Genova ed essere visitata dal Prof. Mario Zingirian che con la sua équipe ha realizzato delle speciali lenti che hanno consentito a Martha di ritornare all'uso della vista.

Oggi la giovane vive in Etiopia e con-



Il Governatore P. Manuelli, Marta Merid, il prof. M. Zingirian, il PDG E. Mussini e P. Messina.

duce una vita normale portando nel cuore la gratitudine per l'affettuosa assistenza che i Lions genovesi, coordinati dal Governatore Piero Manuelli,

le hanno voluto dare attraverso l'azione della Fondazione condotta dall'indefaticabile Presidente PDG Enrico Mussini. (d.a.)

Il L.C. Valenza dona una campana

Il culto della Madonna della pietà, raffigurata tra San Pietro e San Giovanni, è di origine spagnola. Gli spagnoli restarono a lungo in Valenza, che dal 1535 fece parte del ducato di Milano. In quegli anni, sul muro esterno di una casa agreste, posta oltre le mura e abitata da una famiglia spagnola, fu dipinta una "Virgen de la pietad". Posta in aperta campagna, raggiungibile con una stradina fra i campi, divenne poco per volta un punto di riferimento per la devozione dei viandanti e dei valenziani tutti. Il dipinto, ormai oggetto di culto, fu in seguito trasferito in una cappella che diventò più tardi una chiesetta meta di pellegrinaggi di fedeli provenienti anche dalla vicina Lomellina, che l'adornarono di numerosissimi ex voto per grazia ricevuta. Nel 1901 la chiesetta fu dotata di una piccola campana che con i suoi rintocchi richiamava i fedeli intenti al lavoro nei campi. Poi l'espansione urbana avvicinò la città alla piccola chiesa. Il santuario della Madonna divenne tradizionale meta domenicale dei cittadini che da lì, nel tepore delle giornate primaverili, potevano ammirare le basse e tondeggianti colline di regione Astiliana, fortunatamente uscite indenni dall'esplosione edilizia degli anni sessanta. Nel 1961 si decise l'ampliamento della chiesa che, divenuta parrocchia, mantenne la facciata originale e l'antico dipinto della Madonna sul vecchio altare. Nel 1971, adiacente al santuario, fu inaugurato il

"Centro per la famiglia" che ospita una scuola materna, una scuola elementare, un circolo ricreativo, una palestra e da qualche anno la sede, attualmente rinnovata e ampliata, del Consiglio del Lions Club e del Leo Club con gli archivi.

Un Lions MJF socio fondatore, l'Ing. Cesare Baccigalupi, ha infine progettato il nuovo campanile armonicamente collegato alla chiesa: mancavano le campane! Il Lions Club Valenza ha aderito alla raccolta Fondi della parrocchia per dotare il campanile di un concerto di otto campane, di grandezza decrescente, offrendosi di donare la campana più grande, del peso di ben otto quintali, in memoria dei propri defunti. La logica del concerto, l'azionamento e la fornitura delle campane sono state affidate alla Ditta Trebino di Uscio, in provincia di Genova, fornitrice del Vaticano dal 1824. Il Vescovo di Alessandria, Mons. Ferdinando Charrier, ha solennemente benedetto le campane, esposte all'interno della chiesa prima di essere issate sul campanile.

Nella sua omelia, Mons. Charrier ha detto che le campane sono la voce di Dio che richiama quotidianamente alla fede: i loro rintocchi uniscono idealmente le generazioni vecchie e nuove. La campana donata dal L.C. Valenza, acquistata con i proventi di una raccolta effettuata fra i soci e le vedove dei Lions scomparsi, reca la scritta "Il Lions Club Valenza in ricordo dei suoi defunti" e il logo del Lions Club International.

Si deve alla iniziativa del PP Giampiero Arata se negli ultimi mesi del suo mandato è stato portato a compimento il

service della campana più grande. I suoi rintocchi da oggi ricorderanno ai Lions le azioni compiute in favore della comunità, quelle da intraprendere e quelle da portare a compimento; tra quest'ultime il prestigioso service della casa protetta per i disabili ormai terminata e di prossima inaugurazione.

Franco Cantamessa

MJF al dott. Piero Moncarelli dal Ge-Sampierdarena



Giovedì 15 giugno al Columbus Sea Hotel il Governatore in carica G.B. Ponte e il Presidente Guido Buzzi hanno consegnato il MJF al Dott. Piero Moncarelli, Presidente della Unimar S.p.A. e Unimoto, concessionaria per Genova e Milano delle autovetture del Gruppo Fiat, nonché della Ferrari e della Maserati.

Piero Moncarelli, entrato giovanissimo nel comparto auto, circa due anni fa ha rilevato l'attività che la Fiat Auto svolgeva in Via Dino Col a Sampierdarena portando la sua Società a lusinghieri livelli di fatturato e di occupazione.

Come ha detto il Governatore Ponte, il Dott. Moncarelli ha avuto un comportamento da Lions, pur non essendolo. Infatti, venuto a sapere del service "Tendi una mano ai bambini siriani", ha donato una Fiat 600 Special, dipinta dal pittore Cascavilla, che il Genova Sampierdarena ha messo a disposizione del Distretto 1081a2 perché potesse costituire il premio di una grande lotta distrettuale da effettuarsi a conferma dei sentimenti di solidarietà, fratellanza e amore che i Lions hanno verso i sofferenti ed i bambini in particolare.

d.a.



Il Vescovo di Alessandria Fernando Charrier tra il presidente Pto Visconti, il PP Giampiero Arata e in basso il parroco don Abele Belloli.

Il MJF al Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta

Gerusalemme è terra di preghiera per tre religioni: la cristiana, l'ebraica e la musulmana.

Purtroppo ebrei e musulmani vogliono completare il loro diritto di preghiera con quello di possesso territoriale, sicché uno stillicidio di scontri sanguinosi sconvolge l'atmosfera che dovrebbe essere solo di assorto raccoglimento.

Il Papa Cattolico ne suggerisce l'internazionalizzazione mediante la creazione di una Città Aperta alle tre religioni monoteiste.

Questo avviene oggi, ma gli scontri in Terra Santa hanno origini che risalgono agli anni mille.

Scontro armato significa feriti, oltre che morti, e perciò necessità d'assistenza. Persone pie si dedicarono allora alla cura dei pellegrini feriti organizzando degli ospedali di piccole dimensioni che stentavano a sopravvivere. Era necessario riunirli per costituire un'unità più grande e solida.

A ciò provide nel 1100 Gerardo da Gerusalemme che riunì i confratelli dediti all'assistenza in un ordine religioso ospitaliero favorito e protetto da Goffredo di Buglione. Quest'unità organica e suoi beni furono poi messi sotto la protezione pontificia da papa Pasquale II nel 1113. Gli ospedali non erano certo indenni dagli attacchi dei musulmani, e dunque i pii ospitalieri dovettero prendere le armi a difesa propria, dei pellegrini diretti in Terra Santa e dei malati: nacque così nel 1121 la classe dei "Cavalieri".

Ma le armi, una volta impugunate, difficilmente riescono ad essere tenute lontane dall'offesa. I Crociati impegnati nella difesa della fede furono seguiti dai pacifici Ospitalieri, ma i loro Ca-

valieri armati parteciparono alle battaglie per la conquista di nuove terre. Eccoli dunque alla presa di Damasco, di Ascalona, di Arsuf. L'Ordine andò acquistando sempre più autonomia e potenza, divenendo padrone di terre e castelli fino alla conquista dell'isola di Rodi, dove costituì uno stato sovrano (1310). L'Ordine continuò ad assistere i pellegrini e gli infermi, compresi i feriti delle proprie battaglie, ma intanto si diede a proficui commerci allacciando rapporti anche con gli odiati musulmani. I Cavalieri di Rodi per secoli fecero da cuscinetto tra il mondo cristiano e quello musulmano riuscendo ad arginare l'espansione turca nel Mediterraneo, ma nel 1522 Solimano il Magnifico li sconfisse definitivamente costringendoli a rifugiarsi in Italia. Qui peregrinarono da una sede all'altra finché l'imperatore Carlo V, con l'attribuzione dell'isola, li fece diventare i "Cavalieri di Malta".

Da quest'isola continuarono a condurre battaglie vittoriose contro i turchi.

Dall'isola partì un'espansione verso l'Europa che vide i Cavalieri sempre più inclini al possesso, alla ricchezza, allo splendore e al lusso.

Nei secoli XVI e XVII, a causa della Riforma protestante e in seguito al mutare degli equilibri europei, l'Ordine

andò decadendo. La Rivoluzione Francese gli confiscò i beni e la spedizione in Egitto di Napoleone lo scacciò da Malta facendogli perdere ogni sovranità territoriale.

L'Ordine migrò tra Trieste, Pietroburgo, Messina, Catania e Ferrara stabilendosi definitivamente a Roma nel 1834.

Qui, cessata ogni sovranità territoriale e velleità militare, l'Ordine ritornò alla



Sopra: il Gran Maestro del S.O.M. Fr. Andrew Bertie.

Il Presidente del Club Mario Mascolo e il MJF Vittorio Papelli consegnano la targa al Delegato dell'Ordine N.H. Giovanni Della Croce.

sua vocazione originale dedicandosi alle attività assistenziali con l'organizzazione di ospedali, lebbrosari, treni sanitari e aerei di soccorso.

Dal 1961 l'Ordine è regolato da una Carta Costituzionale approvata con breve apostolico ed è sottoposto al controllo di un cardinale-patrono.

Oggi il SOM di Malta, benché privo di sovranità territoriale, ha personalità giuridica internazionale, mantiene legazioni e ai suoi agenti è riconosciuto il rango diplomatico.

Le finalità fondamentali dell'Ordine fanno ben comprendere quanto esso sia vicino alla vocazione al service dei Lions. Questa concomitanza d'intenti ha suggerito al L.C. Tigullio Imperiale-San Michele di Pagana di attribuire il MJF a Sua Altezza Eminentissima Frà Andrew Bertie, Principe Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Nel mese di luglio il Presidente del Club Mario Mascolo, durante un meeting particolarmente affollato, ha consegnato la targa al Delegato dell'Ordine per la Liguria N.H. Giovanni della Croce dei Conti di Dojoli che era stato introdotto dal Cerimoniere MJF Vittorio Rapelli. (d.a.)

CHARTER NUOVO CLUB VIGNALE MONF.TO



A Vignale Monferrato si è celebrato il Charter per un nuovo Club. Il Governatore Piero Manuelli applaude il Presidente L. Martinelli. Dietro, il presidente della Circostrizione M. Tranquilli, il Presidente del Comitato Estensione P. Rigoni e il Lion Guida L. Balbo.

È risaputo che più del 70% del bello nell'arte mondiale si trova in territorio italiano. Quanto di questo patrimonio sia custodito con attenzione dagli italiani non è dato sapere. I sotterranei, le cantine e le soffitte di musei, conventi, chiese, celano tesori dimenticati o sconosciuti che attendono di essere riportati alla luce.

Tempo addietro, un polveroso rotolo di tela è stato estratto da un sottoscala della Parrocchia di Chiavari e aperto nella sua ragguardevole ampiezza (mt. 2,50 x 1,70). Si trattava di un dipinto con figure di difficile visione fortunatamente ritrovato dopo che era stato ritenuto perso.

Il L.C. Chiavari Host si è fatto carico del restauro della pala d'altare che per l'incuria degli uomini aveva ricevuto dal tempo ossidazioni e veli grigiastri di polvere tali da richiedere ben due interventi di restauro: uno a carattere conservativo eseguito a cura della Sovrintendenza ai beni Artistici della Liguria; l'altro, di tipo estetico, effettuato dallo Studio Magliano di Genova. Finalmente le immagini hanno riacquisito i contorni, i colori e la luce

Ad opera del Chiavari Host RITORNA ALLA LUCE UN ANTICO DIPINTO

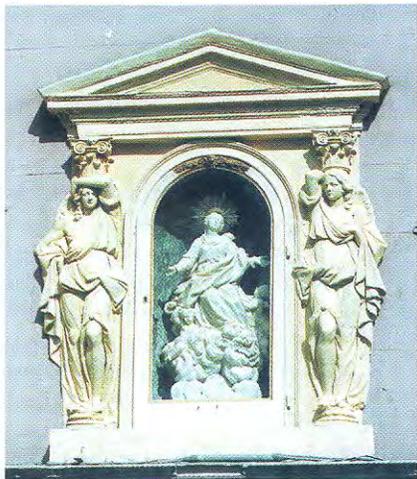
necessari per poter vedere Salomè che raccoglie la testa decapitata del Battista. La Sovrintendente ai Beni Artistici della Liguria, D.ssa Angela Accordon, ha collocato la realizzazione della tela nel XVII secolo, attribuendola alla bottega che il nipote Giovanni Battista aveva ereditato dal pittore ligure Domenico Fiasella.

Nel mese di giugno, sotto le volte della chiesa di San Giovanni Battista, il risultato del restauro, iniziato sotto la presidenza di Elio Pompilio, è stato consegnato dal Presidente Emerico Zigliara al Vescovo Diocesano di Chiavari Mons. Alberto Maria Careggio che, nel ringraziare ricordando la quarantennale meritoria attività del Club, non ha mancato di accennare con sottile arguzia alle molte opere della Diocesi bisognose di restauro. Il dipinto rimarrà in esposizione per alcuni mesi per poi essere collocato



nell'Auditorio del Centro Sociale della Diocesi. (d.a.)

Prosegue instancabile l'opera delle Signore del "Le Caravelle"



Nel mese di giugno, sotto la guida attenta della Presidente Maria Luisa De Angelis, il Club ha concluso l'anno 1999-2000 con la restituzione alla città di una delle più belle edicole tra le tante che ornano i palazzi del centro storico genovese.

L'edicola, posta sull'architrave del rinascimentale portone d'ingresso del

caseggiato n. 1 di Via Porta Soprana e recante la saggia scritta "Animus aequus satis" (basta l'animo sereno), si trovava in precarie condizioni sia estetiche che di stabilità quando il Club ne ha affidato il restauro alla Ditta Prada e Ceccarelli che ha proceduto in armonia con i suggerimenti della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Liguria. Il lavoro della Signora Erica Ceccarelli ha così restituito l'originale splendore al marmo bianco della seicentesca statua della Madonna Assunta e alle due cariatidi dell'Ottocento che dai lati sostengono il timpano triangolo-

lare. Anche la nicchia semicircolare che accoglie la statua dell'Assunta è stata riportata alle originarie caratteristiche cromatiche.

Sempre nel mese di giugno presso la sede della Banca di Roma, presente il Governatore in carica G.B. Ponte e Autorità Rotary e Lions, sono stati consegnati i MJF all'illustre Prof. Alberto Marmont de Haut Champ per meriti scientifici nel campo della ematologia e immunologia a alla Prof.ssa Rosanna Gusmano per la sua instancabile attività in pediatria e nefrologia medica.

d.a.



Il PDG Ponte fra la prof.ssa Gusmano e il prof. Marmont. A sinistra, la PP De Angelis.

XII RITORNO DI GEMELLAGGIO

Santa Margherita Ligure, con le molte tonalità di giallo e di rosso delle sue case splendide nel sole del primo autunno, incastonata tra il luccichio del mare e i variegati verdi del monte di Portofino degradante sino a diventare bosco e giardino della città, sabato 30 settembre doveva dare il benvenuto ai Lions convenuti per celebrare il XII Ritorno di Gemellaggio tra i Distretti italiani 1081a1, 1a2, 1a3 e i francesi del 103CC Côte d'Azur - Corse, L.C. Monaco (undistricted), L.C. Monte Carlo (undistricted).

Invece gli amici francesi e italiani, che con il loro entusiasmo avevano vinto le cortine d'acqua e vento che ne ostacolavano l'avanzata in autostrada, hanno raggiunto una Santa Margherita coperta da un cielo corrucciato per l'ansia di piovere, con il suo bel mare coperto da creste d'onda accanite nel loro vano inseguirsi.

Così, nonostante l'inclemenza del tempo, un'affollata sala dell'Hotel Suisse ha accolto alle 15 il Presidente del Consiglio dei Governatori francese Marc Toulon e i tre Governatori italiani Luciano Daffara, Piero Alberto Manuelli e Roberto Fresia che, insieme al PDG Giorgio Grazi, hanno costituito il tavolo della Presidenza del Convegno dedicato alla deforestazione.

Il Governatore Manuelli, dopo un saluto di benvenuto, ha aperto i lavori esaltando l'amicizia che lega i Lions delle nostre coste affacciate sul Mediterraneo, caratterizzate da una morfologia del terreno a forti rilievi e da una flora ricca d'alberi; sicché - ha detto - siamo accomunati dal possesso di tanta bellezza, ma anche dal rischio di perderla: lo sviluppo delle tematiche che stanno alla base dei nostri timori darà significato al ritorno di gemellaggio.

Gli argomenti trattati nel corso del Convegno saranno poi approfonditi e portati al Convegno dei Lions del Mediterraneo che, nel marzo del 2001, si terrà a Taormina alla presenza dei Capi di Stato delle nazioni che si affacciano sul nostro mare.

Il CC Marc Toulon, portato il saluto dei Lions francesi, ha convenuto che il nostro gemellaggio deve trarre forza vitale da azioni comuni: ciò è reso facile dalla vicinanza territoriale e dalla comunanza delle culture e della fede nel lionismo.

Entrando nel tema, il CC Toulon ha rilevato che il problema della deforestazione si è presentato violentemente negli ultimi anni, ma che le

premesse del disastro imminente partono da molto lontano.

Riferendosi alla Costa Azzurra, ha fatto notare come la montagna che la difendeva dal Mistral, lacerata dall'autostrada e dagli sbancamenti effettuati per colare cemento, oggi lascia filtrare ogni alito di vento che può alimentare il fuoco dei boschi.

Sono in seguito intervenuti i DG Daffara e Fresia che si sono associati a quanto detto dal DG Manuelli.

I Relatori, PDG Giorgio Grazi e B. Gen. Ennio Chiavolini, hanno poi letto due approfondite relazioni in lingua francese, cortesia quest'ultima molto

apprezzata dai nostri ospiti.

È intervenuto infine, in rappresentanza del Sindaco di Santa Margherita, l'Assessore alla Tutela dell'Ambiente Dott. Claudio Marsano. Egli ha parlato della necessità che gli Amministratori sviluppino politiche di difesa del territorio opponendosi alla cementificazione selvaggia e sviluppando azioni che a prima vista non sono connesse con la deforestazione. A tale proposito ha citato la raccolta differenziata dei rifiuti, che consente di ottenere il legno artificiale e di ridurre il fabbisogno di legno naturale.

A chiusura, il Presidente del Comitato Gemellaggio del Distretto 1081a2, Giuseppe Ivaldi, infaticabile nel condurre l'impeccabile organizzazione, e l'Addetto alle Relazioni Internazionali del Distretto 103CC Gerard Melani hanno salutato i convenuti. Quando il Congresso sembrava concluso, una lieta sorpresa ha trattenuto i congressisti in sala. Il PCC Giorgio De Regibus ha annunciato che a conclusione di sue ricerche era riuscito a recuperare la pergamena originale che aveva siglato il primo gemellaggio avvenuto

IL GEMELLAGGIO HA RADICI LONTANE

Nel corso delle manifestazioni per il ritorno di gemellaggio tra i nostri tre Distretti 1081a con gli Amici francesi del 103CC (Costa Azzurra - Corsica), ha chiesto la parola il P.P.C.G. Giorgio De Regibus che ha portato il frutto di ricerche che potremmo definire storiche, relative al nostro gemellaggio, a dimostrazione del rapporto di comune spirito di servizio lionistico e d'amicizia, forte e sincera nel tempo, tra i Lions italiani del nord-ovest e i francesi del sud-est.

Infatti, è riapparsa nel corso dell'intervento, con generale sorpresa, la pergamena del primo, ormai lontano, impegno di gemellaggio tra gli allora confinanti distretti: italiano 1081 comprendente Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; francese 103 Sud-Est, del quale l'attuale 103 Costa Azzurra era parte.

La pergamena originale, scritta in caratteri gotici in lingua francese, fu firmata ad Avignone il 13 giugno 1970, e porta le firme autografe dell'allora terzo Vice Presidente Internazionale George Friedrich, che due anni dopo sarà Presidente Internazionale dell'Associazione, e quelle del nostro Governatore dell'anno, Giampiero Capriotti, e del Governatore francese. Seguono, aggiunte negli anni successivi, quelle dei Governatori Pietri, De Santis, Di Bella e del lombardo Brando.

Poi la pergamena si perde per ricomparire solo ora, ritrovata da Giorgio De Regibus che, ricordandone l'esistenza, si è impegnato nel suo recupero per consegnarla al Governatore del Distretto 1081a2 Piero Manuelli, incorniciata sotto vetro, perché resti tra i beni storici dei Distretti quale documento della fraternità, che dura ormai da vari decenni, tra i lions italiani e francesi delle terre affacciate sul Mediterraneo.

G.d.R.

XII RITORNO DI GEMELLAGGIO



ben trenta anni fa; la consegna ufficiale del documento sarebbe avvenuta durante la serata di gala.

Alla fine del Congresso era previsto che, secondo un programma suggerito dagli amici francesi e sviluppato dal PDG Elio Machi, fossero posti a dimora nei giardini comunali due alberi del pepe e una targa ricordo. Purtroppo l'inclemenza del tempo ha impedito che il programma fosse realizzato e ha costretto Officers e Lions a trasferirsi in Comune. Qui è stata consegnata al Sindaco Angelo Bottino la targa da porre in sito quando il tempo si fosse disposto al bello.

Il DG Piero Manuelli ha ringraziato il Sindaco per l'accoglienza che la Città aveva riservato ai Lions auspicando un maggiore sviluppo della collaborazione con gli Enti e le Organizzazioni locali.

I Governatori dei Distretti 1081a1 e la3 e il CC M. Toulon si sono associati all'indirizzo di saluto e ringraziamento. Il Sindaco ha espresso il suo apprezzamento per l'opera dei Lions che ha detto di ben conoscere, affermando che non mancherà di avvalersi della collaborazione della nostra Associazione.

A sera, il Ritorno di Gemellaggio ha visto concludersi la sua parte ufficiale in uno sfarzoso Gala all'Hotel Miramare. Eleganti signore in lungo, Lions in smoking bianco o nero, hanno occupato i duecento posti della sala delle feste. La mescolanza ai tavoli tra italiani e francesi, l'intrecciarsi dei discorsi tra persone che non tutte conoscevano la lingua dell'altro, ma volevano comprendere, rendeva talmente evidente l'affiatamento amichevole dei commensali che chiunque fosse entra-

to, anche non Lions, l'avrebbe subito avvertito.

Al tavolo d'onore sedevano il CC Marc Toulon, i Governatori Daffara, Manuelli e Fresia con le rispettive Signore. In sala Gli Immediati Past Governatori dei tre Distretti italiani e i Vice Governatori, il Lions Jezequelou in rappresentanza del L.C. del Principato di Monaco, l'Assessore Marsano in rappresentanza del Sindaco e Officer di tutti i Distretti.

Dopo che i quattro governatori hanno brevemente salutato tutti i partecipanti, un complesso musicale ha allietato la cena. Alla sua fine i tre Past Governatori Achille Judica Cordiglia, G.B. Ponte e Augusto Serra hanno consegnato al PDG e Direttore Onorario della Rivista Interdistrettuale Barto-

In alto:

I Governatori Luciano Daffara, Piero Alberto Manuelli e Roberto Fresia stringono la targa con al centro il sindaco e il CC Marc Toulon.

Sotto:

Il Governatore Piero Manuelli mostra la pergamena del primo gemellaggio ritrovata dal P.C.C. Giorgio De Regibus (qui di spalle).

lomeo Lingua l'ambita onorificenza del MJF progressivo.

Il DG Manuelli ha dato il distintivo Lions in platino allo stesso Bartolomeo Lingua e al CC Teulon, mentre all'amica Agnese Cipolla ha ridato il distintivo del MJF in sostituzione dell'originale che le era stato rubato.

Alla conclusione della serata, prima che cominciassero le danze, il PCC Giorgio De Regibus, tenendo fede a quanto preannunciato, ha consegnato al Governatore Manuelli la pergamena del primo gemellaggio, datata 13 giugno 1970, protetta da un vetro e incorniciata.

Terminata la parte ufficiale, il primo ottobre si è svolta la domenica turistica; ancora all'insegna del maltempo che ha impedito l'attracco del traghetto a san Fruttuoso, dove era prevista una visita guidata all'Abbazia.

Si è dunque ripiegato sul programma alternativo effettuando una visita alla settecentesca Villa Durazzo, divisi in gruppi linguistici condotti da due gentili guide.

Siccome restava ancora del tempo a disposizione, i Lions coraggiosamente rimasti si sono imbarcati per effettuare un giro del golfo. Il battello, sbattuto dalle onde, è arrivato rollando e beccheggiando sin dentro l'insenatura di San Fruttuoso, facendo in modo che i gitanti potessero avere almeno una vista esterna dell'Abbazia.

Sulla via del ritorno una breve sosta a Portofino ha permesso agli intrepidi marinai di assumere una stabile posizione verticale mentre sorbivano un meritato caffè. La domenica si è conclusa con una colazione informale e poi, con un po' di rimpianto e la promessa di rivedersi in Francia, ciascuno ha preso la via di casa.

Dante Alotto



UNA SERATA PREZIOSA CON DON LUIGI CIOTTI DEL GRUPPO ABELE

Primo appuntamento del L.C. Valcerrina

Una serata che lo stesso Governatore, Piero Alberto Manuelli, ha definito importante e grandiosa quella di Venerdì 29 settembre al Lions Club della Valcerrina.

Importante perché vi ha partecipato Don Luigi Ciotti, il prete e l'uomo da sempre impegnato verso i più deboli, i diseredati, gli emarginati.

Grandiosa, perché a Cerrina sono affluite oltre trecento persone un po' dappertutto, ed ha richiesto un notevole sforzo organizzativo che il nuovo direttivo ha messo in moto per allestire in un padiglione, quanto di solito avviene in migliori locali.

Un po' di pioggia, divenuta poi più intensa, ha creato alcune difficoltà, ma il premio in affluenza ricevuto dallo "staff" organizzativo (Presidente Giovanni Barberis, Segretario Piero Rigoni, Cerimoniere Mario Ronco, Tesoriere Giuseppe Varalda, tanto per citarne alcuni), ripaga impegno, ma soprattutto scelta coerente nell'aver cercato un personaggio che ben si identifica in codice ed in etica, secondo lo spirito Lionistico.

Ed è per seguire questa linea che si citano Clubs e persone venute dai distretti, senza soffermarsi sui nomi e su cariche, ben sapendo che tutto ha funzionato come doveva funzionare e che il ricordo del primo intermeeting non può che essere di quelli che contano. L'aver poi attribuito l'onorificenza lionistica del Melvin Jones a Don Ciotti, non poteva che essere l'umile seppur importante riconoscimento a chi già non solo in Italia ha ricevuto apprezzamenti, titoli, riconoscimenti.

Non era, tuttavia, la consegna di un nuovo riconoscimento il motivo del viaggio a Cerrina di questo prete, giovane di sacerdozio e anche di età, nel grande mare di opere, fatti, ma la "testimonianza" di una prima apertura nella Valcerrina di una comunità, che si è retta tra le consuete difficoltà e di una università, quella della "Strada", che ha avuto e ricevuto consensi titolati da altre università, da altri docenti, con la dignità di portare tra la gente, il



Da sinistra: il Governatore Piero Manuelli e il presidente del L.C. Valcerrina Giovanni Barberis consegnano a don Luigi Ciotti il Melvin Jones, che per uno strano effetto fotografico ha assunto un alone di luce quasi simbolico.

messaggio del Vangelo, ma anche quello della speranza, della fiducia, verso tutti noi.

La persona al centro di ogni bisogno, così come l'ascolto, la relazione, l'aiuto verso l'altro, più volte citato dallo stesso Ciotti, nel confronto di quanto si legge nell'etica Lionistica, nei "services" e che, in fondo risulta il testo non scritto del comportamento e dell'impegno delle persone.

Un monito che i presenti, nelle loro qualifiche, hanno colto.

Una testimonianza più volte riconosciuta dallo stesso Rettore del Santuario di Crea, mons. Carlo Grattarola, anch'egli presente non solo come Sacerdote, ma come amico di questo Club, che più volte avverte il bisogno di fede e di speranza, quando non di umiltà, nelle piccole o grandi cose che cerca di fare.

C'erano in questo 29 settembre anche amministratori pubblici, medici, politici, insegnanti, lavoratori, giovani, bambini.

In particolare, una di nome Francesca, figlia di un Socio, ha ricevuto più volte attenzione da questo Prete d'assalto, che ha seguito e segue, con amore, minori, giovani emarginati, barboni, sfruttati, perché a questa bambina, come a tutti gli altri bambini, vuole restituire quella parte di mondo che sembrerebbe irrimediabilmente perduta.

L'impegno è per tutta la Società, nei suoi ruoli e nelle sue competenze, a partire dalla famiglia e dai genitori, per i quali dice Don Ciotti "bisogna sempre togliersi il cappello".

Quello che resta della serata è cronaca, ma non celebrazione di fatti, di opere e di cose, perché il messaggio va oltre.

Il messaggio racchiude il simbolo di questo riconoscimento dato dal Lions della Valcerrina e appuntato dallo stesso Governatore all'uomo, al Prete, che ha ridato spinta e motivazione a quanto già ciascuno dovrebbe essere impegnato a fare.

La filosofia del "bene", ricevuta con la consegna simbolica delle quattro chiavi di accesso ad uno stile di vita lasciato da Don Luigi Ciotti, rappresentano un impianto educativo ed un impegno corale, perché al centro c'è la persona ed i suoi bisogni, la relazione, l'ascolto, l'affettività.

Si tratta di alcuni "input" nel mondo tecnologico e telematico di oggi, forse distrutto dall'egoismo, dalla cattiveria, dalla povertà di sentimenti e di idee, che mettono al primo posto altri obiettivi, calpestando sentimenti e valori. Forse.

Ma fintanto che c'è e ci sarà qualcuno, che crede nell'uomo, rileggendone la storia, può ben dire con il Governatore di un Lions di sapere di contare per quello che si è fatto e che si farà.

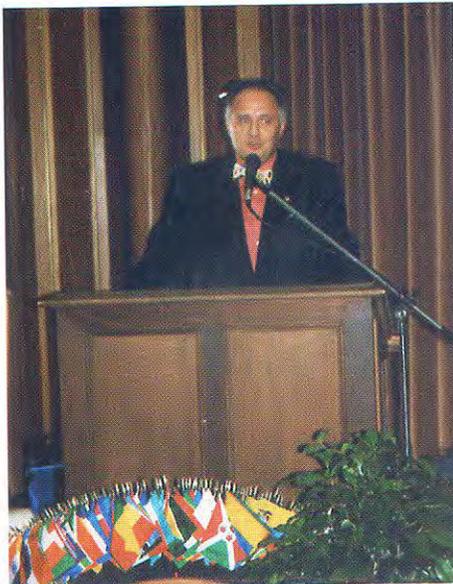
Un bell'inizio, non c'è che dire, ma anche un rinnovato impegno suggellato da tre bottiglie di olio extra vergine di oliva, donate da Don Luigi Ciotti alle nostre cariche lionistiche più rappresentative, perché frutto di una rinnovata speranza, proveniente da quella parte della nostra terra che la mano mafiosa voleva sporcare.

La distruzione, la malvagità, la perversione, non sono tuttavia che una parte dell'uomo.

C'è n'è ancora un'altra.

Quella pulita, che dobbiamo restituire ai nostri giovani, ai nostri figli.

Renato Celeste



SI APRE SOTTO IL SEGNO DELL'AMICIZIA L'ANNO SOCIALE DEL 108 Ia3

La cosa che colpiva di più, era il clima di grande allegria che fin dai primi momenti ha caratterizzato il Congresso di apertura del Distretto 108 Ia3 e che ha continuato a permanere per tutta la giornata, permettendo ai presenti di trascorrere insieme ore serene all'insegna dell'amicizia e del lavoro. I Lions Delegati e i loro famigliari sono stati accolti nel Salone di Rappresentanza, messo a disposizione dalla Riccadonna, dalla squisita gentilezza dei Soci del Lions Club di Nizza Monferrato Canelli, dal loro Presidente Fausto Solito e del Presidente del Comitato Organizzatore Aduo Risi. Qualche minuto dopo le ore 9,30 il Cerimoniere Distrettuale Franco Maria Zunino dava ai convenuti il benvenuto del Governatore Roberto Fresia e suo personale, ma prima di poter passare alla parte ufficiale della Cerimonia di apertura è stato necessario sottostare alla consegna, da parte del Comandante delle Milizie, del "Tiletto" (lasciapassare seicentesco che permetteva la libera circolazione e residenza a Canelli) al Governatore Roberto Fresia, all'Immediato Past Governatore Augusto Serra e al Vice Governatore Mario Accossato. Terminata la consegna, ascoltati con il dovuto rispetto gli inni nazionali e gli scopi della nostra Associazione, il Sindaco di Canelli ha voluto portare ai Soci il suo saluto, ricordando quanto i Lions hanno fatto per portare aiuto alle popolazioni locali dopo la terribile alluvione del 1994 e sottolineando la gioia di poterci accogliere e mostrare come Canelli sia riuscita a rinascere dopo quel tragico evento.

L'ordine del Giorno è poi proseguito secondo quanto stabilito. Il Past Tesoriere Distrettuale Mauro Bainotti ha illustrato il Bilancio Consuntivo per l'anno sociale 1999/2000 sottoponendolo all'approvazione (accordata) dell'Assemblea. Il Segretario Distrettuale Marco Dealessandri, ha poi presentato la situazione del Distretto allo scorso 30 Giugno, ricordando agli Officers di Club la necessità di essere puntuali nell'invio del rapportino mensile in modo da poter sempre avere una chiara visione della situazione generale del Distretto.

Il Tesoriere Distrettuale Ruggero Visentin ha illustrato anche con proiezioni, il Bilancio di Previsione per il corrente anno sociale evidenziando la necessità di un aumento della quota distrettuale di £ 10.000 finalizzate ad attività specifiche (Congresso di Chiusura, LCIF, Campo Italia), al rinnovo delle attrezzature obsolete, alla creazione di un fondo di dotazione per il Governatore Eletto.

L'aumento è stato approvato dall'Assemblea anche se qualche perplessità ha suscitato, dopo l'approvazione, la voce "fondo per il Governatore Eletto". Il Governatore, ha spiegato che generalmente il Governatore Eletto poco dopo la sua elezione riceve dal Governatore in carica un fondo iniziale per le prime indispensabili spese nella attesa del passaggio di consegne della Tesoreria.

Tuttavia, questo fondo iniziale dipende da troppi fattori incerti, per questo si è ritenuto di codificarlo in modo chiaro e certo così da potere garantire già al Vice Governatore Accossato un budget iniziale fisso che a sua volta dovrà consegnare al suo successore e così via.

È seguito l'Intervento del Governatore che trovate a parte.

Sono seguiti gli interventi dei Presidenti e di alcuni Vice Presidenti dei Gruppi di Lavoro.

Gimmi Moretti ha imperniato il suo intervento, sul Gruppo di Lavoro della Gioventù da lui presieduto, sull'analisi del nuovo modello organizzativo, fortemente voluto dal Governatore, tra le cui peculiarità, indubbia valenza deve

essere attribuita all'organismo che interagisce su tutta la sfera degli interessi giovanili.

La costituzione di questo gruppo, non deve essere interpretata come innovazione terminologica per indicare una mera funzione di coordinamento dei comitati il cui funzionamento era già stato ampiamente collaudato nel corso degli anni precedenti. La tesi di Moretti è che se ciò fosse stato si sarebbe trattato di una scelta pletorica, ed al tempo stesso riduttiva nei confronti di comitati e di Officers da sempre impegnati, in modo encomiabile, a favore di quei service istituzionali che rappresentano l'asse portante dell'Associazione e ancor più caratterizzano in positivo il Distretto 108 Ia3.

Il Governatore Fresia, ha proseguito Moretti, ha voluto invece andare ben oltre la gestione dell'ordinario, ha trapiantato il presente per affrontare il futuro, futuro che non può che essere rappresentato dai giovani, da tutti quei giovani che, tramite il movimento Leo e le altre associazioni di volontariato operano in parallelo ed insieme ai Clubs Lions.

Il compito assegnato al Gruppo di Lavoro, è di elaborare un progetto che consenta di avvicinare il maggior numero di giovani per verificare il loro interesse a proseguire la loro azione all'interno dei Clubs. È, infatti, tra questi, già in possesso di una naturale predisposizione al servizio, che si devono individuare i Lions del futuro.

Progetto impegnativo e tutt'altro che banale. Il Gruppo dovrà individuare le iniziative atte al coinvolgimento degli ex Leo, di coloro che hanno partecipato ai programmi degli scambi giovanili e dei campi della gioventù. Si dovrà soprattutto pensare a favorire il superamento della eventuale riluttanza dei Clubs ed aprirsi alle nuove generazioni, studiando anche facilitazioni economiche in grado di ridurre gli oneri associativi.

Silvio Beoletto, Presidente del Gruppo di Lavoro Sanità, ha esposto il programma di lavoro in cui il primo impegno sarà rivolto alla ristampa in numero adeguato, dopo le opportune revisioni e correzioni, dell'opuscolo "Giusto mangiar giusto" da distribuire

in tutte le ultime classi della scuola media e agli insegnanti, prevedendo anche incontri istituzionalizzati con gli stessi al fine di diffondere capillarmente le necessarie conoscenze per una crescita sana ed equilibrata e per prevenire le malattie legate ai disordini alimentari. Inoltre, si è deciso di proseguire la collaborazione con l'ADMO con la creazione di una nuova sede a Savona, la diffusione dell'ADMO nel territorio piemontese e la programmazione di una Giornata ADMO nelle scuole superiori per sensibilizzare i ragazzi alla donazione di midollo.

Particolarmente interessante l'altro progetto in fase di sviluppo relativo alla prevenzione della droga e delle stragi del sabato sera che dovrebbe vedere la collaborazione dei SERT, il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei gestori di discoteche e locali notturni, formazione di volontari che operino dentro i locali di ritrovo, campagne di sensibilizzazione verso i giovani coinvolgendo anche i DJ.

"Ci rendiamo conto che il problema non è di facile soluzione, ma non lo dobbiamo abbandonare... è opportuno prendere a cuore il problema prima di esserne magari coinvolti a titolo personale." è stato il commento dell'amico Silvio.

Il programma del Gruppo prevede inoltre la diffusione, nelle scuole, del progetto ALFA 2 che si ripropone di diffondere le conoscenze basilari della Rianimazione Cardio-polmonare al fine di ridurre l'incidenza delle morti improvvise a seguito della mancanza di interventi appropriati. Il progetto prevede il coinvolgimento di CRI, Associazioni di Volontariato, Società Scientifiche, Aziende Sanitarie.

Il Gruppo di Lavoro Sanità intende, inoltre, occuparsi dei problemi dei minori con difficoltà di udito e si sta cercando, con gli specialisti del settore, di iniziare degli screening mirati sui bambini che iniziano la scuola dell'obbligo in modo da individuare precocemente i bimbi cosiddetti "sordastri" e permettere alla scuola di prevedere gli opportuni supporti di sostegno. Occorre tuttavia valutare quanti specialisti di questo tipo abbiamo tra i Soci, valutarne la disponibilità personale al fine di poter fare un progetto più preciso. Ultimo problema di cui il Gruppo intende occuparsi, ma altrettanto importante dei precedenti, è legato all'obesità e ai disturbi del comportamento alimentare: bulimia e anoressia si van-



no diffondendo sempre più tra i giovani bombardati dai mass media da messaggi contraddittori, afflitti da problemi psicosomatici di vario tipo che si evidenziano con un rapporto anormale con il cibo. I Clubs possono farsi promotori della crescita della cultura del mangiare bene e sano attraverso intermeeting dedicati ai problemi dell'obesità, della bulimia e dell'anoressia.

È seguito l'intervento del Presidente del Gruppo di Lavoro Operativo - Culturale Cesare Vallina, che ha proposto un nutrito programma turistico distrettuale e interdistrettuale, cui i Clubs potranno fare riferimento per l'organizzazione di gite per i Soci o in ambito di ritrovo tra Clubs gemelli.

Infine, Vallina ha ricordato a tutti che il nostro Distretto si è impegnato, con il Distretto 108 la1, all'organizzazione nel 2002 o 2003 dei primi Campionati Europei di sci per i Lions e che per tale manifestazione l'Immediato Past Governatore Serra aveva chiesto e ottenuto il patrocinio del Multidistretto. Sono pertanto necessarie due cose: ricordare al Multidistretto l'impegno preso e regolarmente verbalizzato e nominare un presidente del Comitato Organizzatore in modo da poter partire con la parte operativa.

Terza proposta del Gruppo di Lavoro è l'organizzazione di una Maratona, proposta rivolta specie ai Clubs del Savonese.

La Maratona, che dovrebbe coinvolgere anche i Clubs delle Zone 5 e 7, potrebbe dare vita a una manifestazione di notevole richiamo sportivo e turistico in ambito sia nazionale sia europeo.

Il Gruppo di Lavoro si rende disponibile a supportare ampiamente i Clubs coinvolti e a metterli in contatto con l'organizzatore della Turin Maratona, per-

sona di grande competenza e capacità.

Successivamente ha preso la parola Luigi Chiavolini, Vice presidente di Cesare Vallina e responsabile del Service Giornata del Tricolore, il quale ha ricordato l'importanza del dono della bandiera italiana quale a Scuole e Enti Pubblici che tuttora ne sono sprovvisti. La bandiera italiana è simbolo della nostra Patria cui si deve rispetto e amore e di questo amore, di questo rispetto i Lions devono farsi portavoce verso i giovani, le Istituzioni e la popolazione.

Luigi Chiavolini ha invitato i Clubs a comunicargli, entro il prossimo 31 Gennaio 2001, se desiderano donare i tricolore e il destinatario della donazione in modo da poter organizzare nel mese di Marzo manifestazioni collettive di consegna alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose.

Al termine dell'intervento dell'amico Chiavolini il Governatore ha ripreso la parola per chiudere i lavori Congressuali non senza aver prima calorosamente ringraziato gli amici di Nizza Monferrato - Canelli per l'accoglienza ricevuta, l'organizzazione espressa nonché per un indimenticabile pranzo che ha riunito Officers, Delegati e famigliari in un clima di festosa e affettuosa amicizia e su queste parole il suono della campana chiudeva ufficialmente i lavori.

Ma la campana non ha chiuso i ricordi e i propositi di ben operare.

Agli amici di Nizza Monferrato - Canelli il grazie sincero di chi era a Canelli per averci fatto scoprire ancora una volta la gioia di camminare insieme e insieme lavorare per costruire un futuro migliore.

Raffaella Costamagna

SINTESI DEL DISCORSO PROGRAMMATICO DEL GOVERNATORE Roberto Fresia

Vorrei iniziare questa mia relazione facendovi vedere un breve cenno di saluto, che ci hanno fatto registrare durante i cinque giorni del Corso di Formazione per Governatori Neo Eletti a Honolulu. Siate benevoli nei miei confronti. - Filmato. - Spero di essere migliorato in questi tre mesi, ma i miei giudici sarete Voi.

Innanzitutto grazie per essere intervenuti. Ho riscontrato in molti di Voi in questo primo periodo "Insieme" un grande entusiasmo, anche se ho visto che, come nella vita, non si può fuggire dalle spine che pungono anche nella nostra Associazione. Ma la rosa senza spine non è ancora stata inventata ed allora apprezziamoci senza indugi a concludere la parte programmatica preparatoria per passare a quella operativa, che peraltro in alcuni Clubs non è mai cessata, per centrare l'obiettivo che quest'anno ci ha posto il nostro Presidente Internazionale Jean Behar: **Qualità, la chiave per il futuro.**

Vi dissi ad Alassio che il compito del Distretto sarà quello di agevolare i Clubs nel raggiungimento della **Qualità**, come insieme di **Continuità, Autonomia nel rispetto dello Statuto Internazionale, Attuazione di tutti gli scopi del Lionismo.**

Alcuni di Voi mi hanno chiesto il perché insista particolarmente sull'attuazione, da parte d'ogni Club, di tutti gli Scopi del Lionismo. ...Omissis...

Ed allora? Operativamente? Semplice, rapporti esterni, scambi, service comuni, partecipazione ai service distrettuali, nazionali ed internazionali, gemellaggi, partecipazione a Seminari, Congressi, Forum e Convention.

Il tutto in una sola parola: **"Insieme"**. **"Insieme"** anche nella **Continuità**, nel portare avanti accanto ai Service specifici di ciascun Club quelle attività che si sono dimostrate valide sotto tutti i punti di vista, che hanno un'eco e una valenza più vasta del singolo territorio di Club. Ecco, pertanto, ciò che c'impegnerà nei prossimi mesi, il programma operativo:

1. Comitato Educazione Sanitaria, Tutela della Salute, Sensibilizzazione del diabete affidato dal Governatore Serra, all'amico Beoletto e che ha portato ad editare il volume "Giusto mangiare Giusto".

Questo service non deve essere tralasciato, ma essere esteso coinvolgendo un maggior numero di classi. I Clubs avevano aderito in toto all'iniziativa e quest'anno amplieremo la gamma d'intervento, il Gruppo di lavoro è stato omogeneizzato e i Clubs sono stati invitati a nominare un delegato ciascuno. ...Omissis...



2. Sostegno e collaborazione con l'A.D.M.O., diffusione A.I.D.D..

A.D.M.O. - Associazione Donatori Midollo Osseo a favore della quale molti Clubs operano ormai in via permanente, A.I.D.D. - Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga per cui alcuni Clubs del nostro distretto versano le quote facoltative;

3. Raccolta buste e francobolli.

Quest'anno ne abbiamo inviato oltre 600 Kg. ai Padri Camilliani che le hanno tramutate in Adozioni a distanza, ma non tutti i Clubs vi hanno partecipato. L'obiettivo che ci prefiggiamo su questo tema è di raddoppiare il nostro impegno. È un service a costo zero e sono sicuro che centeremo l'obiettivo;

4. Adozioni a distanza.

Non è pensabile in questo settore fare un intervento una tantum. Un bambino deve poter mangiare, vestirsi, studiare essere curato ogni giorno per poter diventare un adulto sano e autonomo. non è pensabile aiutarlo qualche tempo e poi interrompere e riprendere in seguito. Perderemmo l'efficacia di quanto abbiamo già fatto. Anche qui ci poniamo l'obiettivo di migliorare. ...Omissis...

5. Service Nazionale permanente "Giornata del Tricolore".

Ripresa di questo service che consiste nel donare la Bandiera Italiana alle istituzioni che ne sono sprovviste, non quelle esterne che dovrebbero aver acquisito tutte le Istituzioni, ma quelle interne, quelle nella Presidenza di una scuola o in un ufficio pubblico ...Omissis...

6. Partecipazione attiva al Concorso Internazionale "Un poster per la pace".

...Omissis... Un service di tale immagine ed efficacia per il raggiungimento dei nostri scopi, non è pensabile sia svolto da soli pochi Clubs. Ha un costo molto contenuto, 16.000 lire per ogni Kit oltre le spese di spedizione ed è alla portata di tutti;

7. Programma Scambi Giovanili.

I Clubs devono utilizzare il programma,

prenotando un posto all'estero per indire un concorso nelle scuole ...Omissis... È un altro service di notevole impatto e ad un costo veramente contenuto, sono sufficienti 5/600.000 lire per pagare un biglietto aereo per una destinazione europea (il doppio per un'extraeuropea). Si avvicinano ragazzi dai 16 ai 19 anni che al 60%, conosciuta l'associazione, entrano poi a far parte dei Leo Clubs. ...Omissis...

8. Promozione Leo Clubs.

Incoraggiare i Clubs che ancora non lo hanno a sponsorizzare un Leo Club. Il Leo Club è un service impareggiabile e non deve essere visto dai soci Lions solo nel momento in cui ne sentono l'esigenza per i loro figli. L'esigenza è nella società, tutti i giorni, è un modo di dare ai giovani l'opportunità di fare esperienza quali Leader, è collaborare con i genitori a crescerli secondo gli ideali fondamentali dei Lions di Solidarietà, Amicizia e Comprensione verso gli altri, basi indispensabili per dare vita ad un Mondo più giusto ed equo. ...Omissis...

9. Programma Lions Quest.

Attivazione del programma cui i Clubs saranno caldamente invitati a collaborare, perché il nostro Distretto è assente: invece è uno dei più importanti Service Internazionali, tanto da essere inserito nel piano Core 4 ...Omissis...

10. Campo Italia e Campo Interdistrettuale delle Alpi e del Mare.

Abbiamo avuto il piacere, il 2 e 16 luglio scorsi, di assistere alla cerimonia inaugurale del Campo Interdistrettuale delle Alpi e del Mare e del Campo Italia. Fino a che quest'ultimo importante service resterà assegnato al nostro distretto per la sua organizzazione, dovremo supportarlo adeguatamente ed i Clubs dovranno sentire essi stessi di dover partecipare con iniziative ...Omissis...

11. Immagine e Pubbliche Relazioni.

Dovranno essere gestite ed attuate da ogni singolo Club, l'organigramma è stato studiato e composto perché possa essere consegnato ufficialmente a tutti i Sindaci del nostro territorio, ai Vescovi, ai Presidenti delle Regioni e delle Provincie, alle Camere di Commercio, ecc. ...Omissis...

12. Partecipazione concorsi internazionali.

Il Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host ha vinto il secondo premio mondiale per la pubblicità. Anche in questo campo dovremo incoraggiare e supportare i Clubs a partecipare, se non si partecipa a delle competizioni, non ci si confronta e non si riesce a capire se siamo all'altezza della situazione o se dobbiamo migliorare la nostra operatività. A tale proposito chiamo il Presidente e l'immediato Past Presidente per la consegna della targa pervenutami in questi giorni dalla Sede Centrale;

13. Temi di studio e service Multidistrettuali.

Dovranno essere attuati perché espres-

sione dei Clubs tramite i propri delegati al Congresso Nazionale;

14. Internet.

I Clubs hanno ricevuto tutte le informazioni per partecipare attivamente al nostro sito Internet che è stato completamente ristrutturato. Il nuovo sito è attivo dal 9 Agosto ed è opera del nostro webmaster (parola che indica l'amico Bucchianica). Ho l'onore di presentarvele. - Presentazione con collegamento.

15. Lions Clubs International Foundation (LCIF).

L'Italia è un paese che riceve di più di quello che versa, anche se, leggendo i resoconti sembrerebbe che i fondi siano prevalentemente indirizzati ai paesi del terzo mondo. Tutti i Clubs hanno ricevuto l'informativa sulla Fondazione. Il nostro distretto, particolarmente attivo ed attento non solo al territorio, ma anche ai bisogni d'altri paesi o persone, deve essere ancora più attento alla nostra Fondazione, noi tutti dobbiamo sentirci impegnati nel diffondere la solidarietà e sostenere la nostra Fondazione ...Omissis... Vedremo adesso il filmato della Fondazione, dura circa 10 minuti. - Filmato.

E infine "autonomia nel rispetto dello Statuto Internazionale".

Il Club è autonomo nella scelta dei nuovi Soci e quali tipi di Service attuare al fine di applicare tutti gli scopi dell'Associazione cui appartiene.

L'esperienza ci ha tuttavia insegnato che il turn over dei nuovi Soci è molto elevato nei primi tre anni d'ingresso nel Club. Da cosa dipende ciò? Io credo che i nuovi entrati difettino di formazione, non conoscano completamente il Club in cui sono entrati e a quale tipo d'Associazione hanno aderito. In poche parole, entrano, ma non hanno cognizione sufficienti e questo nonostante l'impegno posto dai padrini nella scelta ...Omissis....

La perdita di Soci non di qualità, deve essere però compensata con l'acquisizione di nuovi soci validi, per garantire l'incremento associativo, vitale per la sopravvivenza dell'Associazione.

Behar ci indica... ..Omissis...

Nel tema d'incremento della qualità dei Soci il Presidente Behar ci indica la strada della Giornata dell'Amicizia Distrettuale e dell'Investitura, cui noi abbiamo dato risposta con un apposito comitato. Ciò servirà a dare maggior importanza anche all'ingresso dei nuovi soci. L'iniziativa è di effettuare un interclub distrettuale, in cui tutti i Clubs partecipanti facciano entrare almeno un socio. E un evento di tale portata non potrà fare altro che consolidare l'amicizia tra i nostri soci. La data è stata fissata in coincidenza con quella mondiale, il 28 aprile 2001 a Sanremo con un interclub distrettuale a mezzogiorno.

Altro punto che Behar ci indica con forza, è la creazione di nuovi Clubs perché l'estensione "è la chiave dell'incremento

associativo". Behar si augura che i Clubs vicini, con armonia, sponsorizzino i nuovi Clubs, in particolare in quei territori che ne sono sprovvisti.

...Omissis...

Il problema dell'ingresso delle donne nei Lions Clubs sarà risolto con la creazione di nuovi Clubs misti in quei territori dove, di fatto, ne sono escluse e ciò in contrasto con lo Statuto Internazionale.

...Omissis...

L'ufficio statistiche, creato quest'anno, su questo argomento ci dice che la popolazione residente nel nostro Distretto è pari a **1.583.000** persone, che diviso per 44 Clubs significa un Lions Club ogni **36.000** abitanti, ma se sezioniamo i dati vediamo che in Liguria abbiamo un Club ogni **23.000** abitanti ed in Piemonte un Club ogni **50.000** abitanti.

...Omissis...

Per motivare ulteriormente i soci, i Clubs dovrebbero partecipare con almeno un socio per Club al Forum Europeo di Firenze nel prossimo ottobre ed alla Convention Internazionale di Indianapolis a luglio 2001. Conoscendo meglio l'Associazione, miglioreremo la qualità del servizio. Solo partecipando a queste manifestazioni internazionali ci si rende conto veramente di quale grande Associazione facciamo parte.

In ultimo attiveremo compiutamente l'Archivio storico recuperando tutti i documenti che riterremo necessario conservare da parte del Distretto, cercheremo di allineare perfettamente lo Statuto Distrettuale a quello Internazionale, svincoleremo il gentleman's agreement dalle circoscrizioni, essendo queste facoltative per un Governatore, valutando anche i gentleman dei nostri vicini. Supporteremo l'organizzazione dei campionati europei di sci, raccoglieremo i dati e documenteremo i nostri sforzi in tema di restauro di beni artistici, cercheremo un Club disponibile ad assumersi l'onere di una sezione del Libro parlato nel distretto, daremo risalto al Sight First e al Servizio Cani Guida, ma non ulti-



Il sindaco di Canelli e il Comandante delle Milizie accolgono il Governatore Fresia per il Congresso di apertura.

mo, tramite Internet, alla Posta elettronica al fine d'avere informazioni pronte ed efficaci, attiveremo un sistema di statistiche distrettuali per ottenere dati certi e, quindi, poter prendere soluzioni coerenti e faremo un'analisi approfondita dei bilanci dei singoli Clubs per verificare se le disposizioni Internazionali sono attuate o meno.

...Omissis...

I Gruppi di lavoro parleranno nel proseguimento della giornata dei Progetti che hanno elaborato o vi hanno consegnato delle relazioni cartacee. Vi ribadisco che il Distretto non è un'autorità al di sopra dei Clubs, ma è **al servizio dei Clubs**. Amici Lions, noi siamo il primo gruppo di lavoro del XXI° secolo e le azioni che intraprenderemo e l'organizzazione che metteremo in opera possono avere un'influenza per gli anni futuri. È una grande responsabilità, ma una giusta ambizione.

...Omissis...

Per entrare a grandi passi nel futuro, abbiamo però bisogno di una forte volontà, di piani ambiziosi, di creatività, ma soprattutto di una mente aperta ai cambiamenti.

Vi ringrazio per l'attenzione e spero condiviate questa mia impostazione di forte richiamo all'essere parte attiva dell'Associazione, per entrare **Insieme** e con un nuovo spirito nel terzo millennio.

Il testo integrale della relazione può essere acquisito consultando il sito www.lions108ia3.it - Messaggi Governatore

DALLA DAGA AD INTERNET

Note a margine di un Congresso

Sabato 16 settembre presso la Riccadonna, nel Salone di rappresentanza gentilmente messo a disposizione dal Dottor Ottavio Riccadonna, si è svolto il 6° Congresso di Apertura dei Lions Clubs del Distretto 108 la 3.

198 tra Officers e Delegati di Clubs (43

Clubs presenti su 44) hanno affollato la bella sala.

In una ottima organizzazione il Governatore Roberto Fresia ed il suo staff hanno presentato l'organigramma per l'anno sociale 2000/2001 e richiamato i principi e gli scopi del Lionismo

statutariamente improntati alla solidarietà universale.

Presenti autorità civili e militari, si inizia con il saluto e il benvenuto da parte del Sindaco Oscar Bielli, del Presidente della Provincia Roberto Marmo (Lions del Club Nizza Monferrato - Canelli) e del Presidente del locale Lions Club Fausto Solito.

Lo sfilare delle bandiere francese, europea ed italiana accompagnate dai rispettivi inni nazionali suscita particolare emozione.

I volti straniti dei Lions raccolti a Congresso davanti a quel grande uomo d'armi nonché Comandante della piazza di Canelli nell'Assedio del 1613, Colonnello Taffini d'Acceglio, hanno caratterizzato l'inconsueto approccio congressuale.

I volti sono tuttavia tornati subito sereni dopo la consegna da parte di Taffini al Governatore Fresia, all'Immediato Past Governatore Serra e al Vice Governatore Accossato del Tiletto: speciale lasciapassare civile e sanitario per la libera circolazione nel territorio canellese. Rievocato l'Assedio, imponente manifestazione che rappresenta più di ogni altra lo spirito dei Canellesi e assolto tale inderogabile impegno burocratico seicentesco, si poteva dare inizio ai lavori elencati nel nutrito ordine del giorno e secondo convenzione.

Ma non finisce qui: dalla daga di Taffini al mouse del Governatore il passo è breve: ecco piovere da un immaginario cielo sul grande schermo tutte le notizie riguardanti il nostro Distretto da oggi telematico come espressamente richiesta dalla sede Centrale.

Potenza del mezzo di comunicazione in tempo reale!

Canelli dunque privilegiata, onorata e riconoscente nel segno del Lionismo, vanta origini antiche risalenti ad alcune centinaia di anni prima della venuta di Cristo: lo dimostrano antiche monete dell'impero romano trovate nella zona, così come circostanziati scritti di Strabone e Tito Livio.

Il suo nome trae origine dal fondovalle che a quel tempo era ricoperto di canneti. Canelli oltre che storica resta centro enogastronomico di chiara fama dell'Astigiano e del Monferrato, Capitale dello spumante e del moscato, Santuario mondiale del vino.

E come non ricordare Cesare Pavese che nella "Luna e i falò" citava: "per me le colline di Canelli sono la porta del mondo"?

Le colline che la circondano sono ricoperte di ordinati filari di vigneti al confine delle ultime propaggini astigiane e prime pendici di Langa.

La coltura della vite era già largamente diffusa a Canelli nell'epoca romana come testimoniano numerosi ritrovamenti archeologici e oggi risorsa economica predominante del territorio.

La città si estende in parte a valle, lungo il Belbo, in parte, la più antica, aggrappata

alla collina di Villanuova sulla quale incombe il Castello settecentesco che con la sua mole domina il vecchio borgo cittadino.

Poco sotto, nelle viscere tufacee, si snodano le cantine di invecchiamento dei vini, veri capolavori di architettura dove lo spumante si affina in silenzio prima di irradiarsi per le strade del mondo per la gioia dei palati più raffinati.

Gioia e gradimento quindi da parte dei convenuti più volte dagli stessi manifestato: ne è riprova il protrarsi di questo stare "insieme" per lavorare "insieme" oltre gli orari previsti, accompagnati dall'idea lionistica.



Il Campo Giovani "delle Alpi e del Mare" 2000 si è svolto dal 1 al 15 Luglio ed è stato organizzato e gestito per il nono anno consecutivo dal Lions Club Aosta Host con la sponsorizzazione dei distretti 108 la1, la2, la3. Ciascun distretto ha provveduto, in proporzione al numero dei propri soci Lions, a collocare i giovani partecipanti in altrettante famiglie per 1 o 2 settimane.

A differenza delle passate edizioni, quest'anno il Campo ha avuto due distinte sedi: per i primi 5 giorni presso l'Ostello della Gioventù nella fortezza Priamàr a Savona e poi presso l'albergo Holiday Inn di Aosta. Un'altra novità è stata la trasformazione da campo esclusivamente femminile a campo misto: hanno partecipato 18 ragazze e 10 ragazzi provenienti da 17 paesi.

Direttore del Campo è stato il Lions Franco "Pippo" De Grandis aiutato dall'interprete Judith Segor, che è stata mamma, sorella, amica ed infermiera.

Il programma di questo Campo è stato molto apprezzato dai giovani partecipanti per l'organizzazione e la varietà delle scelte. Le preferenze hanno riguardato le passeggiate in montagna al lago

Questa magica atmosfera settembrina, odorosa di soavi profumi di mosti e di vino, ha in letizia rafforzato i vincoli dell'amicizia fra i protagonisti di un Congresso che ritengo al di là della retorica resterà nella memoria e soprattutto nei cuori dei partecipanti.

Gli organizzatori del Lions Club Nizza Monferrato - Canelli si erano posti e imposti questo unico obiettivo mentre si preparavano a questo Congresso e nuovamente se lo pongono ora nella organizzazione de "La Bagna cauda" del prossimo 4 Novembre, intermeeting dell'Amicizia a cui tutti siete invitati.

d'Arpy, l'escursione al ghiacciaio di Plateau Rosa ed al Gran San Bernardo (che ha accolto tutti con una tempesta di neve), la visita all'Acquario di Genova e la giornata al lago Maggiore. Tutte le attività di carattere culturale e paesaggistico sono state intervallate da attività ludiche: nuoto in mare e piscina, pattinaggio su ghiaccio, beachvolley, calcio, discoteca, piano-bar e shopping. Il vero significato del Campo Giovani 2000 "delle Alpi e del Mare" lo troviamo in queste parole espresse dal Direttore De Grandis: "Il seme che noi gettiamo per favorire la comprensione fra i popoli ed esaltare valori come l'amicizia, la tolleranza e la comprensione, cade in un terreno assai fertile e non ancora guastato da pregiudizi e preconcetti nei confronti di chi ha costumi, lingua e religioni diverse. Gestire il Campo significa avere il privilegio di costatare come i giovani vivano questa esperienza in modo gioioso ma consapevoli che la diversità è una occasione di arricchimento e non di divisione e che amicizia e tolleranza non sono parole, ma valori reali, capaci di incidere profondamente nella vita di ognuno".

Simone Roba

IL XXXI CAMPO ITALIA



Il XXXI Campo Italia, edizione 2000, incominciato il 13 Luglio è finito il 30, una grande fatica e nello stesso tempo un'immensa soddisfazione, è stato un grosso impegno che ha coinvolto il Presidente del Consiglio dei Governatori, i Governatori, tutti i Distretti ed in special modo il 108 la3.

Roberto Fresia mi telefonò, il 6 Giugno 1999 dal Congresso Nazionale di Trieste, allora era il Vice Governatore eletto del Distretto 108 la3, comunicandomi che Savona sarebbe stata la sede del Campo Italia, l'unico Campo Lions per la Gioventù sponsorizzato dal Multidistretto 108 Italy, per i prossimi tre anni e che il sottoscritto ne sarebbe stato il direttore triennale.

La mia reazione fu di incredulità, poiché il tutto mi pareva fosse in forse ed avevo dato la mia disponibilità non credendo, sapendo chi erano gli agguerriti Distretti concorrenti, che al Distretto 108 la3 sarebbe stata assegnata la sede e conseguentemente l'organizzazione.

Poi, mi sono rimboccato le maniche e coi consigli dei miei predecessori ho incominciato a muovermi tra CC, DG, PDG, YEC, tutte sigle dietro le quali esistono effettivamente i Lions che permettono al motore dei Campi e degli Scambi Giovanili di muoversi e di realizzare quello che a prima vista sembra non realizzabile.

Sono molti i Lions che si muovono in questo ambito, in precedenza ne conoscevo pochi, poiché a causa del lavoro mi muovo poco e non sono un assiduo dei congressi,

però, il telefono, il computer e la univoca predisposizione al servizio ha fatto sì che mi trovassi a colloquiare con altri "collegli" che avevano ed hanno voglia di realizzare e rafforzare il primo obiettivo del Lionismo e, cioè, "Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo"

Qui ho trovato uno spirito di corpo e una unità d'intenti, ciò mi ha caricato e con il loro supporto ho intrapreso questo viaggio.

Dopo l'organizzazione, finalmente il 13 Luglio 2000 è incominciato il Campo. Ho avuto la collaborazione di un Capo Campo, Simone Roba, preparatissimo e di grande esperienza, il punto di riferimento dei campers, coadiuvato dallo staff: Fabrizio Cabria, il propulsore delle iniziative che hanno fatto da collante tra i partecipanti; Barbara Barbierato, la traduttrice, grande conoscitrice dei rapporti umani e pertanto ideale confidente dei partecipanti; Andrea Drua, sempre attento alle esigenze della conduzione; Alessandro Gandini, l'intrattenitore che parla bene l'inglese; Noemi Piccinino, valido supporto.

UNA GIORNATA AL "CAMPO ITALIA"

Domenica 23 Luglio 2000 con mia moglie siamo andati al "Campo Italia" di Savona invitati dal Governatore Roberto Fresia. È stata la mia prima visita e, come Lions, mi sono rammaricato per non esserci andato negli anni passati. Dico questo perché ho trovato tanta cordialità e gioia da parte di tutti i presenti ed in particolare dei giovani, provenienti da varie parti del mondo. Mi sono reso conto di quanto questa istituzione Lions possa essere utile per sviluppare un sentimento di fratellanza e tolleranza tra popoli diversi. Tutti i giovani presenti in questo "Campo" hanno eseguito per noi visitatori diversi sketch riferiti a quello che di più li aveva colpiti durante la loro prima settimana di soggiorno in Italia.

Non hanno parlato di monumenti o bellezze naturali ma delle nostre peculiarità come pasta, venditori di cocco ad ogni angolo, e purtroppo anche di furti e di "mafia" ma, in tutto questo non c'era a nostro avviso né cattiveria né spirito critico, semplicemente "l'avevano visto" e questo ci fa ben sperare che in un futuro ci possa essere più accettazione reciproca: forse non tra gli "adulti" di oggi ma può darsi tra gli "adulti" di domani.

Fernando e Andreina Magrassi

I soci Lions, sia i componenti del comitato Esecutivo che i delegati, hanno collaborato attivamente nell'organizzazione, nelle gite e nelle giornate impegnate.

Dopo i primi giorni di reciproca conoscenza, durante i quali hanno dominato le abitudini e le culture dei paesi d'origine, ed un normale assestamento dei vari temperamenti si è incominciato a formare il gruppo.

Le gite, fatte sempre utilizzando pulmann dell'ACTS, Azienda Consortile Trasporti Savona, coi quali siamo andati in visita a Genova, Pisa, Firenze, Roma, Modena Albenga/Alassio e Alba, hanno evidenziato l'aspetto culturale del Campo; siamo stati ospitati dai Lions di queste città, con loro abbiamo intrattenuto interessanti ore di acquisizione conoscenze sulle arti che rendono rinomata l'Italia in tutto il mondo.

I trasferimenti hanno dato un'ulteriore opportunità a tutti di conoscersi meglio, i più socievoli sono riusciti ad inglobare gli altri camper, questo ha provocato, logicamente, un intreccio di amicizie che sono certo dureranno nel tempo.

La sede del Campo Italia 2000 è presso l'ostello Priamar che si trova nell'omonima fortezza che è stata edificata verso il 1550.

La vita del Campo incominciava alle 7, tutti dovevano essere pronti alle 8 per fare insieme la colazione, dopo si osservava il programma che comprendeva prove per cerimonie o per la rappresentazione teatrale oppure estensione della filosofia Lionistica nel Campo con approfondimento delle conoscenze personali; se nel giorno precedente

c'era stata una attività stancante si andava in spiaggia dove tutti partecipavano ai giochi sportivi ed alle conversazioni che a gruppi prendevano spontanea origine.

Alle 13 pranzo, poi riposo per una o due ore, nelle camere, nella sala delle conferenze o sul terrazzo all'esterno della struttura, poi si ripetevano alternativamente i programmi del mattino, agguizzando, quando

necessario ed occorrente, una fase di tempo libero che i ragazzi, prima accompagnati e poi a gruppi, utilizzavano per i loro desideri, il più delle volte il tema principale era "fare acquisti". Alle 20 cena, successivamente si andava, tutti insieme, in escursione sul territorio cittadino e limitrofo utilizzando, all'occorrenza, trasporti messi a disposizione dai Lions locali o corriere di linea o all'uopo affittati; rientro sempre entro le 24.

I 44 ragazzi, di 25 nazioni differenti, in rappresentanza di 28 Distretti o Multidistretti Lions, comprendevano 34 ragazze, tutti dell'età compresa tra i 16 ed i 21 anni, la media era 18. La lingua del Campo era l'inglese,

parlato egregiamente dalla più parte dei camper e splendidamente dal Capo Campo e dallo staff; solo una partecipante giapponese era carente in questa lingua, ma dopo lo sconcerato dei primi giorni, vista la sua buona volontà ed il desiderio di partecipazione, a turno i camper si sono prodigati, facendola loro mascotte, ad insegnarle le frasi basilari ed inserendola nei vari gruppi, pertanto alla fine anche lei, totalmente integrata, parlava un po' di inglese e non voleva abbandonare il Campo.

Abbiamo volutamente mescolato i camper nelle camere a 2/3/4/6 posti, in maniera che in ogni camera ci fosse un solo rappresentante per ogni na-

zione, questo, pur non piacendo nei primi giorni, ha accelerato i tempi per favorire l'amicizia che si crea nella vita in comune.

Procedendo nel nostro lavoro Lionistico abbiamo concentrato gli interessi del gruppo e con perseveranza siamo riusciti (non per merito mio) a farlo diventare una famiglia; è con gioia e vanto che posso affermare che abbiamo fatto da cassa di risonanza per il Lions Clubs International e l'Italia.

Ogni componente dello staff ha scritto la sua relazione del Campo, ho evidenziato quanto indicatomi di negativo ripromettendomi di fare le dovute modifiche per le prossime edizioni.

I camper hanno compilato un articolato formulario, qui le cose negative, viste con gli occhi di un ragazzo dai 16/21 anni, sono veramente poche, mentre i complimenti continuano ad arrivare tutt'oggi via e-mail.

Noto dai loro scritti, 40 giorni dopo la fine del Campo, una grande nostalgia per quei giorni passati insieme, una gran voglia di parlare tutti insieme, così come permette, fortunatamente e sorprendentemente per me ultra cinquantenne, lo scriverei con Internet, in tutti c'è una gran voglia di ritrovarsi e non potendolo fare, per ora, hanno creato una pagina web: "[www//campitaly.cjb.net](http://www/campitaly.cjb.net)" dove inseriscono foto e si scambiano corrispondenza.

Oreste Gagliardi

Campo Italia: un'esperienza da vivere



Dopo tutto quello che è stato detto e scritto a proposito del Campo Italia nel corso dell'ultimo anno, dovrebbe essere inutile spiegare che cosa sia.

A favore di qualche persona distratta spiegherò brevemente di che cosa si tratta.

Il Campo Italia, organizzato dal Multidistretto 108 ITALY, ha avuto sede, per la prima volta nella sua quasi trentennale storia, nel distretto 108 la3 e per la precisione a Savona, nel suggestivo Ostello della Gioventù ubicato all'interno della fortezza Priamar. A questo Campo hanno partecipato 44 ragazzi e ragazze tra i 16 e i 21 anni provenienti da 25 nazioni, europee e non; lo staff era composto da 5 giovani italiani più il sottoscritto, che ha svolto la funzione di Capo Campo (Camp Leader), in pratica ero il cattivo o il parafulmine della situazione; tutti noi eravamo controllati dal Direttore del Campo, Oreste Gagliardi, membro del L.C. Savona Torretta.

Dal 18 al 30 Luglio questi uomini e donne del futuro hanno vissuto insieme come una grande famiglia, condividendo esperienze e situazioni che difficilmente cancelleranno dalle loro menti. Inoltre, sono stati ospitati in fa-

miglie sparse in tutta Italia per 1 o 2 settimane.

Durante questi 21 giorni non siamo stati sempre in spiaggia ma abbiamo viaggiato. Siamo andati a Genova, a vedere l'Acquario; a Maranello, al Museo Ferrari; al parco acquatico Le Caravelle di Ceriale; ad Albissola ed a Noli; abbiamo trascorso 3 giorni nella Roma giubilare con soste intermedie a Pisa e Firenze. Siamo stati anche ad Alba a visitare la Ferrero e durante il Nutella Party da loro organizzato è scoppiata la più divertente e coinvolgente battaglia di Nutella che la storia moderna ricordi: infatti è stata la giornata più dolce in assoluto ed è stata citata da tutti come uno dei giorni migliori del Campo.

Per chi non abbia mai partecipato, direttamente o indirettamente, agli Scambi Giovanili organizzati dal Lions Clubs International può risultare ostico capire quale sia l'atmosfera, il feeling che si instaura tra tutti i partecipanti. Nel 1991 ho preso parte per la prima volta ad un Campo per la gioventù e da allora non mi sono più fermato. Di questi 10 anni di "attività" come camper, staff member e camp leader ho una miriade di ricordi ed

aneddoti, ma quest'anno è successo qualcosa di particolare, forse inaspettato ma sicuramente positivo. Il gruppo si è evoluto e si è trasformato in Famiglia: "We are a Family, not a group" è la frase simbolo del Campo Italia 2000. Ciò è dimostrato da quello che sta succedendo ancora adesso. SMS, e-mail e Internet ci stanno aiutando moltissimo, siamo ancora tutti in contatto nonostante le distanze che ci separano. E poi hanno anche creato un sito web con una chat line. Andate a curiosare a questo indirizzo www.campitaly.cjb.net e troverete foto ed altro interessanti.

Per noi dello staff il periodo del Campo è faticoso, richiede un'attenzione ed una disponibilità continua. Non è facile girare in autobus e métro a Roma senza perdere nessuno: noi, fortunatamente, ci siamo riusciti. Siamo i primi a svegliarci e gli ultimi ad andare a dormire; dobbiamo essere un po' genitori, ma subito dopo siamo i loro fratelli maggiori ma soprattutto siamo i loro amici, i loro confidenti. Voglio farvi un esempio. Quasi tutti i partecipanti mi hanno confessato che all'inizio cre-

segue a pag. 54

devano che fossi un antipatico sergente di ferro, ma dopo alcuni giorni hanno veramente capito che ero uno di loro.

Sapete qual è stato il nostro compenso per 3 settimane di fatica, La gioia

MOSTRA BENEFICA A GARLENDIA

Si è svolta sabato 9 Settembre presso il Castello di Garlenda la seconda edizione della Manifestazione "Artisti a favore degli animali" patrocinata dal Lions Club di Albenga Valle del Lerrone Garlenda a favore dell'ENPA e dei suoi Volontari che da anni gestiscono con grande dedizione il canile albenganese fornendo sostegno, aiuto ricovero a moltissimi amici a quattro zampe abbandonati da padroni irresponsabili. Le opere sono state esposte nelle sale del Castello di Garlenda, gentilmente messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, in modo da permetterne la visione a un folto pubblico incuriosito e attratto dai prestigiosi nomi degli artisti in mostra: da Mario Berrino a Manol Bozuffi, da Wolfgang Zelmer alla ceramista Oreglia e molti altri Artisti hanno infatti voluto dare il loro sostegno all'iniziativa. Le opere esposte sono state successivamente battute all'asta alla presenza del presidente Lion Anton Maria Moreno e della Signora Vilma Carminati Presidente e Responsabile del Canile di Leca la quale, al termine della serata non ha risparmiato parole di elogio per l'iniziativa. La Signora Carminati ha dichiarato infatti che la loro attività riesce a essere mantenuta grazie alla collaborazione e al sostegno di tante persone sensibili al sempre più grave problema dell'abbandono sistematico di animali da parte di chi prima li acquista con eccessiva leggerezza e poi si rende conto di non essere in grado di gestirli.

r.c.



Il presidente A.M. Moreno, la signora Vilma Carminati e il battitore d'asta.

di tutti e le parole di ringraziamento da loro pronunciate: "Grazie per averci fatto vivere questa indimenticabile esperienza", "È stata l'estate più bella della nostra vita". Potrebbero sembrare parole retoriche, ma vi posso assicurare che non lo erano.

Bene, spero di avere sollecitato la vo-

stra curiosità e perciò vi invito tutti alla cerimonia d'inaugurazione del prossimo Campo Italia che si terrà nuovamente a Savona. L'appuntamento è per Domenica 15 Luglio 2001, nel Piazzale del Maschio al Priamàr. Non mancate, vi aspettiamo!

Simone Roba

MELVIN JONES FELLOW

CINQUE NUOVI MJF AL LIONS CLUB ARMA E TAGGIA

Grande festa sabato 24 giugno 2000 presso l'Hotel Vittoria di Arma e Taggia per festeggiare il 26° Anniversario della Charter del club.

L'occasione è stata di particolare importanza in quanto alla presenza del Past Governatore Ermanno Turletti quale Responsabile per il Distretto dei rapporti con la Fondazione sono stati consegnati Cinque Melvin Jones Fellow ad altrettanti Soci Fondatori del Club e tuttora partecipanti attivamente alla vita sociale. Il Presidente del Club Giovanni Beranger e il Past Governatore Ermanno Turletti hanno consegnato il prestigioso riconoscimento ai Soci: Ceresola Giacomo, D'Amico Gaetano, Del Torto Giuseppe, Lanteri Domenico; Orsi Giovanni Battista. Alla Serata erano presenti, oltre ai Soci del Club, numerose Signore ed Ospiti i quali hanno potuto apprendere dalle parole del Past Governatore Ermanno Turletti il funzionamento e i compiti della Fondazione Internazionale Lions nonché alcuni dei più significativi interventi effettuati dalla stessa negli ultimi anni in Italia e nel mondo.



CONSEGNA DEL MJ A FRANCO MARIA ZUNINO

Il 16 giugno si è svolto presso il Ristorante "Al Castello" di S.Vittoria d'Alba il meeting di chiusura dell'anno sociale 1999-2000 del Lions Club di Cuneo con il passaggio delle consegne dal Presidente uscente Geom. Roberto Gola al nuovo Presidente dott. Fausto Vinay.

Hanno partecipato alla serata il Presidente Distrettuale Leo Carlo Sabbia, molti Past Presidenti Distrettuali Leo ed il Presidente Leo di Cuneo Federico Romano accompagnato da molti Soci Leo.

In detta serata, su iniziativa dei Leo, è stato consegnato il Melvin Jones 1999-2000 a Franco Maria Zunino, Presidente del Comitato Distrettuale Leo Club.

Franco Maria Zunino, che non nascondeva la sorpresa e l'emozione, ha ricevuto tra gli applausi commossi di tutti i presenti le insegne della onorificenza dalle mani del Presidente del Club di Cuneo Roberto Gola.



Il presidente Roberto Gola consegna il premio a F.M. Zunino.

RIUNIONE DELLE CARICHE A SAVONA

In concomitanza con la Cerimonia di Apertura del Campo Italia

Una splendida giornata di sole ha accolto Officers Distrettuali, Officers di Clubs e i loro famigliari convenuti a Savona accogliendo l'invito del neo Governatore Roberto Fresia per la Riunione delle Cariche e il successivo 1° Gabinetto Distrettuale.

L'incontro è avvenuto presso il nuovo Terminal Crociere del Porto di Savona alla presenza del Presidente del Consiglio dei Governatori Federico Steinhaus e della gentile Signora Gabriella.

Durante la mattinata il Governatore ha presentato al CC Steinhaus, ai Presidenti di Clubs e ai Segretari i nuovi Officers Distrettuali che lo affiancheranno nel corso dell'anno lionistico e i contenuti del nuovo Organigramma Distrettuale.

La veste tipografica dell'organigramma è stata radicalmente modificata, le dimensioni si sono ridotte e aumentato il numero delle pagine: non solo uno scarso elenco di nomi ma anche notizie utili per i Soci. Inoltre è stato stampato in numero adeguato per essere consegnato a tutti i Soci e alle Autorità Civili, Militari e Religiose del territorio in cui opera ciascun Club.

Nel nuovo Organigramma si possono trovare brani tratti dal Vademecum del PCC Giorgio Grosoli e articoli scritti dai PID Giuseppe Taranto e Giovanni Rigone sulle origini, evoluzione e futuro del Lionismo italiano nella realtà europea, lo Statuto e Regolamento del nostro Distretto, il testo integrale della

Raccomandazione approvata al Congresso di Sanremo del 1994, il Gentlemen's agreement per la turnazione delle cariche di Governatore e Vice Governatore nonché il Protocollo Ufficiale al fine di mettere ogni Cerimoniere di Club in condizioni di districarsi agevolmente fra precedenti e posti a tavola.

Scorrendo i nomi dei nuovi Officers colpisce l'assenza dei Presidenti di Circonscrizione sostituiti in toto da Delegati di Zona. "Del resto - ha detto il Governatore spiegando il perché di questa scelta - esaminando lo Statuto e Regolamento internazionale si vede come i compiti dell'uno e dell'altro sono sovrapponibili tanto che è data facoltà al Governatore di nominare solo i Delegati di Zona".

Al fine di agevolare il lavoro dei Delegati di Zona le stesse sono state riviste, rese per quanto possibile più piccole, omogenee e più legate al territorio istituzionale.

Altra novità è la scomparsa dei Comitati sostituiti da sei Gruppi di lavoro diretti da un Presidente.

La riunione è stata sospesa alle ore 11,45 in modo da permettere ai presenti di assistere alla Cerimonia inaugurale del 31° Campo Italia prevista sul Piazzale del Maschio alla Fortezza del Priamar. I giovani campers, i ragazzi dello staff e il Direttore

del Campo Lion Oreste Gagliardi hanno accolto tutti con grande allegria e disinvoltura.

Quei ragazzi, così diversi eppure uguali per la loro giovinezza, vestiti con la divisa del Campo, con le bandiere dei loro Paesi in mano hanno conquistato i presenti.

L'assistere poi in prima persona a uno dei più bei services dei Lions Italiani ha creato molta emozione in più di uno e fatto asciugare qualche lacrima.

Al termine della Cerimonia si è tenuta una colazione di lavoro e successivamente il 1° Gabinetto Distrettuale nel corso del quale il Governatore ha presentato agli Officers le linee guida per il nuovo anno sociale ribadendo tra l'altro la necessità di non abbandonare i Service intrapresi in campo sanitario, le adozioni a distanza anche con la raccolta di buste affrancate e francobolli usati, la necessità di incrementare la partecipazione al Service "un Poster per la Pace", al Programma Scambi Giovanili eventualmente mettendo in palio un posto all'estero in un concorso rivolto alle Scuole Superiori, concorso che potrebbe anche mettere i Clubs in contatto con giovani possibili Leo, mantenimento della collaborazione con l'ADMO e diffusione della A.I.D.D. (Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga), ripresa del Service "Giornata del Tricolore".

Inoltre il Governatore ha sottolineato fortemente la necessità di attivare il Lions Quest e di sostenere la Fondazione Internazionale dei Lions Clubs che tanto ha fatto e fa per aiutare chi soffre e i Paesi in difficoltà.

Gli Officers sono stati inoltre invitati a sottolineare sempre nei Clubs la necessità di ricercare con attenzione nuovi Soci di qualità, siano essi uomini o donne, per incrementare la consistenza dei Clubs ricordando a tutti che se da un lato noi Lions già facciamo molto dall'altro dobbiamo ancora crescere numericamente per poter svolgere un'opera sempre più incisiva nella nostra Società.

Il tavolo della Presidenza: al centro il Governatore Roberto Fresia affiancato dall'immediato Past Governatore Augusto Serra e dal Vice Governatore Mario Accossato.



r.c.

LC FOSSANO E PROVINCIA GRANDA

Il Club ha dato segno di notevole vitalità durante l'anno sociale 1999-2000, inizialmente, per una serie di incontri incentrati sul nuovo Millennio.

Successivamente, nei mesi di Maggio e Giugno, il Club ha attuato alcune iniziative particolarmente rivolte ai giovani.

Dapprima, il 26-5-2000 è stato organizzato un incontro aperto al pubblico nell'ambito del Service Nazionale "Progetto infanzia serena. La tutela dei minori", con il titolo specifico "11 - 14 anni. Gli anni che scoppiano!". Senza dubbio la pre-adolescenza è ancora parte dell'infanzia e deve essere affrontata dai genitori e dagli educatori con molta preparazione - analogamente a tutte le altre età del minore - ma soprattutto con molta cautela.

Relatore è stato il prof. Pino PELLEGRINO sacerdote e docente di psicologia. Il folto pubblico presente presso l'Aula Magna della Fondazione Bongioanni in Fossano ha sottolineato l'interesse per l'argomento e la sua attualità: da alcuni decenni l'età dell'adolescenza si è abbassata da un lato (arriva ormai sui 10-11 anni) e si è allungata dall'altro (l'Italia, infatti, è popolata sempre più da "figli prolungati").

Il pre-adolescente si trova, dunque, nell'età cerniera tra la fanciullezza e l'adolescenza (altra fase difficile e problematica) prima di giungere all'età adulta. Egli vive il periodo in modo confuso, dubitativo, incerto, fragile, alla ricerca della propria identità, vuole crescere ma nello stesso tempo ha paura: di ciò sono riflesso, ad esempio, gli atti di autolesionismo, i disturbi alimentari. Durante la serata, anche grazie al vivace dibattito instaurato, ai presenti sono stati forniti dal relatore molti utili consigli per chiarire le idee sull'educazione: essa deve essere volta a far succedere fatti interiori.

Un buon educatore deve essere in grado di parlare con il ragazzo: senza umiliare, senza etichettare e giudicare, senza predicare ma prendendolo sul serio, parlando in modo credibile, evidenziando anche i valori da seguire. Inoltre un buon genitore dovrebbe sempre parlare in modo da lasciare un buon ricordo ai figli. Notevoli sono stati il riscontro del folto pubblico e la rispondenza sulla stampa locale.

Il 9/6/2000, poi, si è svolta - alla presenza del Sindaco di Fossano, di docenti e genitori la serata di premiazione degli studenti iscritti alle scuole medie fossanesi

e partecipanti al concorso "Un poster per la pace"; sono stati esposti i lavori pervenuti cosicché i presenti hanno potuto ascoltare dal prof. Pierluigi Pettiti - docente negli Istituti che hanno risposto all'iniziativa - le spiegazioni sullo studio preparatorio e sull'esecuzione. I disegni hanno evidenziato l'entusiasmo e la notevole tecnica degli studenti nello sviluppare le loro concezioni sull'argomento e nel trasporle in un elaborato grafico. Ai primi classificati il Club ha donato un riconoscimento.

Il Lions fossanese ha, infine, organizzato ed offerto alla cittadinanza - in collaborazione con la Croce Bianca locale - un "Corso di Primo Soccorso".

Le sei lezioni si sono svolte nel mese di Giugno ed hanno avuto ad oggetto argomenti quali:

- proteggere, avvertire, soccorrere;
- scala di gravità delle urgenze;
- emorragie;
- rianimazione cardio-polmonare;

- lesioni da caldo;
- lesioni da freddo;
- intossicazioni;
- traumatologia, distorsioni, lussazioni, fratture.

L'intento del Club è stato quello di fornire uno strumento completo per apprendere le tecniche di base utili al primo soccorso; ciò è stato determinato dalla constatazione del notevole aumento di incidenti, in particolare domestici, di cui vittime sono spesso i bambini.

Il successo anche di questa iniziativa - le richieste di partecipazione della cittadinanza sono state più numerose dei posti disponibili - conferma il crescente radicamento del Club nella realtà locale e la capacità dello stesso di essere attento (come già verificatosi nei precedenti anni sociali) alle necessità ed alle aspettative che la comunità fossanese richiede ad una associazione di servizio.

Paola Launo Facelli

UN LIONS ALLE OLIMPIADI



Francesco Bedini con Caroline Brunet, canadese tre volte campionessa del mondo nella categoria K1 nel 1999 (200-500-1000 mt).

Venerdì 15 Settembre si sono aperte a Sydney con una fastosa cerimonia le Olimpiadi del 2000 e il Lions Club Spotorno - Noli - Bergoggi - Vezzi Portio potrà dire "Noi c' eravamo".

Il Lion Francesco Bedini, Past Presidente del Club, sarà infatti impegnato come Giudice Arbitro per le Gare di Canoa. Questo incarico giunge a coronamento di una carriera sportiva di tutto rispetto iniziata in tenera età.

Calciatore a dieci anni si avvicina al canottaggio intorno ai sedici iscrivendosi alla Canottieri Sabazia storica Società Savonese.

I suoi eclettici interessi lo portano anche ad avvicinarsi alla pallavolo prima come giocatore e poi come allenatore.

Pur avendo fondato con alcuni amici la

"Pallavolo Savonese" di cui diventerà allenatore, direttore sportivo e poi Presidente facendola diventare una delle più rimarchevoli realtà cittadine non ha mai dimenticato la Canottieri Sabazia.

Il suo impegno costante con la Società ha fatto sì che lo sport remiero savonese arrivasse ai massimi livelli nazionali.

Vent'anni fa Chicco Bedini (come è affettuosamente chiamato) inizia a dirigere le gare di canoa e diventa Giudice Arbitro nel 1982 dopo aver superato con successo gli esami finali.

Da questo momento inizia per lui una brillante carriera: gara dopo gara arriva a dirigere la partita della Finale Scudetto di polo nel 1989, nel 1992 è Giudice Arbitro principale agli Assoluti di canoa olimpica a Milano, incarico che svolge anche nel 1993 ai Campionati del Mondo di Canoa fluviale in Val di Sole. Nel 1996 viene chiamato nella Direzione Arbitrale di cui fa parte ancora oggi. L'esperienza internazionale di Sydney non è comunque isolata avendo diretto tre Campionati del Mondo, tre Campionati Europei e i Giochi del Mediterraneo e siamo certi che non sarà l'ultima.

L'impegno a favore dello sport di Chicco Bedini è stato premiato con il conferimento della Stella di Bronzo del CONI al merito sportivo.

Da un Lion di qualità come Chicco Bedini ci aspettiamo grande professionalità e competenza anche in questa occasione. Auguri Chicco!

r.c.

Tavola rotonda a Imperia IL MINORE E LE SUE PROBLEMATICHE

Come preannunciato, il giorno 11 maggio si è tenuta ad Imperia una tavola rotonda avente per oggetto "Il Minore e le sue problematiche".

A tale manifestazione hanno collaborato il Comune di Imperia - Assessorato alla Assistenza Socio-Sanitaria ed il Centro per la Famiglia e la Vita che si occupa con servizio di volontariato delle ragazze madri e famiglie in difficoltà per gravidanze non previste. Hanno partecipato in qualità di esperti: la Dott.ssa Anna Maria Faganelli Presidente del Tribunale dei Minori di

tuazioni terribili in caso di separazione dei coniugi, i quali si servono di lui per forme di ricatto l'uno verso l'altro per potersi maggiormente vendicare dei torti reali o presunti subito senza tenere minimamente in considerazione il dolore che viene causato ai figli che vengono usati solo come merce di scambio. Per fortuna non sono molti quei Minori che per cause varie sono diventati dei veri e propri delinquenti. Spesso sono le vittime di adulti senza scrupoli che li usano, quasi sempre per lo spaccio di droga della quale, poi, facilmente diventano consumatori, e qui sorgono grosse difficoltà anche perché i Magistrati ad esempio presso il Tribunale per i Minori di Genova sono cinque, non sono in grado di stabilire, con visite domiciliari, quali siano le motivazioni reali di queste situazioni.

L'ALPIM si interessa dell'affidamento famigliare che avviene spesso nei casi in cui per periodi più o meno lunghi e per le ragioni più disparate sia necessario allontanare un Minore dalla famiglia di origine.

Purtroppo le famiglie disponibili non sono molte e questo costringe, a volte, a mettere il Minore in Istituti dove non è facile che trovi l'affetto che gli è necessario perché l'allontanamento di cui parliamo, non gli crei problemi caratteriali o traumi che potrebbero poi essere evidenziati nel tempo.

A volte è necessario allontanare da una madre tossicodipendente un bambino appena nato ed in questo caso si fa realmente l'impossibile per trovare una famiglia disponibile ad addossarsi una tale responsabilità poiché la sistemazione in un Ente pubblico sarebbe sicuramente deleteria. A volte una madre tossica ed il suo bambino vengono ricoverati in case famiglia dove sia il bimbo che la madre vengono attentamente seguiti giorno per giorno da educatori specializzati e da Medici: spesso la madre viene ricuperata, a volte non riesce ed allora si allontana e lascia il bambino in buone mani: questi viene così posto in stato di adozione.

Per poter raggiungere degli obiettivi è necessaria una stretta collaborazione tra il Volontariato, che una volta di più ha dimostrato di essere indispensabile per il funzionamento dello Stato, e gli

Enti Pubblici ed a questo fine il Centro per la Famiglia e per la Vita ha iniziato un progetto per l'aiuto alle madri in difficoltà, in collaborazione con la Regione, l'ASL, i vari Consultori e tutte le Associazioni che sono attive nel loro stesso campo.

Questa è la situazione attualmente emergente sul territorio della Liguria ed è mia opinione che anche i Lions potrebbero considerare la possibilità di rendersi attivi nel volontariato in questo campo.

Quanto da me riportato è una piccola parte di tutto quello che è stato detto: i problemi sono tantissimi, dai più semplici ai più complessi e riguardano tutti noi e non possiamo pensare che non ci tocchino perché abbiamo delle famiglie normali e dei figli giusti: si è trattato soltanto di una questione di fortuna perché chi lavora nel volontariato sa che non c'è un motivo "realmente reale" che a volte porta all'insorgenza di problemi non prevedibili.

Fernando Magrassi



La dott.ssa Mara Gherzi e il Presidente delle Politiche Sociali Fernando Magrassi.

Genova, la Dott.ssa Mara Gherzi, Psicoterapeuta e Formatore ed il Magistrato Dott. Giulio Gavotti Presidente dell'ALPIM (Associazione Ligure per i Minori).

Il tema della riunione è stato dibattuto ampiamente e sono emerse chiaramente quelle che sono le principali problematiche che ricadono sui bambini a causa delle attuali condizioni di vita. Molti bambini soffrono sin dai primi giorni di vita, dello stress della famiglia dove, padre e madre, per esempio, sono fuori casa tutto il giorno per lavoro ma non solo a causa di questo. Nelle famiglie in cui la madre, in teoria, sarebbe una casalinga la situazione non cambia in quanto le necessità che si sono oggi create per una maggior libertà di personalizzarsi, fanno sì che vi siano sempre motivi perché il bambino sia solo. E non si intende abbandonato a se stesso, ma privo della vista dei genitori: il bambino ha bisogno della presenza di un padre e di una madre in egual misura e questa è una delle ragioni per cui difficilmente viene dato in adozione ad un "single" anche se a volte si tratta di persone meravigliose.

Il Tribunale dei Minori vede spesso si-

L.C. Savona Torretta Il Piatto dell'estate 2000

Il 2 settembre ha avuto luogo la XVII edizione del "Piatto dell'estate". Grande novità è stata il cambio della sede, e cioè la Sala Sibilla del complesso monumentale del Priamar, un'antica fortezza della metà del Cinquecento. Soggetto dei piatti è la figura di delfini, antico simbolo di buon augurio, che prendono vita da un segno graffito sempre diverso. Cento piatti: un'opera, insomma, di cui la ceramica albissolese può andare fiera, così come il suo autore maestro Roberto Bertagnin.



QUATTRO PERLE DELLA RIVIERA LIGURE PER IMMAGINE

Il **Lions Club Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio** nei mesi di luglio e agosto ha organizzato il 1° Concorso Fotografico "Istantanea 2000" con un ottimo successo di partecipanti: oltre 350 fotografie 30 x 40 sono state consegnate agli organizzatori per affrontare il giudizio della Giuria.

I motivi che hanno spinto il Presidente Carlo Lugani e i suoi Soci ad attuare questa impresa sono molteplici:

- 1) è l'anno 2000 e le fotografie sono un documento di questo evento per certi versi storico atteso e vagheggiato fin dal 1800;
- 2) dar vita a una manifestazione che accomunasse le 4 località del territorio su cui opera il Club;
- 3) offrire ai numerosissimi turisti che d'estate sono presenti in zona un motivo in più di svago e l'opportunità di conoscere meglio i centri che li ospitano.

Sabato 26 Agosto a Spotorno presso l'ex Palace Hotel si è tenuta la Cerimonia di Premiazione alla presenza delle Autorità Lionistiche, dei Rappresentanti dei quattro Comuni e di un folto pubblico.

Il 1° Premio di £ 1.000.000 è stato assegnato al Signor Giorgio Paparella di Quiliano.

Alla premiazione ha fatto seguito la Mostra delle opere fotografiche sempre presso l'ex Palace Hotel per una settimana con un ottimo successo di visitatori. Successivamente la Mostra è stata trasferita a Noli presso il Centro Culturale Polivalente "S. Antonio" diretto dal Prof. Bruno Bellonotto.

Sabato 2 Settembre ha avuto luogo presso il centro Polivalente una Cerimonia di Inaugurazione della Mostra con la partecipazione del Prof. Bellonotto, dell'Assessore al Comune di Noli Lion Rosario Merenda e di diverse personalità nolesi e del mondo Lionistico. Un relatore d'eccezione, il Signor Enrico Repetto nolese D.O.C ci ha offerto la proiezione di due suoi filmati sulla Noli degli anni '60 facendoci rivivere quel periodo attraverso le immagini fedeli di personaggi e pescatori di quell'epoca. Molti di loro oggi sono scomparsi ma vivono nella memoria dei figli, dei parenti, di coloro che li hanno conosciuti.

La mostra delle opere fotografiche è rimasta aperta a Noli fino al 9 Settembre riscuotendo anche qui un grande successo di pubblico sia tra i residenti che tra i turisti italiani e stranieri. Cen-

tinaia di visitatori infatti hanno voluto apporre la loro firma su un apposito Albo d'Onore istituito presso le sedi di esposizione sia a Spotorno che a Noli e hanno voluto contribuire finanziariamente alla raccolta fondi istituita in concomitanza con le Mostre per il restauro e la conservazione dei beni artistici presenti sul territorio. (r.c.)



In alto:

Premiazione a Spotorno.

Da sinistra: il presidente Carlo Lugani, i coniugi Elsa e Gianni Luca (due dei premiati) e il cerimoniere Alberto Varaldo.

A lato:

Premiazione a Noli.

Da sinistra: il vincitore Giorgio Paparella, il prof. Bruno Bellonotto, il presidente Carlo Lugani e il dott. Rosario Merenda Lions e Assessore al Comune di Noli.



Per iniziativa del L.C. Cuneo

LE VIE DEL CENTRO STORICO HANNO NUOVE TARGHE IN MARMO



Recuperare e mantenere viva la memoria storica di una Città significa non solo mettere in cantiere progetti rilevanti e di ampio respiro dal punto di vista organizzativo ed economico.

A volte l'obiettivo si raggiunge attraverso iniziative poco appariscenti, che invece si rilevano poi estremamente importanti per consolidare il legame affettivo dei cittadini nei confronti dei luoghi e degli spazi presenti nel contesto urbano.

È proprio con questo spirito che si è sviluppato l'intervento messo in cantiere e finanziato dal Lions Club del Capoluogo presieduto dal Geom. Roberto Gola.

In sostanza sono state affisse agli angoli delle strade trasversali a via Roma,

sul lato Palazzo Municipale - Duomo, le targhe in marmo che riportano i nomi assunti dalle stesse nei secoli. Ad esempio via S.Maria il nome nel passato l'ha già cambiato tre volte: prima Ruata Sancti Francisci, quindi Contrada di San Francesco ed infine Contrada del Mercato del Vino.

L'iniziativa traduce in pratica una importante collaborazione tra il pubblico ed il privato, in questo caso rappresentato dal Lions Club di Cuneo. Quando le Associazioni presenti sul territorio si fanno carico di determinati interventi usufruibili dalla Cittadinanza ne trae un rilevante vantaggio anche l'Amministrazione Pubblica.

I dati relativi ai nomi assegnati alle vie sono frutto di lavoro di ricerca storica svolto dall'Assessorato per la Cultura e pertanto la sistemazione delle targhe è stata possibile grazie al sostegno economico del Lions Club e con il lavoro del personale specializzato messo a disposizione dall'Assessorato ai Lavori Pubblici.

Il dono delle targhe da parte del Lions alla Città di Cuneo è stato l'atto conclusivo della Presidenza di Roberto Gola.

I BAMBINI E "L'ALBERO DEI SOGNI"

"I bambini ricoverati in Reparto di nefrologia del Gaslini hanno dei sogni?" Questa domanda mi è stata rivolta dal Presidente del Lions Club Arenzano e Cogoleto. "Certo che hanno dei sogni." Ho risposto. "Vuole fare un'indagine? Noi Lions vorremmo realizzare il sogno di un bambino". Sono rimasta piacevolmente sorpresa. "Volentieri" ho risposto. E così dopo questa richiesta, ho affidato alle persone, le maestre e i volontari, che cercano di fare trascorrere ai bambini ricoverati presso il reparto di nefrologia dell'Istituto Giannina Gaslini le giornate nel modo più piacevole pos-



sibile, l'inchiesta sui loro sogni. Ciascuno doveva descrivere, in una paginetta, il suo sogno. È emerso che i bambini hanno i sogni più diversi, fra questi ne sono stati segnalati non uno ma ben quattro. Pensate una ragazzina, che ha cominciato l'emodialisi presso il nostro reparto e che vive in un paese (Bat-

tipaglia) della Campania e fa periodici viaggi avanti e indietro fra Genova e il suo paese, sogna di vedere i delfini. Sa che esiste un acquario per questi deliziosi amici dell'uomo a Riccione. Vorrebbe vederli, toccarli, co-

municare con loro.

Un ragazzino molto più pratico e con i piedi piantati per terra sogna di possedere un computer. Stupisce che un computer possa essere un sogno! Ma lui vorrebbe migliorare la sua cultura, prepararsi per un lavoro. Anche lui è in dialisi.

Colpisce il sogno di un ragazzino, che è stato a lungo in dialisi e ora è trapiantato, di sentire la musica. È sordo, completamente sordo a causa della sua malattia, una grave forma metabolica che colpisce soprattutto i reni, ma anche altri organi come l'apparato uditivo. Riesce a capire quello che gli diciamo fissandoci la bocca, ma la musica no, quella proprio non la sente. E allora perché non tentare con l'impianto di un apparecchio bionico?

Ed infine molto commovente è anche il sogno di due fratellini che vivono a Genova, ma che hanno i nonni in un paesino del Sud. Sono entrambi affetti da una malattia renale congenita che conduce irrevocabilmente alla insufficienza renale. La bambina ha fatto dialisi per molti mesi ed ora è trapiantata. Il fratellino è ancora in dialisi. Il loro sogno è trascorrere le vacanze estive al paese di origine della famiglia, con i nonni, gli zii, i cuginetti. Ma è una famiglia povera. Solo il padre lavora e non può permettersi di affittare un furgone per trasferire moglie, figli e tutto il materiale che è indispensabile per fare la dialisi peritoneale al figlio. Abbiamo sottoposto i sogni emersi dall'inchiesta all'attenzione dei Lions del Club Arenzano e Cogoleto per la selezione. Selezione che non c'è stata. Il Club ha infatti deliberato di realizzare tutti i sogni dei bambini che avevamo sottoposto alla loro attenzione. Grazie amici del "Lions Club Arenzano e Cogoleto" per la Vostra sensibilità e la vostra generosità.

Rosanna Gusmano



PER UN GIORNO I LIONS IN FABBRICA

Il delegato di zona Vincenzo Fedele, il presidente Walter Ripamonti, le rispettive signore e il giornalista Bruno Gambarotta.

Il Club *Luserna-Torre Pellice* ha cominciato l'anno sociale inserendo nella sua prima giornata di attività una visita alla Ditta *Caffarel*.

Sin dal primo momento di sua fondazione il Club ha manifestato spiccata sensibilità all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, organizzando cicli di conferenze nelle scuole d'istruzione secondaria e coinvolgendo il settore produttivo presente sul territorio. È per questo che, alla presenza del giornalista Bruno GAMBAROTTA, i Soci del Club hanno inteso sottolineare questo aspetto visitando un'azienda leader nella produzione del cioccolato, prima industria in Val Pellice che annovera tra i propri dipendenti una prevalente percentuale di abitanti della

valle. Il Responsabile del personale, nonché socio del Club, Umberto INVERSI ha accolto per conto della direzione aziendale il folto gruppo Lions, che ha potuto così fruire di un ottimo conferenziere ed altrettanto preparata guida per approfondire le conoscenze sulle origini e sulla storia del cioccolato nonché sulla produzione di questa nobile leccornia. Sono state illustrate le moderne tecniche di produzione che, nel giusto equilibrio tecnologico e laboratoristico, fanno della *Caffarel* una tra le prime industrie alimentari a livello nazionale. Dopo il briefing e la visita allo stabilimento è seguito il meeting conviviale ove il giornalista Bruno GAMBAROTTA con il suo intervento ha concluso la piacevole serata.



Serata del L.C. Imperia La Torre in favore dell'ANFFAS

Mercoledì 19 luglio '00 nella piacevole cornice della discoteca Nova d'Imperia si è svolta la quinta edizione dell'annuale serata organizzata dal Lions Club Imperia La Torre. Oltre 300 amici hanno accolto l'invito a partecipare all'incontro, divenuto ormai un atteso e consolidato appuntamento di mezz'estate. Il Presidente del Club, Antonino Di Domenico, dopo aver ringraziato di cuore i presenti per la loro generosa

partecipazione alla serata, ne ha illustrato lo scopo, ossia la raccolta delle risorse necessarie all'acquisto di un minibus e relativa attrezzatura per il trasporto degli assistiti dell'ANFFAS. Antonino Di Domenico ha inoltre ringraziato il Sig. Governatore del Distretto 108 la3 - Roberto Fresia che, accompagnato dalla moglie Raffaella ha voluto personalmente dimostrare la sua amicizia verso il Club, il Delegato di Zona 8 il Lion Romolo Raimondo, il Presidente Distrettuale dei Leo Marco Ughes, il Tesoriere Distrettuale dei Leo Corrado Giromini e le numerose autorità cittadine presenti. Il Governatore Roberto Fresia dopo aver porto il saluto del Distretto 108 la3 a tutti i convenuti, ha espresso il suo vivo apprezzamento sia per la finalità della serata, sia per la perfetta organizzazione della manifestazione ed ha rilevato come il Club Imperia La Torre ha saputo distinguersi per l'originalità delle sue iniziative ed il loro elevato livello di qualità. Fiorenzo Marino, Presidente della se-

zione imperiese dell'ANFFAS, nonché socio del Club, si è associato ai ringraziamenti del Presidente ed ha illustrato le specifiche finalità dell'associazione. Ha infine spiegato i motivi che rendono indispensabile ed urgente l'acquisto del veicolo. Ai saluti ed ai ringraziamenti introduttivi ha fatto seguito il buffet, preparato dalle mogli dei soci e sapientemente coordinato dalla Sig.ra Marica, moglie del Presidente, che hanno così avuto occasione di dare prova delle loro capacità culinarie, piacevolmente apprezzato dai partecipanti. Tra gli applausi il Governatore Roberto Fresia, aiutato dal Presidente Antonino di Domenico, ha tagliato una gigantesca torta che riproduceva il logo del Lions. Infine il Past President del Club Pierluigi Petrini, con la valida collaborazione di due giovani vallette, ha diretto con consumata maestria l'estrazione dei ricchi premi in palio. Sfrenati ritmi moderni hanno richiamato in pedana un gran numero di coppie giovani e meno giovani che si sono esibite a conclusione della serata, con il reciproco e sottinteso impegno di ritrovarsi tutti assieme, ancora più numerosi, per la sesta edizione della manifestazione.

Lino Cazzadori

Nel pomeriggio di sabato 1° luglio S.E. il Vescovo di Ventimiglia-Sanremo Mons. Giacomo Barabino, il Sindaco di Ventimiglia Avv. Giorgio Valfrè e il Vice Governatore Mario Accossato del Distretto Lions 108 la3 (Italia nord occidentale) hanno inaugurato la nuova sede del Lions Club Ventimiglia situata nei locali del piano terrazza del Forte dell'Annunziata. Tali locali, due bellissime salette con soffitto a volta, sono stati restaurati a cura del Club Ventimigliese, che conta una quarantina di soci, con una spesa di circa trenta milioni. Dopo i discorsi di rito e una breve relazione sull'opera di restauro tenuta dal socio fondatore Arch. Osvaldo Viale, che è stato progettista del recupero insieme al socio Geom. Fedele Andrea Palmero, S.E. il Vescovo ha provveduto a benedire le sale compiacendosi anche dello spirito di

Al Forte dell'Annunziata la nuova sede del L.C. Ventimiglia

servizio che anima il Lions Club. Il Sindaco di Ventimiglia ha poi ringraziato pubblicamente i soci del Club per gli

altri interventi di restauro di opere pubbliche (tra gli altri due fontane a Ventimiglia Alta) costati decine di milioni al Club Ventimigliese. All'inaugurazione è seguita, sulla terrazza del forte, luogo dall'impareggiabile vista, un rinfresco offerto ai partecipanti dai soci del Club e la cena sociale del passaggio delle cariche svolta in un noto ristorante di Bordighera. Particolari riconoscimenti sono stati concessi dai soci ai Past Presidenti Dott.

Francesco Bonventre e Cav. Gaetano Scullino, che è anche Vice Sindaco del Comune di Ventimiglia, per la loro opera finalizzata al recupero dei locali della nuova sede con la certezza che il nuovo Presidente Avv. Gianni Rebaudo riuscirà a completare gli interventi dotando le sale di un arredamento sobrio ma consono e "aprendo" gli ambienti alla cittadinanza con l'organizzazione di convegni e mostre.

Roberto Capaccio





L'ultima distrettuale dell'anno per il Leo Ia1

Il 20 e 21 maggio scorsi si è svolta ad Alassio l'ultima riunione distrettuale per questo interminabile anno sociale. Come i più assidui frequentatori sapranno certamente, la distrettuale del mare di solito (almeno ultimamente) non brilla certo per la numerosa partecipazione di officers e soci. Questa volta però, almeno le presenze ai lavori si situavano nella media annuale, per cui prendete il dato come volete: è il solito dilemma della bottiglia mezza piena o mezza vuota... Ma passiamo al resoconto dell'intensa riunione: praticamente un monologo di Roberta.

Dopo un saluto al presidente del Lions Club Verbania, venuto a ve-

edere di persona se gli articoli rispondono a verità, la parola è andata al tesoriere Elena, che ha potuto illustrare la situazione economica del distretto, la quale ormai si approssima a quella definitiva che sarà presentata a luglio.

Per quanto riguarda il TOD (ADISCO) Roberta considera che la giornata distrettuale sia stata globalmente un successo visti gli otto milioni di offerte che i clubs sono riusciti a pescare, senza dimenticare naturalmente l'opera di volantaggio e informazione svolta.

Ricordate per caso il service delle palline di natale? Bene, allora non sto più ad aggiungere nulla, se non che al NazioLeo a Gaeta siamo stati citati come uno dei distretti che più hanno contribuito.

Michele Perelli, addetto TONC (ADMO), ha fatto un bilancio invece della giornata nazionale di sensibilizzazione nelle scuole, che malgrado qualche problema, ha comunque visto attivi undici

clubs. Roberta ha fatto il punto sulla Staffetta Velica in collaborazione con la F.I.V., che si svolgerà dal 29 luglio al 5 agosto e dove ad ogni tappa si terranno manifestazioni dirette a cercare di coinvolgere la cittadinanza sul tema della donazione, naturalmente, raccogliere fondi per l'ADMO. Sarà pure un'occasione per poter rendere più visibile le attività della nostra associazione

a livello nazionale. Il nostro distretto, notoriamente lontano dal mare dal periodo cambriano (credo), aiuterà economicamente i nostri distretti gemelli nell'organizzazione delle loro tappe.

Si cercherà inoltre con una parte dei proventi della festa distrettuale di finanziare un corso del progetto Lions Quest.

I tre vincitori del concorso delle scuole partiranno verso le rispettive destinazioni a fine

giugno; buon viaggio!

E veniamo alle Aree: dalla 1 non arrivano molte notizie dati i problemi che affliggono vari clubs e l'unica lodevole iniziativa del Leo Club Caluso non è arrivata in porto.

Nell'Area 2 il Leo Club Santhià il 7 aprile durante una serata è riuscito a raccogliere due milioni e mezzo. Il Leo Club Novara il 14 maggio ha contribuito facendo da servizio d'ordine durante una partita benefica il cui incasso è stato di quasi 50 milioni. Il 23 giugno cena d'Area a Biella.

Tempo di Charter nell'area 3, ma non solo: il 27 maggio il Leo Club Moncalieri organizza una festa anni '70 al Castello di Macello il cui ricavato andrà all'ADMO; il 15 giugno si terrà uno spettacolo di danza moderna al teatro Piccolo Regio di Torino e l'Area proverà a vendere 200 biglietti per devolvere il ricavato all'associazione "L'albero dei sogni". Il 20 giugno cena d'area.

Altre attività distrettuali da ricordare

sono: il 3 giugno il 1° Pomeriggio distrettuale "Bambini per un giorno" organizzato dai Leo Clubs Torino e Torino Collina pro-TOD e che avrebbe come scopo quello di aggregare i soci dei vari clubs del distretto; il 30 giugno la Festa distrettuale allo Spinnaker sul Lago Maggiore che servirà a trovare fondi sembra un po' per tutti i services! (meglio così) ed infine dal 1 al 15 luglio il Campo Giovani alla Prateria. Il 2 luglio in concomitanza con l'evento sopra citato sarà inoltre inaugurato l'archivio storico. Si cercano volontari per aiutare nello svolgimento del campo, per l'arruolamento contattate Piergiuseppe Raviglione.

E veniamo alla novità più inattesa: il distretto ha finalmente un proprio sito internet! Incredibile ma vero. L'indirizzo è: digilander.iol.it/distretto108ia1, ora si che un posto dove navigare. Vi è quindi la possibilità da parte dei clubs di inviare materiale come foto, articoli le date dei propri appuntamenti ecc.

E qui arriviamo alle dolenti note, sarebbe come aver posato il piede su un riccio di mare. Perché il materiale semplicemente non arriva già adesso né all'addetto stampa né al redattore TIL e loro son costretti a sopperire con la farina del sacco.

In conclusione della sessione gli interventi del Chairman e del PD: il primo, oltre ai soliti problemi del proselitismo e della partecipazione, ha puntato sui temi della comunicazione e dell'informazione che tramite internet e le varie riviste Leo e Lions ed all'impegno degli addetti preposti vede il distretto ad un livello di eccellenza in questi settori (lo ha detto lui n.d.r.), senza dimenticare naturalmente i services che son stati affrontati questo anno con quasi 50 milioni raccolti.

Intanto meditiamo tutti sulla proposta di gemellaggio dei 4 distretti Ib ed attendiamo i risultati del Forum Europeo Lions di Firenze dove si discuterà di tagliare l'età Leo a 25 anni. Avete capito bene!

Comunque lasciati da parte questi spiacevoli pensieri, i nostri soliti allegri ignoti si sono dati, come tradizione, alle cibarie, bevande e danze di rito.

Un arrivederci a sabato 8 luglio per il Congresso di Apertura.

Ezio Doriguzzi



La presidente distrettuale Leo Roberta Rio inaugura l'archivio storico.

I giovani Leo la2 si muovono alla grande per la donazione del midollo osseo

Di fianco:
Il Governatore Manuelli
e il suo skipper.

A destra:
l'equipaggio della
barca del Governatore.

Marina Militare. Qui, al Circolo Ufficiali, con l'ottima organizzazione della Presidente del Leo Club La Spezia Cinzia Ronchi, il Governatore Piero A. Manuelli, il Presidente dell'ADMO Ing. Franco Biagioli, il Presidente dei Leo Antonio Costanzo e gli equipaggi sono stati ricevuti dal Comandante in Capo dell'Alto Tirreno Amm. Galliccia, Dall'Amm. Venè e dalle Autorità Civili.

d.a.



Molti sanno che terribile malattia sia la leucemia. Esserne colpiti ha significato nel passato dover sopportare un calvario di sofferenze che finiva solo con la vita.

Circa nell'ultimo decennio l'impegno, direi l'accanimento, dei ricercatori l'ha resa un male sempre terribile, ma curabile. La leucemia, come altre neoplasie del sangue, si combatte anche con il trapianto del midollo osseo. Per poterlo eseguire è indispensabile disporre di un gran numero di donatori e che al momento del trapianto una banca dati consenta di reperire con celerità il midollo geneticamente compatibile con quello del malato.

L'Associazione Donatori Midollo Osseo (ADMO) è nata per informare la popolazione sulla malattia, la donazione e la catalogazione dei donatori.

Una problematica di così toccante umanità non poteva lasciare i Lion indifferenti, e doveva certamente toccare i giovani cuori dei Leo che ne hanno tratto un service nazionale.

E cosa ti hanno pensato i Leo di organizzare per propagandare l'ADMO e le sue finalità? Una staffetta velica nazionale che hanno chiamato "un mare di solidarietà".

Coordinata dalla napoletana Cristina Liguoro, con l'appoggio entusiasta e la collaborazione dei Lions, la staffetta ha visto partire imbarcazioni da Chiavari e da Palermo per convergere, con tappe propagandistiche intermedie, nel porto di Napoli.

Per il Distretto 1081a2, sotto l'organizzazione del Chairman Distrettuale Franco Savazzi e del PD Leo Andrea Sordi, il 29 luglio sono partite tre barche da Chiavari: quella del Governatore Piero Manuelli (equipaggio: Manuelli figlio skipper, Governatore prodiere, Signora Paola Manuelli e Cerimoniera Ada Odino ai panini), la barca del Lion Boragno e la "Barca Leo". Quest'ultima è un magnifico sloop di 18 metri, il Nuvola, affittato dai Leo per la regata.

A sera, con la calma delle regate non competitive, le barche hanno raggiunto La Spezia attraccando al pontile della

L'anno sociale del Leo Club Savona Torretta è iniziato sotto i migliori auspici.

Dopo un mese di Luglio dedicato al Campo Interdistrettuale delle Alpi e del Mare ed a coronamento dell'attività svolta a favore del Campo Italia, il 2 agosto abbiamo concluso un service, particolarmente significativo, iniziato casualmente l'anno precedente: il Leo Club di Savona ed il Leo Club finlandese di Järvenpää si sono gemellati.

Nonostante le difficoltà di carattere linguistico-organizzativo, si è compiuto un atto che ha un significato peculiare per noi Leo del Savona Torretta, da sempre coinvolti nel programma dei campi per la gioventù e degli scambi giovanili, in quanto ha consentito, per la prima volta nella storia del Club, di mettere in pratica a livello internazionale uno degli scopi primari della nostra associazione: "Unire i Clubs con vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione".

Ma adesso facciamo un passo indietro! Tutto ha avuto origine esattamente un anno fa, quando due soci savonesi, nel-

l'ambito del programma degli scambi giovanili, partono per la Finlandia, dove conoscono alcuni Leo di Järvenpää.

Al termine del soggiorno in terra scandinava la semplice conoscenza si era trasformata in un solido vincolo di amicizia. È stato proprio quel solido vincolo di amicizia il motore del gemellaggio tra i due Clubs. Così, in modo molto naturale e spontaneo, si è voluto suggellare il legame che già univa i nostri Clubs ed il 2 agosto, in occasione della visita di una delegazione di Leo finlandesi, ci siamo gemellati.

La serata è stata, come tutti gli avvenimenti Leo, molto allegra e la presenza delle più alte cariche del Distretto Lions e Leo ha dato un tocco di solennità al convivio. Al termine della cena ha avuto inizio la vera e propria cerimonia:

la carta di gemellaggio è stata firmata, in ordine, dai presidenti dei due Clubs, Minna Rahko e Michela Moretti, dal Governatore del Distretto 1081a3 Roberto Fresia, dal Presidente del Distretto Leo Marco Ughes e dal Leo Advisor Oreste Gagliardi. Si è, quindi, proceduto allo scambio dei guidoncini dei Clubs e degli omaggi: i finlandesi hanno distribuito ben augurali portachiavi e noi abbiamo contraccambiato con un caratteristico piatto di ceramica, raffigurante la Torretta di Savona.

Un sincero ringraziamento a nome del Club e mio personale va al nostro Governatore ed al nostro Leo Advisor per tutto quello che hanno fatto per la buona riuscita del service, ed al Tesoriere distrettuale Ruggero Visentin e alla sua gentile signora per averci generosamente ospitato quella sera di inizio agosto. A tutti loro mi sento di dedicare questo gemellaggio.

Michela Moretti



La firma della carta di gemellaggio.

DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

SERVIZIO NAZIONALE CANI GUIDA PER CIECHI



ENTE MORALE FONDATA NEL 1959



E GESTITO DAI LIONS ITALIANI

DIREZIONE-REDAZIONE: VIALE ROMAGNA 48 - 20133 MILANO

Service Nazionale 2000-2001

BANCA DEGLI OCCHI

Melvin Jones



*Concorrere a dare la vista
è un grande e meraviglioso gesto d'amore.*

Iscriviti alla

*Associazione Amici Banca degli Occhi
per contribuire anche Tu a ridare la vista
a chi ha avuto la sfortuna di perderla.*